



AMBITO TERRITORIALE VALLE SERIANA

Comuni di

*Albino, Alzano L.do, Aviatico, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga,
Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio
Comunità Montana Valle Seriana*

PIANO DI ZONA LEGGE 328/00 TRIENNIO 2015-2017

RELAZIONE DI RENDICONTAZIONE ATTIVITA' SVOLTE ANNO 2017

Relazione a cura della

SERVIZI SOCIO SANITARI VALSERIANA s.r.l.

*Viale Stazione 26/a Albino (BG) - CF e P.I 03228150169 – REA di Bg 360161 e-mail:
direzione@ssvalseriana.org, per info: www.ssvalseariana.org*

Presentazione in assemblea dei Soci: 23.05.18

INDICE

A. IL GOVERNO DEL PIANO DI ZONA	7
A.1 ASSEMBLEE DEI SINDACI	7
A.2 LA GESTIONE ASSOCIATA: Servizi Sociosanitari Valseriana srl.....	9
A.3 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
1. TUTELA E CURATELA	14
2. AREA ANZIANI	15
Gli anziani dell’Ambito.....	15
La Rete a sostegno degli anziani fragili.....	16
Quadro riassuntivo degli interventi anno 2017	16
2.1 SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA’	17
2.1.1 Ricoveri temporanei.....	17
2.1.2 Servizio SAD – Assistenza domiciliare comunale	18
2.1.3 ADI 2017	20
2.1.4 Decreto Regionale nr. 2942/14 “RSA Aperta”	21
2.1.5 Sostegno a favore delle famiglie con persone anziane affette da demenza.....	22
2.2 RETE CON SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI	22
2.2.1 Centro Unico di Prenotazione – C.U.P. per le RSA.....	23
3. AREA DISABILITA’.....	26
QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI.....	26
3.1 SERVIZI DOMICILIARI	28
3.2 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL’AUTONOMIA (SFA-PMT).....	29

3.3 SERVIZIO TEMPO LIBERO	29
3.4 PROGETTI RIABILITATIVI RISOCIALIZZANTI	30
3.5 SERVIZIO DI INSERIMENTI LAVORATIVI	31
3.6 SERVIZI DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI	31
3.6.1 CDD/CSE di Fiorano	32
3.6.2 CDD di Nembro e Gandino	32
3.6.3 CDD Fiobbio.....	34
3.6.4 Centri diurni di Bergamo	34
3.6.5 Trasporti.....	35
3.6.6 Diurni in Comunità	35
3.7 SERVIZI RESIDENZIALI	36
3.8 SOSTEGNO ALLE GRAVI NON AUTOSUFFICIENZE	36
3.9 ACCORDI CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	37
3.10 ASSISTENZA SCOLASTICA.....	37
3.10.1 Spazio autismo	37
3.11 PROGETTO SECONDARIA SUPERIORE.....	38
3.12 DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	38
3.13 SERVIZIO PSICOLOGICO	39
4. AREA MINORI.....	40
QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI	40
4.1 IL BEN-ESSERE DEL MINORE	41
4.1.1 Servizi per l'infanzia e le famiglie – nidi in rete	42
4.1.1.1 Formazione	42
4.1.2 Spazi aggregativi.....	43
4.1.3 Progetto giovani: Protagonismo giovanile e "Fratelli maggiori"	45
4.1.4 Servizio Affidi e Reti Familiari e progetto "compiti in famiglia"	46
4.1.5 Progetto Intercultura	48
4.1.5.1 Mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale (a.s. 2014-2015)	48
4.1.5.2 Collaborazione con l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Cons. "Val Seriana".....	50
4.1.5.3 Collaborazione con il Servizio Minori e i Servizi Sociali Comunali	50
4.1.5.4 Corsi di lingua italiana e araba	50
4.1.5.5 Interventi formativi per genitori italiani e stranieri	51
4.1.5.6 Agenda interculturale	51
4.1.6 Richieste di intervento/consulenza/segnalazioni scolastiche	53

4.2 SERVIZIO TUTELA MINORI	53
4.2.1 Interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico – sociale	55
4.2.2 Servizio di educativa domiciliare e territoriale familiare (SED ex ADM), “TERRE DOVE ANDARE”	56
4.2.3 Intervento di Affidamento Familiare	57
4.2.4 Centro Diurno Minori	58
4.2.5 Laboratori famiglie	58
4.2.6 Interventi di residenzialità	59
4.2.7 Visite protette minori	60
4.3 PROGRAMMA MINISTERIALE P.I.P.P.I.	60
4.4 CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONE “FIORI DI LOTO”	62
5. CONSULTORIO	63
5.1 CONSULENZA PSICOSOCIALE	64
5.2 CONSULENZA OSTETRICO-GINECOLOGICA	65
5.3 INTERVENTI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE	67
5.3.1 Interventi di prevenzione nelle classi prime delle secondarie di primo grado	67
5.3.2 Progetto “Benessere a scuola” (CIC)	68
5.3.3 Corsi di educazione alla sessualità e all’affettività nelle secondarie superiori di secondo grado	69
5.3.4 Progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento	70
6. ALTRE PROGETTUALITA’	74
6.1 Progetto “GIOCOxGIOCO”	74
6.2 Progetto “H.U.B.I.” (“Ho Una Bella Idea”)	75
6.3 Sportello per il Bonus Famiglia	75
6.4 Bando “Morosità Incolpevole 2017”	76
7. ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA	78
7.1 Organigramma della Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.	78
7.2 Funzionigramma della Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.	80
8. BILANCIO CONSUNTIVO	81

A. IL GOVERNO DEL PIANO DI ZONA

A.1 ASSEMBLEE DEI SINDACI

L'assemblea dei Sindaci, unitamente alla Comunità Montana, è stata convocata n. 11 volte, con una percentuale di presenza da parte degli amministratori pari al 68%.

Di seguito si evidenziano i principali argomenti trattati e le conseguenti decisioni, specificando i conferimenti alla Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl:

25/01/2017, presenti n. 15

- *Presentazione delle funzioni dell'Assemblea del Distretto Bergamo Est e possibili obiettivi illustrati dal nuovo presidente Dr. Gabriele Cortesi*
- *L'Associazione Fior di Loto rendiconta l'attività svolta e propone l'apertura di sportelli informativi nei comuni interessati*
- *Approvazione riparto FNPS e FNA*

08/03/2017, presenti n. 11

- *Si approva la costituzione di un'alleanza territoriale tra e diverse forze sociali che operano in Val Seriana in tema di Welfare che rende possibile la partecipazione del progetto W.IN. al finanziamento regionale previsto per le politiche per la conciliazione dei tempi di lavoro con le esigenze familiari*
- *La Dr.ssa Azzi e e il Dr. Giupponi propongono la riorganizzazione del sistema di emergenza e di urgenza*
- *Si concorda per la presentazione del progetto al contrasto al gioco d'azzardo patologico in continuità con quanto realizzato nel bando precedente*

29/03/2017, presenti n. 14

- *Vengono approvate le linee di indirizzo per la stesura del bando di accreditamento del servizio di assistenza domiciliare SAD. L'accreditamento prevede che cooperative o enti profit o no profit in possesso dei requisiti di legge e requisiti qualitativi previsti dal bando, possano proporsi per l'espletamento delle attività di assistenza domiciliare anziani*
- *Si concorda di partecipare al convegno sul tema dell'inclusione sociale con l'obiettivo di confrontare le diverse esperienze che si sono realizzate nei nostri comuni cercando di evidenziare aspetti positivi e negativi*

03/05/2017, presenti n. 12

- *Vengono approvati il bando di accreditamento per il servizio assistenza domiciliare e relativa modulistica che prevede la gestione del SAD delegata alla società. Resta inteso che il progetto sul singolo caso rimane in capo al servizio sociale comunale. Aderiscono i comuni di Albino Alzano, Fiorano, Peia, Gandino e Casnigo. L'adesione sarà possibile anche da parte di altri comuni in tempi successivi*

31/05/2017, presenti n. 12

- *Nell'Assemblea dei Soci viene approvato il bilancio consuntivo della società anno 2016. Nell'Assemblea dei Sindaci che segue si approva la convenzione con l'opera Bonomelli di Bergamo che prevede l'accoglienza di 12 persone per un periodo di 2 mesi dopo il primo mese di osservazione per soggetti in situazione di grave marginalità con patologie legate alla*

dipendenze e a forme di disadattamento socio economico e relazionale

21/06/2017, presenti n. 15

- *Viene approvato il regolamento SAD di Ambito per i comuni che aderiscono alla gestione sovracomunale che prevede dal 30/09/2017 un valore omogeneo del voucher assegnato alle famiglie*
- *Si prende atto dell'albo degli enti accreditati*
- *Presentazione del progetto GiocoxGioco*
- *Presentazione sportello badanti*
- *Si approva di proporre alle famiglie e/o tutori dei disabili che frequentano il CDD che non pagano o pagano parzialmente la compartecipazione alla retta del servizio di ridurre il debito pregresso al 30/06/2017 nella misura del 50 % a condizione della ripresa regolare del pagamento, secondo quanto previsto dal regolamento*

19/07/2017, presenti n. 16

- *Confronto sull'opportunità di dare avvio ad un percorso finalizzato alla possibile unione tra l'Ambito di Valle Seriana e l'Ambito Valle Seriana Superiore e Val di Scalve, ipotesi prospettata anche dall'ATS di Bergamo*

13/09/2017, presenti n. 13

- *Viene approvato l'avviso pubblico per l'erogazione di contributi a favore di famiglie in situazione di morosità incolpevole ridotta che non abbiano uno sfratto in corso*
- *Approvazione dei criteri per il piano di riparto del fondo sociale regionale (Asili nido, SAD anziani, servizi minori e disabili sovracomunali) che dovranno avere evidenza pubblica con specifico bando*
- *Approvazione linee operative legge Dopo di Noi che prevedono l'emanazione di un bando per interventi infrastrutturali e interventi gestionali per unità di offerta che accolgano non più di cinque persone*
- *Approvazione delle variazioni al bilancio preventivo della società*

25/10/2017, presenti n. 13

- *Discussione e approvazione piano di riparto FSR. Le quote assegnate alle diverse aree (minori, disabili e anziani) tengono conto delle linee di indirizzo rese pubbliche attraverso l'emanazione del bando approvato nell'Assemblea dei Sindaci del 13/9/2017*

16/11/2017, presenti n. 11

- *Viene illustrata la Legge sul REI e gli interventi che saranno messi in atto su ogni singolo caso, oltre che dal servizio sociale comunale, da un'equipe educativa e dal centro per l'impiego. Non si esclude la collaborazione di altri soggetti e tra questi i centri di Primo Ascolto Caritas con i quali è in corso la predisposizione di un accordo al fine di regolamentare i reciproci che potranno essere assunti dai comuni e dalle parrocchie*
- *Viene approvato un regolamento di Ambito relativo al sostegno economico. I comuni che intendono assumerlo, lo dovranno far approvare dai rispettivi consigli comunali citando il regolamento generale in tema di servizi sociali*

13/12/2017, presenti n. 10

- *Viene rendicontata l'attività svolta attraverso il progetto Agenda Interculturale. Nel corso del dibattito, viene evidenziato come sia importante ampliare lo sguardo con l'obiettivo di far sì che la questione interculturale debba afferire non solo ai servizi sociali, ma anche all'ambito culturale*
- *L'assemblea viene aggiornata sull'evoluzione del progetto W.IN.: le aziende che sono state*

coinvolte, le modalità di lancio dell'iniziativa attraverso una conferenza stampa/convegno, il nome del progetto "Beatrice"

- Viene accolta la proposta di costituire un tavolo di coordinamento tra ambito territoriale e sistema bibliotecario della Val Seriana che possa affrontare tematiche che vedono coinvolti gli assessorati dei servizi sociali e della cultura

A.2 LA GESTIONE ASSOCIATA: Servizi Sociosanitari Valseriana srl

La Società ha gestito direttamente nel 2017:

Anziani	CUP: accordo con RSA Ricoveri temporanei: accordo con RSA CeAD: Presenza costante di una A.S. per la valutazione di tutti i casi di RSA aperta, B1, etc.
Disabili	Consulenza psicopedagogica per i disabili con assistenza educativa scolastica e protocollo con i Comuni, Istituti Scolastici e UONPIA; Trasporto CDD: accordi con: ANTEAS, AUSER, Cooperativa Lottovolante, Gruppo, Ausiliari del traffico di Pradalunga, Gruppo Ge.di; SFA / Progetti Mirato del Territorio; Orientamento e riorientamento ; Protocollo dimissioni UONPIA 18° anno età; TRR previsti da DGR subentrati ai PRR che erano stati predisposti secondo protocollo provinciale.
Minori	Servizio Tutela Minori; Consultorio Familiare (Accred. Reg. del 2/7/12 – codice struttura 301 096145) Servizio Affidi; Coordinamento Spazi Aggregativi Diurni; Servizio Intercultura in accordo con la Cooperativa Interculturando; Orientamento e dispersione scolastica: protocollo con Comuni e Istituti Scolastici; Convenzione nidi privati; Progetto P.I.P.P.I.; Progetto Adolescenti "Fratelli Maggiori" e "Stand By".
Tutela giuridica	Sportello Tutela e Curatela: accompagnamento e sostegno alle persone che assumono una carica giuridica di tutela: accordo con ANTEAS.
Progettualità specifiche	Progetto "GiocoxGioco" Progetto "HUBI"

I servizi svolti attraverso accordi, protocolli e convenzioni con enti, cooperative e associazioni sono:

Anziani	Collaborazione con il Punto Ascolto Demenze.
---------	--

<i>Disabili</i>	<i>Dislessia: accordo con UONPIA, Coop. Il Cantiere, Istituti Scolastici Comprensivi e Superiori dell'ambito; Interventi di tempo libero e sollievo: accordo con gruppo Ge.di, Coop. San Martino e Associazioni; TRR : accordo con Cooperative Calimero, Lottovolante e La Ranica; CDD: Contratto di servizio con Cooperativa S. Martino e Coop. La Fenice; Residenzialità: accordi con Cooperativa La Chimera, Cooperativa Sociale Lavoro Valle Seriana, Consorzio La Cascina, Cooperativa I Sogni e Cooperativa Namastè; RSD di Piario – accordo con la Cooperativa Sociale Lavorare Insieme; SAD.H: Patto di accreditamento con cooperativa San Martino e La Fenice; SIL: accordo con Consorzio Sol.co del Serio – Mestieri; Scuola Secondaria Superiore: Contratto di servizio con Cooperativa La Fenice; Spazio autismo: accordo con la Cooperativa Sociale Zefiro Autismo; Vacanze estiva: accordo con AVVS.</i>
<i>Minori</i>	<i>Adm, Affidò, Residenzialità, Visite Protette e Centri Diurni accordi per interventi a rete tutela minori con AIPA, Associazione "Il cortile di Ozanam", la Cooperativa "Il cantiere" e "Aeper".</i>

A.3 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Sig. Domenico Piazzini

Vice Presidente: Avv. Pietro Fassi

Consigliere: Sig.ra Angela Panna

Gentili Soci,

Con l'approvazione di questo bilancio si chiude il nostro mandato amministrativo, nel corso del triennio abbiamo avuto modo di condividere con Voi e con la struttura della Società una serie di importanti iniziative che, speriamo, abbiamo fatto crescere ulteriormente la qualità e l'efficacia dell'azione collettiva.

La descrizione delle attività, come di consueto, sarà fornita attraverso il prezioso contributo che il Direttore, Dott. Marino Maffei, con tutta la struttura operativa, ha provveduto a preparare e di seguito descritto nel documento in oggetto.

Il nostro focus durante il triennio è stato rivolto in particolare all'adeguamento della Società rispetto alla sua natura e genesi pubblica, in ottemperanza anche al decreto Madia. Come sotto indicato cambiare lo Statuto è stato laborioso, i confronti con il legale da noi incaricato e con gli uffici di segreteria dei Comuni soci hanno richiesto impegno e attenzione per rilasciare un documento che, si spera, possa essere oltre che adeguato, sufficientemente flessibile per le eventuali evoluzioni legislative.

Si è scelto un nuovo ufficio di consulenza amministrativo contabile nell'ottica di migliorare la redazione del documento di bilancio sia nella forma che nella sostanza, anche in questo la struttura è stata impegnata nel gestire il cambiamento.

L'introduzione di nuove modalità operative e di comunicazione ha richiesto e richiederà nuovi impegni sia di personale che di strumentazione.

Un capitolo importante, di cui siamo particolarmente felici, è stato certamente l'accordo trovato in Regione Lombardia, grazie anche a tutte le rappresentanze politiche, attraverso il quale si è finalmente potuto contrattualizzare, dopo anni di incertezze, il rapporto fra ATS e il nostro Consultorio.

Come indicato anche dall'Assemblea Soci abbiamo lavorato all'idea di fondere i due Ambiti presenti nella nostra Valle, ci siamo messi a disposizione nel fornire dati ed indicatori, mettere a fattor comune risorse e attività pensiamo sia un'evoluzione positiva nell'erogazione dei nostri servizi alla Comunità Seriana.

Allo stesso modo abbiamo condiviso e lavorato all'importante iniziativa di Welfare Aziendale Territoriale, con il progetto Beatrice, che l'Ente Capofila attraverso il suo responsabile, Dott. Antonio Costantini, ha creato ad uso di tutto il territorio di Valle. Questa impresa, nuova per il territorio lombardo, rappresenta anche per la nostra Società una importante evoluzione in tema di relazione con impresa e territorio.

In questo triennio abbiamo affrontato anche situazioni di ridimensionamento delle risorse finanziarie per minori trasferimenti da parte di Stato-Regione-Provincia, Vi abbiamo chiesto un maggior contributo per poter comunque mantenere il buon livello delle prestazioni erogate, cercando di valorizzare al meglio i soldi a disposizione.

Grazie alla collaborazione di tutti e al consueto spirito solidale abbiamo superato le difficoltà, possiamo quindi affermare che il bilancio esposto nella relazione non presenta particolari problematiche nel rispetto di quanto preventivato.

Rivolghiamo infine un caloroso ringraziamento a tutto il personale della Società per l'impegno e la qualità del lavoro svolto nel recente triennio, a tutta l'Assemblea dei Soci per la fiducia accordata, nella speranza di aver contribuito al miglioramento continuo della nostra Società Servizi Sociosanitari Valseriana.

*Il Presidente
Domenico Piazzini*

Sintesi del lavoro svolto dal CDA

Nel marzo 2017 si è concluso l'iter che ha portato all'approvazione e all'adozione in Assemblea dei Soci del nuovo statuto della società, precedentemente approvato dall'Assemblea dei Sindaci e successivamente dai 18 consigli comunali e dall'Assemblea della Comunità Montana.

Tenuto conto delle novità introdotte con il nuovo statuto, esplicitazione della natura in house della società, introduzione del controllo analogo da parte degli organi statutari e obbligatorietà del revisore dei conti, il CDA ha valutato opportuno dotarsi di un diverso studio di consulenza maggiormente specializzato sulle società in house quale soggetto di diritto pubblico, passando dalla SiaBergamo allo Studio Montanelli di Bergamo e procedendo anche alla nomina del revisore dei conti con conferimento

dell'incarico al Dr. Luca Carrara.

Recependo gli indirizzi dell'Assemblea dei Sindaci, riguardo alla complessa questione relativa alla contestazione da parte di alcune famiglie di frequentanti il servizio diurno del CDD, il CdA ha, in collaborazione con l'Ente Capofila, avviato le procedure per addivenire ad un accordo transattivo che prevede la chiusura del contenzioso a fronte del pagamento della famiglia del 50% delle quote dovute e della ripresa di un regolare pagamento a partire dal 1 luglio 2017. Nonostante le difficoltà incontrate, la maggior parte delle famiglie ha sottoscritto l'accordo e si confida, con i rispettivi comuni di residenza, di trovare un accordo per chiudere il contenzioso anche per le rimanenti famiglie.

Dal punto di vista gestionale, è stata assegnata alla società la gestione del Servizio Assistenza Domiciliare rivolto agli anziani attraverso lo strumento dell'accreditamento di enti profit e no-profit che hanno partecipato al bando che attestava il possesso dei requisiti di legge e qualitativi.

Il passaggio della gestione comunale alla gestione sovracomunale ha permesso inoltre di omogeneizzare i criteri e il regolamento anche in tema di compartecipazione dei cittadini favorendo quindi una dimensione sempre maggiore del servizio SAD di ambito.

La gestione sovracomunale è subentrata per la maggior parte dei comuni e della popolazione, nel tempo si attende l'ingresso dei rimanenti comuni dell'Ambito

Con soddisfazione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha riproposto alla società la continuazione della sperimentazione del progetto PIPPI: il CdA ha ritenuto importante dare prosecuzione alle attività già realizzate nel nostro ambito, confermando l'adesione attraverso l'assegnazione di operatori dedicati, impegnati nelle azioni di formazione e di raccordo tra i diversi enti coinvolti nel progetto.

Con il nuovo anno, è stato sottoscritto per la prima volta con l'ATS di Bergamo il contratto per la gestione del consultorio familiare, già accreditato da Regione Lombardia nell'anno 2012, che consente la programmazione del servizio con risorse certe. La contrattualizzazione richiede l'impegno al mantenimento dei requisiti: si è provveduto ad aggiornare ed approvare la documentazione che annualmente viene validata dal rapporto ispettivo della Vigilanza ATS.

L'operatività della società conosciuta ed apprezzata a livello provinciale è stata l'occasione per meglio definire con apposita convenzione i raccordi con l'Università di Bergamo in tema di tirocini finalizzata ad un maggior conoscenza delle funzioni e dei bisogni del territorio. L'organizzazione dei tirocini prevede la messa a disposizione da parte della società di una persona di riferimento già a partire dall'anno accademico 2017-2018.

Il nostro Ambito ha elaborato un progetto di welfare aziendale approvato in Assemblea dei Sindaci anche prendendo spunto dalle ultime Leggi di Stabilità che prevedono vantaggi fiscali e contributivi a favore delle imprese e dei dipendenti che fruiscono di servizi di welfare.

Sono stati quindi predisposti i supporti informatici necessari alla gestione della domanda e offerta e assegnata, attraverso apposita gara, la realizzazione della piattaforma welfare aziendale del progetto "W.IN. Modello Vincente" che ha poi preso il nome di "Beatrice". Parallelamente ha concordato di dare avvio alla progettazione di un unico portale di ambito che possa accogliere il nuovo sito della società e delle diverse progettualità di Ambito, così da offrire in un'unica piattaforma, uno strumento per un'efficace comunicazione esterna.

Il CdA ha ritenuto importante procedere anche alla verifica degli adempimenti richiesti dalla normativa sulle società in house, in tal senso ha incaricato la Dott.ssa Laura Dordi del Comune di Nembro per lo svolgimento dell'attività. Dall'analisi è emersa la necessità, oltre che al perfezionamento delle procedure amministrative previste dalla legge, di una riorganizzazione dell'area amministrativa attraverso il reperimento di nuovi spazi, attività già in corso, oltre che una definizione più specifica dei compiti assegnati alle risorse disponibili. L'approfondimento sulla disciplina in house ha messo in evidenza la necessità di porre in essere un'organizzazione amministrativa conforme agli obblighi che gravano in capo all'ente pubblico, nonché un approccio gestionale impegnativo, che apra nel contempo prospettive di crescita aziendale in grado di affrontare le nuove incombenze che si prospettano sia in base all'evoluzione del quadro normativo statale e regionale, sia ad esito degli indirizzi dell'Assemblea

dei Sindaci. In questo verso si potrà indirizzare un auspicabile ampliamento delle risorse. Per quanto riguarda l'area del personale, si è stati in grado di far fronte in modo tempestivo alle necessità derivanti dalle sostituzioni delle maternità presentatesi sia nei servizi della società che dei comuni e alle richieste di potenziare alcuni servizi nei comuni. Nel rispetto dell'evidenza pubblica sono state indette le procedure concorsuali per il conferimento degli incarichi professionali per ostetrica e per il personale psicologico del consultorio familiare.

1. TUTELA E CURATELA

Il Servizio di Tutela Giuridica, attivato nel novembre 2008, svolge la funzione di consulenza, orientamento ed accompagnamento verso le forme di tutela giuridica più appropriata.

Nel corso del 2017 è stato stipulato un accordo con l'associazione ANTEAS che attraverso gli sportelli CAF- CISL, presso le sedi di Gazzaniga e Bergamo, accolgono e aiutano le persone nella preparazione dei ricorsi da presentare in Tribunale.

Come per gli scorsi anni sempre in collaborazione con ANTEAS, attraverso un gruppo di amministratori di sostegno, sono state accompagnate le persone di nuova nomina e individuato, all'interno del gruppo, quelle più motivate e competenti per assumere una carica giuridica di tutela (Tutore, Curatore o Amministratore di sostegno).

Il Servizio di tutela giuridica, previo confronto con i singoli assistenti sociali, si è occupato di incontrare i familiari delle situazioni più complesse e supportarli dove necessario nella preparazione della pratica di richiesta per la nomina dell'amministratore di sostegno.

Ha fornito supporto agli amministratori di sostegno nominati, dove necessario, nella stesura delle relazioni annuali richieste dal Tribunale.

E' stata garantita la consulenza agli assistenti sociali del territorio circa aspetti giuridico-procedurali, modulistica ecc. riguardanti l'Istituto dell'Amministratore di Sostegno.

Il gruppo di volontari si è incontrato periodicamente per un confronto e condividere le diverse esperienze e problematiche che incontrano.

Nel maggio 2017 è stato organizzato un corso di sensibilizzazione finalizzato a far conoscere il ruolo e le funzioni dell'amministratore di sostegno. Il corso, a cui hanno partecipato 15 persone, si è articolato in tre incontri.

In autunno 2017 gli assistenti sociali dei Comuni hanno partecipato al corso di formazione "Amministratore di Sostegno: opportunità e valutazione del bisogno" organizzato dal Servizio di Protezione Giuridica dell'ASST Papa Giovanni XXXIII.

Il Servizio dell'Ambito ha mantenuto i raccordi con il Servizio Protezione Giuridica Provinciale (ASST Papa Giovanni XXIII) che coinvolge i rappresentanti degli altri ambiti.

I ricorsi avviati sono stati 20 di cui 19 anziani ed un disabile.

Anche per l'anno 2017 il principale nodo critico è stato reperire nuovi volontari disponibili ad assumersi il ruolo di amministratore di sostegno, comunque pochi rispetto al bisogno esistente. I Giudici del Tribunale coinvolgono i volontari già conosciuti che si ritrovano poi ad avere troppe situazioni da gestire. In molte occasioni vengono nominati i Sindaci del Comune di residenza della persona, chiaramente in difficoltà ad assumersi tale incarico, o professionisti come avvocati, commercialisti, spesso difficilmente contattabili.

Altra problematicità rilevata riguarda i tempi necessari per la nomina degli amministratori di sostegno, che a volte superano i cinque mesi di attesa, chiaramente troppi in caso di situazioni complesse o urgenti.

2. AREA ANZIANI

Gli anziani dell'Ambito

La popolazione anziana dell'Ambito si conferma in costante aumento. La media dell'Ambito anche quest'anno si conferma superiore alla media Provinciale e Regionale.

Dati Istat 1/1/2017

Dati al 01/01/2016	Anziani (65+ anni)	Popolazio ne Totale	% anziani su Popolazione Tot. 1/1/2017*	% anziani su Popolazione Tot. 1/1/2005*
Albino	3.937	17.953	22,1%	17,8%
Alzano L.do	2.976	13.652	21,8%	18,1%
Aviatico	141	557	25,3%	20,4%
Casnigo	794	3.233	24,6%	17,1%
Cazzano	288	1.680	17,1%	12,2%
Cene	919	4.268	21,5%	15,9%
Colzate	358	1.634	21,9%	16,2%
Fiorano	699	3.001	23,3%	16,9%
Gandino	1.382	5.430	25,4%	20,1%
Gazzaniga	1.337	5.042	26,5%	23,3%
Lefte	1.248	4.477	27,9%	20,4%
Nembro	2.666	11.616	22,9%	18,6%
Peia	412	1.819	22,6%	17,0%
Pradalunga	986	4.707	20,9%	16,1%
Ranica	1.448	5.957	24,3%	17,1%
Selvino	470	2.042	23,0%	16,6%
Vertova	1.124	4.709	23,9%	19,4%
Villa di Serio	1.289	6.689	19,3%	13,5%
Tot. Valseriana	22.474	98.466	22,8%	17,6%
Provincia	226.032	1.112.010	20,3%	16,7%
Regione	2.222.375	10.019.166	22,2%	19,1%

**In alcuni Comuni il dato potrebbe essere leggermente "falsato" dalla presenza di RSA che intercettano persone anche di altri Comuni.*

La Rete a sostegno degli anziani fragili

Nel 2017 si è lavorato nell'ottica della collaborazione interistituzionale nell'area della domiciliarità e della non autosufficienza, favorendo il coordinamento di interventi e risorse sociosanitari e sociali (SAD, RSA Aperta, ADI, sollievi, etc.) con progettualità orientate verso **un'ottica "sistemica" di presa in carico** della persona, portatrice di bisogni complessi e della famiglia che assiste.

La sintesi sotto riportata, mostra alcuni interventi attivi sul territorio.

Nel 2017 è stato avviato da Regione Lombardia, il **nuovo modello di presa in carico** per i cittadini affetti da **patologia cronica**. Il percorso prevede che un Ente gestore scelto dal paziente, organizzi tutti i servizi sanitari e sociosanitari per rispondere ai bisogni del singolo malato cronico programmando prestazioni, interventi e cure farmacologiche appropriati e alleggerendo così il paziente dalla responsabilità di prenotare visite ed esami. La realizzazione di questo modello è partita a inizio 2018 e nel proseguo occorrerà capire come tutto ciò si integrerà con gli interventi sociali già in atto per questa tipologia di persone.

Quadro riassuntivo degli interventi anno 2017

	Ricoveri temporanei	CUP (domande)	SAD*	ADI	DGR 2942/14
Albino	15	75	45	261	74
Alzano L.do	4	44	38	181	57
Aviatico	0	0	4	14	4
Casnigo	0	11	14	32	7
Cazzano	1	4	2	19	3
Cene	5	16	9	58	9
Colzate	6	8	4	26	5
Fiorano	4	14	6	39	8
Gandino	6	16	13	104	10
Gazzaniga	15	28	24	78	36
Lefte	2	20	25	72	15
Nembro	2	45	54	160	50
Peia	5	6	6	22	8
Pradalunga	2	14	19	65	8
Ranica	2	8	17	59	13
Selvino	2	3	5	44	16
Vertova	6	16	15	79	9
Villa di Serio	3	7	13	69	9
TOTALE	84	335	313	1382	341

* intervento erogato dai singoli comuni e relativo all'anno 2016

ATTIVITA' E SERVIZI

La descrizione degli interventi dell'area anziani, è articolata in tre filoni, su cui sono orientati Attività e Servizi:

- **Sostegno alla domiciliarità**
- **Rete con servizi semi residenziali e residenziali**
- **Raccordo ospedale territorio**

2.1 SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'

2.1.1 Ricoveri temporanei

Nel 2017 si è mantenuta la convenzione con 4 RSA (6 posti nei nuclei geriatrici + 1 posto per persone affette da demenza + 1 posto in nucleo protetto). Da quest'anno, tenuto conto dell'alto indice di saturazione, le RSA hanno sostenuto autonomamente i costi senza alcun contributo da parte dell'Ambito; la Società ha continuato a garantire l'attività organizzativa di raccordo con gli ospedali e i Servizi Sociali Comunali.

Le RSA hanno aumentato la retta a carico dell'utente passando da € 65 a € 68 al giorno, unica su tutti gli otto posti.

Anno	TOT	M	F	<65	66/75	76/85	>85	Dimessi Rep. Osped.	Rientrati a domicilio	Inseriti in RSA	Inseriti in altre strutture	Decessi
2015	68	20	48	5	41	28	30	24	37	16	4	2
2016	82	30	52	4	7	27	44	35	35	34	7	5
2017	84	41	43	9	7	39	27	41	39	19	5	10

*2 Hospice, 3 RGG, 2 cure intermedie

Nel 2017 i fruitori sono stati 84.

Diversamente dagli anni precedenti, non c'è stata una sostanziale differenza tra gli uomini e le donne e anche la media dell'età è scesa, con un numero maggiore nella **fascia d'età tra i 76 e gli 85 anni**.

Il numero complessivo dei temporanei è quasi stabile, e il periodo di permanenza medio è stato di circa **33 giorni**.

Rispetto alla **provenienza**, 36 persone provengono dal **domicilio (43%)**, 4 da altri ricoveri temporanei e 41 (**49%**) sono stati dimessi dai vari **reparti ospedalieri** (18 dalle RGG, 2 dalle cure intermedie, 1 dall'UVA, 1 dall'Hospice e 19 dall'Ospedale).

Analizzando i dati, si conferma per le famiglie la necessità sempre maggiore di questo tipo di intervento, tanto che molte famiglie si rivolgono a strutture anche fuori territorio, con costi molto alti.

Rispetto agli **esiti**, dopo il ricovero temporaneo, il **46,4%** è rientrato al proprio **domicilio** e il **22,6%** è stato inserito definitivamente in una **RSA**; 5 le persone transitate in altre unità d'offerta e 5 trasferiti su altri temporanei, in attesa di collocazione definitiva in struttura. Da evidenziare il numero elevato dei decessi, indice di situazioni molto compromesse dal punto di vista sanitario, che probabilmente non hanno trovato una adeguata risposta nella rete dei servizi (subacuti, cure

intermedie, etc).

Di seguito, la tabella sugli indici di saturazione dei posti letto:

RSA	N. POSTI	GIORNI DISPONIBILI	GIORNI OCCUPATI	GIORNI NON OCCUPATI	SATURA ZIONE
ALBINO Casa Albergo	1	365	338	27	93%
GANDINO Donna	1	365	346	19	95%
GAZZANIGA	1	365	354	11	97%
GAZZANIGA Nucleo protetto	1	365	365	0	100%
VERTOVA Casa Serena 1	1	365	350	15	96%
VERTOVA Casa Serena 2	1	365	346	19	95%
VERTOVA Casa Serena 3	1	365	365	0	100%
VERTOVA Nucleo Alzheimer	1	365	345	20	95%
TOTALI	1	2920	362	111	96,2%

2.1.2 Servizio SAD – Assistenza domiciliare comunale

Accreditamento SAD 2017

Nel 2017 in occasione del rinnovo dell'appalto sovracomunale del SAD è stata concordata l'opportunità di modificare la modalità di gestione e di assegnazione del Servizio, con l'obiettivo, in continuità con la RSA Aperta, di consentire alla famiglia la possibilità di scegliere tra diversi Enti Erogatori, oltre alla necessità di garantire la continuità della presa in carico con gli stessi operatori. Tenuto conto degli indirizzi dell'Assemblea dei Sindaci, è stata pertanto modificata la modalità di assegnazione del Servizio, emanando un Bando per poter avere un elenco di Enti, in possesso non solo dei requisiti di legge ma anche qualitativi. La gestione è stata delegata alla Società pur mantenendo centrale la valutazione da parte del Servizio Sociale Comunale che ha stipulato singoli Patti di Accreditamento con i seguenti Enti:

COOPERATIVA BERGAMO SANITA'	<i>Nembro</i>
COOPERATIVA CITTA' DEL SOLE	<i>Bergamo</i>
COOPERATIVA GENERAZIONI	<i>Albino</i>
COOPERATIVA SERENA	<i>Bergamo</i>
FONDAZIONE HONEGGER RSA	<i>Albino</i>
ITINERIS	<i>Ponte Nossa</i>

I Comuni che hanno aderito sono stati Albino, Alzano L., Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Fiorano al Serio, Gandino, Peia, con la possibilità per gli altri Comuni, di poter subentrare successivamente.

L'Assemblea ha approvato un Unico Regolamento relativo al SAD dove sono stati definiti i criteri di determinazione delle quote di compartecipazione delle tariffe a carico delle famiglie e i rispettivi voucher di competenza comunale.

La nuova modalità prevede che gli Enti fatturino l'intera prestazione alla famiglia, addebitando alla stessa la quota di € 21,50 + IVA e detraendo la quota voucher definita in base all'ISEE (Quota Voucher/minima € 9,00 e Quota Voucher massima € 17,00).

Modalità organizzative e costi

Gli utenti nel 2016 sono stati n. 313 con un aumento di 17 persone rispetto al 2015. Le ore complessive destinate al SAD sono state 26.715, con un aumento rispetto all'anno precedente pari a 2.055 ore.

Il costo relativo alla spesa del personale rilevato nei 18 comuni dell'Ambito è stato pari a € 638.773,79; nonostante un aumento delle ore di SAD erogato, sono stati spesi € 18.341,29 in meno dello scorso anno.

La media del costo orario del servizio è di circa € 24 con un recupero medio dall'utenza pari a € 6,90/ora.

Caratteristiche utenza

Il servizio SAD ha raggiunto prevalentemente persone anziane (n. 256 con età superiore ai 65 anni), ma in casi particolari anche disabili e persone con svantaggio con elevate necessità di prestazioni assistenziali (n.3 minori di 18 anni e n.54 persone fino ai 65 anni).

Rispetto alle condizioni di fragilità degli utenti, si segnala che l'86% ha il riconoscimento di invalidità civile (269 persone).

Rispetto alla collocazione:

- il 55,3% vive in famiglia (n. 173 persone);
- il 37,7% abita da solo (n. 118 persone);
- il 7% con altri (22 persone).

Quasi il 54% delle persone (nr. 145) non integra il SAD con nessun altro servizio; qualcuno ha attivi più servizi contemporaneamente.

ALTRI INTERVENTI/SERVIZI ATTIVI	
ADI	40
Voucher DGR 856/13	67
Pasti a domicilio	32
Trasporti	9
CDI	20
CDD	8
CPS/Ser.T	20
Telesoccorso	5
Contributi economici	8
Altro (custodi sociali, SADH, Aler, PRR, B2 etc.)	14

Caregivers

I caregivers sono principalmente figli (o nuore/nipoti) e coniugi o familiari anziani.

Coniuge/familiare anziano	46
Coniuge + figli	34
Figli	113
Nipoti	16
Assistente familiare	5
Assistente familiare + altri	13
Altre figure	15
Genitori	8
ADS	9
Fratelli/sorelle	33
Nessuno	20

Prestazioni prevalenti

Nell'86% dei casi viene effettuata, come prestazione prevalente **l'igiene della persona** (n.269) per un totale di 23.297 ore. In qualche caso viene richiesto, spesso ad integrazione dell'igiene della persona, **l'aiuto nelle faccende domestiche** (n.15) e aiuto nel **mantenimento dei rapporti amicali** o di vicinato (n.9). Alcuni chiedono il SAD per **accompagnamento per disbrigo pratiche varie** (n.9), per **aiuto diretto alla mobilità** della persona (n. 4) e **preparazione dei pasti**(n.5).

Cause di chiusura del servizio

In 120 casi il SAD è stato interrotto:

CAUSE INTERRUZIONE SAD	
Assunzione assistente familiare	8
Ingresso RSA	31
Frequenza CDI	2
Attivazione Voucher 2942/14	6
Motivi economici	5
Venir meno dei bisogni	14
Scelta della famiglia	1
Cambio progetto	15
Decesso	35

Nodi critici e sviluppi:

Nel 2016 dal dato di Ambito, risulta un **aumento** sia delle **ore** di utilizzo del SAD che del numero di **utenti**, contrariamente all'andamento degli ultimi anni e nonostante vi sia stata una presa in carico importante con il servizio RSA Aperta (291 persone); 67 persone hanno mantenuto entrambi gli interventi e solo 6 hanno chiuso il SAD a seguito dell'attivazione della RSA Aperta.

La situazione, guardando i singoli comuni, è in realtà diversificata: la maggioranza dei Comuni mantiene il trend degli ultimi anni sostanzialmente stabile per investimento economico e numero di ore erogate/utenti presi in carico, mentre in due Comuni (Nembro e Albino), vi è stato un forte incremento di persone che usufruiscono del servizio a fronte di una diminuzione del costo medio orario.

Si conferma la lista d'attesa in alcune Amministrazioni che non riescono ad attivare il Servizio anche a fronte di nuove famiglie che richiedono il SAD.

Si può ipotizzare inoltre che molte famiglie abbiano scelto di attivare il Voucher anziché il SAD, essendo gratuito e più flessibile rispetto ai bisogni. Garantisce infatti il servizio nel week end e/o con più ore continuative e in orario serale (molte famiglie scelgono questa organizzazione).

Tuttavia sia per il SAD che per la DGR vi è al momento lista d'attesa, indice di ulteriori bisogni di supporto alla domiciliarità a cui non si riesce a dare supporto.

Assegnazione economica:

Il finanziamento per il 2017, pari a € 180.000 è assegnato seguendo due criteri:

- **A** Metà della quota proporzionata al numero di ore di SAD effettivamente erogate
€ 90.000/26.715 (tot. ore erogate)= € 3,4 x h SAD erogate da ciascun Comune.
- **B** L'altra metà assegnando il 14% del costo del personale (€ 90.000/638.773,79).

2.1.3 ADI 2017

Le persone >65 che hanno usufruito dell'Assistenza Domiciliare Integrata (attivata dal MAP e supportata dal Distretto) nel corso del 2017 sono state 1382, così suddivise:

Comune	Totale	M	F	>65 anni	<65 anni
ALBINO	261	104	157	223	38
ALZANO L.	181	107	74	166	15
AVIATICO	14	5	9	12	2
CASNIGO	32	17	15	24	8
CAZZANO S.A.	19	9	10	15	4
CENE	58	25	33	54	4
COLZATE	26	12	14	21	5
FIORANO AL S.	39	18	21	32	7
GANDINO	104	37	67	98	6
GAZZANIGA	78	32	46	73	5
LEFFE	72	31	41	63	9
NEMBRO	160	59	101	140	20
PEIA	22	14	8	19	3
PRADALUNGA	65	26	39	57	8
RANICA	59	23	36	52	7
SELVINO	44	21	23	41	3
VERTOVA	79	28	51	68	11
VILLA DI SERIO	69	23	46	58	11
TOTALE	1382	591	791	1216	166

Il dato si conferma sempre in graduale aumento e anche quest'anno il totale del numero di utenti è superiore a quello dell'anno precedente, con un incremento dell'8% sul totale delle prestazioni.

2.1.4 Decreto Regionale nr. 2942/14 "RSA Aperta"

Anche per il 2017 le famiglie hanno potuto utilizzare **interventi erogati dalle RSA di supporto al domicilio o all'interno delle strutture** (semiresidenzialità, residenzialità temporanea).

Al CeAD nel corso del 2017 sono stati valutati, anche in continuità con l'anno precedente, **351** casi, (325 nel 2016) di cui:

- **226** persone con Diagnosi di **Demenza o Alzheimer o** Decadimento cognitivo medio/grave;
- **125** persone **over 75enni non autosufficienti con indennità di accompagnamento** (aggiunti dalla DGR 2942 dal 2015)

Gli utenti che hanno beneficiato degli **interventi sono 341** (291 nel 2016), così suddivisi per RSA:

	Totale	RSA Albino	RSA Alzano	RSA Casnigo	RSA Gandino	RSA Gazzaniga	RSA Nembro	RSA Vertova
N. utenti	341	40	70	9	25	46	109	42

Quasi tutte le richieste sono state di **domiciliarità, rispetto alla tipologia di intervento:**

- il 42% circa ha richiesto un intervento **equiparabile al SAD tradizionale;**
- il 30,8% ha richiesto il **SAD "a pacchetti"** (più di 2 ore continuative);
- il 33,7% ha attivato **l'intervento anche nel week end.**

Dai dati emersi il **63,6%** circa delle persone non usufruisce di nessun servizio/intervento territoriale a supporto della domiciliarità, usufruiscono dell'ADI 37 persone, del SAD 52 persone e di entrambi i Servizi 17 persone.

In riferimento alla **situazione familiare** si evidenzia che è presente l'assistente familiare in 112 famiglie (77 conviventi); in 61 casi il coniuge o un fratello/sorella anziani risulta unico caregiver.

Nel 2017 hanno confermato l'adesione alla misura n. 7 RSA su 9 e un elevato numero di richieste: a settembre erano attivi 197 progetti che rappresentavano circa il **18,7%** sul totale provinciale (popolazione del 9%) con una spesa di €551.467 (il 18% circa del totale provinciale).

Questo lavoro è il frutto di una rete di collaborazioni presente sul territorio; il dialogo costante in relazione ai bisogni delle persone, ha permesso di intercettare un elevato numero di beneficiari con interventi il più possibile integrati e rispondenti alle necessità.

Gli **Assistenti sociali dei Comuni** sono stati uno snodo fondamentale della rete, favorendo l'accesso dei cittadini a questo tipo di supporto domiciliare.

2.1.5 Sostegno a favore delle famiglie con persone anziane affette da demenza

L'intervento di sostegno ai familiari di persone affette da demenza, deve essere finalizzato ad individuare, valutare e modificare situazioni di disagio e sentimenti di sofferenza, attraverso il recupero delle risorse personali e familiari che rimangono spesso nascoste.

La condivisione della propria situazione, emotivamente molto coinvolgente, è stimolo e strumento di crescita e di cambiamento all'interno del nucleo familiare, poiché dà modo alla persona che assiste di attivarsi per trovare le soluzioni più idonee utili sia alla gestione che alla relazione con il malato.

Punto di Ascolto

L'intervento si basa sull'ascolto del familiare che si prende cura della persona malata, privo di giudizi o pregiudizi condizionati dallo stigma che socialmente è associato alla malattia della demenza.

Il Punto di Ascolto offre uno spazio per raccontarsi, "sfogarsi", ricevere sollievo, conforto e sostegno. Inoltre, orienta e informa il caregiver in merito alla strada da intraprendere nella funzione assistenziale e di cura di un parente anziano non autosufficiente nell'ambito della rete dei servizi.

Il Punto di Ascolto è gestito da due volontarie e da una psicologa.

Le volontarie sono presenti per due momenti settimanali: accolgono le richieste di aiuto dei familiari che possono pervenire telefonicamente, di persona, oppure su invio degli Assistenti Sociali del proprio comune di residenza. La psicologa, invece, svolge la funzione di supervisione nell'attività di ascolto delle volontarie e di sostegno psicologico ai familiari che, in situazioni più complesse, necessitano di un percorso personalizzato.

Comuni	numero persone	Parentela	Contatti	Contatti	Contatti
Albino	6	4 figli 2 coniugi	18	7	6
Cene	1	Figlio	2	4	
Gandino	2	coniugi	8	11	7
Gazzaniga	4	se stessa, 2 figli,1 badante	6	1	5
Lefte	1	Figlio	1		1
Peia	1	coniuge	1		
Pradalunga	1	Figlio	4	1	1
Ranica	2	1 figlio	1	10	1

		1 coniuge			
Villa di Serio	1	coniuge	1		
TOTALE	19		42	34	21

Gruppi AMA

I gruppi di auto-mutuo-aiuto sono rivolti a caregiver che, nell'ambito dell'assistenza alle persone con demenza, si sperimentano nella creazione di una nuova forma di sostegno reciproco basato sulla condivisione e sul supporto emotivo.

Dal 2008 sono attivi due gruppi Ama in cui si è sempre verificata una partecipazione duratura nel tempo, anche da parte di alcuni componenti che avrebbero potuto decidere di lasciare per vicende dolorose intercorse (es. il decesso del proprio congiunto).

Entrambi i gruppi sono formati da circa 10-15 caregiver (coniugi, figli, fratelli, volontari, operatori ASA/OSS); sono guidati da una psicologa, che ricopre il ruolo di facilitatore, e prevedono una frequenza mensile di incontri della durata di due ore.

E' previsto un primo incontro conoscitivo in cui, oltre a raccogliere i bisogni del caregiver, vengono descritte le finalità dei gruppi Ama e le modalità di partecipazione.

L'adesione ai gruppi è libera.

Il numero complessivo di partecipanti è di 32 persone come illustrato di seguito. Tra i componenti del gruppo ce ne sono 5 provenienti da territori fuori Ambito che hanno chiesto di farne parte.

	M	F	2016	2017
Gruppo 1	4	10	14	15
Gruppo 2	2	14	16	17

2.2 RETE CON SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI

2.2.1 Centro Unico di Prenotazione – C.U.P. per le RSA

Dal 2017, per poter continuare a garantire questo Servizio, è stato chiesto alle RSA una compartecipazione economica di € 500,00 annuali, per la copertura dei costi di gestione e manutenzione della piattaforma informatica; tutte hanno aderito e quindi è stato rinnovato l'accordo.

Le liste d'attesa sono state aggiornate cancellando le domande dei non residenti inoltrate da più di tre anni e sono state cancellate le persone decedute.

L'esperienza in atto nel nostro Ambito ormai da diversi anni, ha visto l'interesse dell'ATS, come possibile modello da utilizzare a livello provinciale. A questo proposito si sottolinea l'importanza di saper valorizzare il lavoro che viene svolto a livello territoriale, con la diffusione dei risultati anche fuori dal nostro Ambito, contribuendo a incentivare le buone prassi.

Analisi andamento servizio:

Nel corso del 2017 sono state presentate n. 335 domande di persone residenti nel nostro Ambito territoriale, su un totale di 552 (con i fuori Ambito); rispetto agli esiti, sono state inserite in RSA 174 persone residenti e 13 persone non residenti, sono decedute 70 persone e 48 hanno rinunciato.

Sul totale delle domande presentate nel 2017, 108 (32%) provenivano da vari reparti ospedalieri (riabilitazione, ospedale, UVA, etc.) per le quali i reparti hanno predisposto la scheda sanitaria.

Al 31/12/2017 erano in graduatoria n. 336 persone residenti su un totale di 737.

La maggior parte delle persone richiedenti sono state classificate nella classe SOSIA 1 e 3, a

conferma delle gravi problematiche sanitarie ed assistenziali e nella classe 5 (persone con demenza senza compromissione motoria) e 7, a dimostrazione del fatto che nella richiesta di inserimento in struttura, concorrono anche le problematiche sociali.

Classi	1	2	3	4	5	6	7	8	Tot.
Utenti	81	0	93	0	64	3	84	10	335
Utenti inseriti	54	0	45	1	22	0	26	4	152*

*dato rilevato sulle domande presentate nel 2017

Più della metà dei richiedenti (55%) è anagraficamente sola e/o non ha una sufficiente rete familiare in grado di rispondere adeguatamente al bisogno di cura. Tra i motivi che maggiormente portano a fare domanda di ingresso in RSA è proprio la non possibilità o inadeguatezza del caregivers a farsi carico del proprio congiunto (260 persone).

Convivenza	Utenti
Coniuge	54
Coniuge + familiari	13
Familiari	20
Figli	25
Badante	33
Soli	184
Altro	6

Condizione sociale	Utenti
Difficoltà dei caregiver (impossibilità inadeguatezza)	260
Disturbi comportamentali	43
Impossibile intervento domic. per gravi condizioni	25
Logistica	4
Solitudine e/o isolamento	3

Stato civile	Utenti
Coniugato	81
Non coniugato	59
Separato	10
Vedovo	186

Scelte struttura:

Nr. RSA Scelte	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Nr. richieste	130	29	36	21	9	13	4	16	77

Il dato, abbastanza stabile, evidenzia che circa il 39% delle persone ha scelto una sola RSA e sono aumentate le persone che hanno espresso preferenza per tutte le 9 strutture presenti sul territorio (circa il 23%), nella speranza di trovare posto in una qualunque unità d'offerta per il proprio parente.

Di seguito la tabella con la situazione complessiva:

COMUNE	Domande presentate nel 2017	Totale ingressi	Totale persone in lista d'attesa al 31/12/17
Albino	75	37	59
Alzano Lombardo	44	25	23
Aviatico	0	0	1
Casnigo	11	7	6
Cazzano Sant'Andrea	4	4	3
Cene	16	8	18
Colzate	8	4	11
Fiorano al Serio	14	5	12
Gandino	16	12	12
Gazzaniga	28	11	25
Leffe	20	19	13
Nembro	45	23	85
Peia	6	7	8
Pradalunga	14	2	16
Ranica	8	2	14
Selvino	3	1	6
Vertova	16	6	14
Villa di Serio	7	1	10
TOTALE	335	174	336

In generale, i tempi medi di attesa dalla data della domanda all'inserimento in struttura è di circa 6 mesi. La media fa riferimento ad un dato generale, senza distinguere tra residenti in un Comune con RSA o sesso del richiedente.

3. AREA DISABILITA'

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

	ASSISTENZA SCOLASTICA *	SPAZIO AUTISMO	SECONDARIA SUPERIORE	SOSTEGNO AL DOMICILIO	S.F.A.	TR.R.	S.I.L.	C.S.E.	C.D.D.	PROGETTI DIURNI	RESIDENZIALITA'	ORIENTAMENTO	RIOrientAMENTO	SOSTEGNO PSICOLOGICO	ALTRO	MISURA B2 DGR n.740/2013	REDDITO DI AUTONOMIA
ALBINO	50	10	2	9	17	15	1	1	17	1	7	8	1	0	3	5	2
ALZANO L.DO	19	3	0	4	8	10	2	1	11	0	8	3	0	1	0	3	2
AVIATICO	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0
CASNIGO	2	2	0	0	6	2	0	1	7	1	1	0	0	0	0	0	1
CAZZANO S.A.	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	1	0	0	0	1	0
CENE	0	1	1	4	2	1	1	2	4	0	4	1	1	2	0	3	0
COLZATE	0	0	0	0	2	0	2	0	1	1	2	0	0	0	0	1	0
FIORANO AL SERIO	0	2	0	0	0	2	0	0	2	0	1	0	0	1	1	1	0
GANDINO	5	0	0	1	5	3	1	2	3	1	1	1	0	0	0	2	2
GAZZANIGA	8	2	0	1	3	2	1	0	5	3	5	1	0	0	1	3	2
LEFFE	2	1	0	0	6	6	0	1	1	0	5	2	1	1	1	3	0
NEMBRO	0	3	1	3	6	8	2	1	5	0	4	4	2	1	2	3	1
PEIA	0	2	0	0	1	0	1	1	0	1	2	2	0	0	1	0	1
PRADALUNGA	0	0	0	2	2	7	1	0	5	0	4	1	1	0	2	0	0
RANICA	5	0	0	0	1	4	1	1	3	1	1	0	0	1	0	0	0
SELVINO	1	1	0	4	1	4	0	0	5	0	0	0	0	2	1	1	0
VERTOVA	0	1	0	2	4	4	2	2	7	1	1	2	0	3	0	1	1
VILLA DI SERIO	0	0	1	1	6	3	1	0	7	0	2	2	0	0	2	4	0
TOTALE AMBITO	92*	28	5	31	70	74	16	13	84	11	50	28	6	12	14	31	12
Anno 2016	92*	22	8	32	69	74	16	9	85	14	62	17	7	15	15	17	12
Anno 2015	93*	25	11	38	69	77	33	9	84	17	55	24	12	19	6	90	
Anno 2014	76*	n.p	9	38	69	50	53	8	85	17	50	24	7	15	7	11	

* Il numero è riferito ai progetti definiti in collaborazione con la psicopedagoga della Società

Nel corso del 2017 nei 18 comuni dell'Ambito, in collaborazione con il Servizio Sociale comunale, sono state seguite 415 persone con disabilità, di queste 59 hanno una progettualità che prevede la frequenza di due o più servizi.

Orientamento e riorientamento

Nel 2017 sono stati presi in carico 28 nuove persone con disabilità, per le quali si è realizzato un percorso educativo di conoscenza e orientamento nella rete dei servizi, in particolare:

- 11 persone in dimissione dalla Uonpia o che hanno concluso il percorso scolastico per le quali è stata intrapresa una progettualità;
- 2 persone segnalate dal CPS;
- 1 persona segnalata dal centro riabilitativo di Mozzo;
- 7 persone adulte segnalate dal servizio sociale comunale;
- per 7 persone è stato effettuato l'incontro di dimissione dalla Uonpia.

Per 6 persone è stato necessario pensare ad un riorientamento nella rete dei servizi.

Tra le principali motivazioni si evidenziano:

- problemi di salute della persona in carico (aggravamento della patologia, decadimento cognitivo);
- difficoltà di gestione da parte delle figure di caregiver (per età avanzata del genitore, per malattia o morte dello stesso), da sempre di riferimento per l'utente e interlocutori dei servizi, che hanno messo in luce nuovi bisogni del nucleo familiare;
- rivalutazione del percorso sino ad ora intrapreso per non raggiungimento degli obiettivi.

Si è rilevato un aumento dei casi con deficit cognitivo e con problematiche psichiatriche per i quali si è attivata una collaborazione con il CPS, non solo per il sostegno farmacologico, ma anche per la condivisione degli obiettivi progettuali e delle metodologie di intervento.

Dopo di Noi

Durante il 2017, Regione Lombardia ha iniziato a fornire le indicazioni attuative della Legge 112/2016 denominata DOPO DI NOI per la realizzazione di interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Dopo una prima fase di consultazione con le associazioni dei genitori, i singoli enti erogatori, che hanno in carico il target di utenza prevista dalla DgR e i possibili enti gestori, seguita da un'analisi del sistema dell'offerta esistente e dall'analisi della domanda potenziale in merito al "Dopo di noi", è stato emesso il bando che assegnava fondi sia ad interventi infrastrutturali che gestionali.

Al bando nessuno ha partecipato chiedendo fondi per interventi infrastrutturali, né da parte delle associazioni dei genitori né da parte di singoli disabili e/o famiglie mentre sono pervenute 25 domande per percorsi personalizzati di accompagnamento all'autonomia per l'emancipazione dal contesto familiare e 6 per progetti di supporto alla domiciliarità in appartamento con ente gestore.

Il Servizio disabili ha avviato un percorso di confronto e collaborazione con tre cooperative del territorio per la sperimentazione di un "alloggio palestra" presso un appartamento nel comune di Nembro che vedrà coinvolte 12 persone (suddivise in piccoli gruppi da 4), che vivranno dei weekend fuori dal nucleo familiare sperimentando la convivenza e l'autogestione con la presenza costante di una figura educativa. Un quarto gruppo vivrà la stessa esperienza presso l'appartamento protetto della cooperativa Sottosopra a Parre.

Il secondo bando è stato pubblicato nel mese di marzo 2018

Fondamentale sarà il confronto e l'accompagnamento delle famiglie e delle associazioni nel cogliere lo sguardo innovativo proposto dalla legge che esce da una logica di fruizione di servizi, ma punta sul coinvolgimento diretto e determinante dei soggetti interessati nel costruire percorsi alternativi all'istituzionalizzazione stimolando la collaborazione tra famiglie e il territorio.

Nodi critici

Permane la complessità di fare progettualità a medio-lungo termine (Progetto di vita), considerando la frammentazione delle risorse destinate a sostenere la domiciliarità, portata avanti da Regione Lombardia con misure i cui requisiti di accesso cambiano di anno in anno (B1, B2, Case management, Progetti di Vita indipendente, Reddito di autonomia, Dopo di noi...), ognuna con un proprio livello di rigidità ma con ampi spazi di sovrapposizione tra le stesse. Da un lato le risorse disponibili hanno permesso di rispondere a tutte le richieste pervenute nei comuni dell'ambito senza dover creare liste d'attesa, dall'altro però è stato necessario un grande impegno gestionale, burocratico e amministrativo (per ogni singolo progetto attività istruttoria, valutazione multidimensionale, monitoraggio, raccordo servizi sociali e sanitari, impegni di spesa individuali, rendicontazioni).

Tra queste la Delibera relativa ad interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili, denominata Reddito di Autonomia che ha consentito l'attivazione di 12 progetti della durata massima di 12 mesi non rinnovabili.

3.1 SERVIZI DOMICILIARI

I Servizi domiciliari sono interventi individualizzati, finalizzati a sostenere la famiglia nel carico assistenziale e a promuovere attività di socializzazione; possono essere attivati anche per brevi periodi con finalità di sollievo.

Questo servizio, permette di rispondere ai bisogni complessi dei singoli o delle loro famiglie in modo personalizzato.

Anche nell'anno 2017 gli Enti accreditati sono stati due: la Cooperativa "San Martino" di Alzano (che eroga tale servizio dal 2006) e la Cooperativa "La Fenice" di Albino (attiva dal 2011).

Nel 2017 sono proseguiti gli interventi al domicilio per 30 persone e c'è stata l'attivazione di nuovi interventi solo per una persona.

In particolare:

- per 14 persone il servizio domiciliare costituisce l'unico intervento in atto;
- per 12 persone l'intervento integra la frequenza di altri servizi (CDD o TRR);
- per 4 persone l'intervento è integrativo alla frequenza della scuola;
- 6 famiglie di utenti iscritti ai CDD chiedono il servizio di supporto al domicilio nei giorni di chiusura del CDD con finalità di sollievo;
- per una persona il servizio rientra nei progetti di *Vita indipendente* previsti dalla normativa regionale.

Anno	2015	2016	2017
<i>utenti</i>	34 + 4 sollievi	32 + 2 sollievi	31 + 2 sollievi

Nel corso del 2017 due persone hanno rinunciato al servizio per motivi personali, per due minori l'intervento è stato chiuso nel momento in cui sono divenuti beneficiari della misura B1.

Complessivamente nove persone con disabilità gravissima hanno beneficiato della Misura B1 che prevede l'erogazione da parte di Regione Lombardia (attraverso una valutazione multidisciplinare da parte del CeAD), di un buono pari a 1000€ mensili incrementabili in base al progetto con un voucher per interventi al domicilio del valore di 360€/500€.

3.2 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA-PMT)

Il servizio è gestito direttamente dalla Società con proprio personale educativo ed è accreditato secondo le normative regionali. Lo SFA è un servizio socio educativo territoriale rivolto a persone disabili che non possono essere inserite nel mondo del lavoro, volto a supportare e sviluppare abilità e autonomie spendibili nel contesto familiare e sociale. La finalità del servizio è favorire l'inclusione sociale della persona potenziando e sviluppando le autonomie personali attraverso progetti individualizzati, che si articolano in una proposta socio-occupazionale e in attività di tempo libero in piccoli gruppi.

Sono progetti costruiti per permettere a ciascuno di mettere in gioco le proprie capacità, per sentirsi accolti e valorizzati dal contesto e quindi parte attiva della comunità. È un servizio in cui le persone disabili e le loro famiglie non si sentono "utenti" ma protagonisti del proprio progetto di vita.

Nel 2017 gli iscritti sono stati 70: 20 nei moduli formativo/consolidamento, 50 nel modulo monitoraggio.

Nel corso del 2017 si contano 7 nuove iscrizioni, 5 persone sono state dimesse (tre perché inserite nel mondo del lavoro e due per cambio di progettualità).

Per 27 persone è previsto un riconoscimento economico motivazionale il cui importo mensile va da 60€ a 140€.

I progetti socio-occupazionali (PMT) si svolgono principalmente nelle scuole e/o relative mense con mansioni di aiuto bidello, nelle biblioteche, nelle RSA come aiuti in cucina o in lavanderia, presso Enti pubblici e presso Aziende private.

Per i progetti complessi, che richiedono un'elevata e costante attenzione e mediazione nelle dinamiche relazionali, all'interno di un contesto protetto, ci si avvale della collaborazione delle Cooperative sociali di tipo B operanti nel territorio, con le quali è stato sottoscritto dal 2014 uno specifico accordo. Due persone sono inserite presso la Cooperativa La Ranica, 9 presso la Cooperativa Calimero, 3 presso il laboratorio ergoterapico di Villa di Serio della Cooperativa San Martino, 1 presso la cooperativa Cantiere Verde e 1 presso la Cooperativa Lottovolante.

La possibilità di costruire questi 16 progetti in collaborazione con le cooperative permette di costruire progetti educativi significativi alternativi all'iscrizione ai Centri diurni.

Nel mese di febbraio è stato organizzato presso la sede della Comunità Montana in collaborazione con la società di consulenza Nuova Cpa un corso sul tema della sicurezza per una trentina di iscritti dove è stato affrontato il tema dei rischi che si possono incontrare nelle attività occupazionali.

16 persone iscritte allo Sfa hanno presentato domanda al bando Dopo di Noi per partecipare a percorsi finalizzati all'acquisizione di nuove autonomie al di fuori dal contesto familiare.

Permane la questione segnalata dalla Vigilanza sull'elevato numero di iscritti al modulo monitoraggio e conseguentemente si è valutato possibile che nel corso del 2018 siano dimessi e riorientati gli utenti di età superiore ai 50 anni.

Anno	2015	2016	2017
utenti	69	69	70

3.3 SERVIZIO TEMPO LIBERO

Attività pomeridiane o serali che generalmente integrano il progetto personalizzato delle persone iscritte al Servizio di Formazione all'Autonomia (vedi Paragrafo 3.2) con obiettivi di socializzazione e sollievo per gli utenti e le loro famiglie.

Nel corso del 2017 è stata aggiornata la mappatura dell'offerta delle attività sportive sul territorio, arricchita da nuove opportunità come ad esempio la scuola calcio "INSUPERABILI" di Rovetta e

l'opportunità della disciplina che prevede la pratica della pallavolo stando seduti (Nembro e Fiorano organizzata dall'associazione Sport Everybody).

Sono proseguite le attività settimanali di piscina, convivialità e le uscite periodiche rivolte ai giovani iscritti allo SFA divisi in piccoli gruppi e gestite direttamente dagli educatori della Società.

L'attività in piscina, gestita dalla Cooperativa San Martino, ha accolto 20 utenti; l'attività di convivialità, gestita dal gruppo Ge.Di., coinvolge 10 persone.

Si sono mantenuti i rapporti con la Società Nembrese Calcio che porta avanti il progetto "Over", con due squadre per giovani con disabilità o disagio che dal 2014 partecipano al campionato ufficiale "Special" organizzato dal CSI di Bergamo.

Alcuni ragazzi iscritti allo SFA fanno parte della squadra di Baskin (disciplina sportiva con una forte connotazione inclusiva in quanto prevede che le squadre siano composte da persone normodotate e da persone con disabilità). Progetto portato avanti dalla Cooperativa La Fenice in collaborazione con le scuole secondarie del territorio.

Nel tempo libero vengono organizzate iniziative e attività dalle associazioni di volontariato presenti sul territorio: con specifici accordi vengono sostenute, in particolare, le esperienze di vacanza e di sollievo organizzate da Associazione Volontariato Valle Seriana e Gruppo "Ge.Di".

3.4 PROGETTI RIABILITATIVI RISOCIALIZZANTI

I Tirocini Riabilitativi Risocializzanti (TRR) sono previsti dalla DGR 25/07/2016 N. X/5451. L'obiettivo dei TRR è quello di offrire un intervento che risponda ai bisogni socio-occupazionali di cittadini svantaggiati e non collocabili nel mondo del lavoro secondo i canali tradizionali. La progettualità individuale si fonda sulla ricerca di un contesto "protetto", individuando nel lavoro un'opportunità di reinserimento sociale e di riabilitazione personale in un'ottica di autodeterminazione. Il cittadino protagonista del progetto condivide gli obiettivi e la natura del percorso con l'Assistente Sociale del proprio Comune e l'ente ospitante; per l'impegno dimostrato nello svolgimento del lavoro può essere riconosciuto con un "contributo motivazionale" definito in relazione al numero di ore settimanali effettuate, alla situazione personale e ad eventuali spese sostenute (per un massimo di 300,00 €).

Nel corso del 2017 è stata aggiornata la modulistica adottata (convenzione per l'attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla ri-abilitazione e progetto personalizzato) sulla base delle indicazioni del Decreto Regionale N. 10963 del 02/11/2016. Tale documentazione è sottoscritta dagli enti proponenti (Assistenti Sociali dei Comuni e del CPS), dal beneficiario, dall'ente ospitante, e dall'ente promotore (Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l).

Nel 2017 sono stati attivi 33 Progetti proposti dai Comuni e 41 proposti dal CPS che hanno coinvolto 74 persone.

Gli Enti Ospitanti sono stati:

Cooperative sociali: 28 progetti in tutto per 7 cooperative;

Enti locali: 15 progetti (i Comuni hanno accolto nelle squadre operai e nelle biblioteche);

Enti privati: 7 progetti (fondazioni presso RSA);

Associazioni: 16 progetti;

Parrocchie: 4 progetti;

Istituti comprensivi: 6 progetti;

Aziende: 7 progetti.

Alcuni progetti prevedono l'inserimento in due diversi contesti.

3.5 SERVIZIO DI INSERIMENTI LAVORATIVI

Nel 2017 è proseguita la collaborazione con il Consorzio Mestieri di Albino.

Il SIL negli anni sta subendo dei gradualmente adeguamenti, collocandosi all'interno di una rete di servizi al lavoro sempre più ampia, ad integrazione di tutti gli interventi di politica attiva del lavoro di Regione Lombardia, in favore di persone disabili. Con la possibilità di attivare tirocini extracurricolari con indennità di partecipazione garantita (servizio escluso per esempio da Dote Unica Lavoro) diventa lo strumento privilegiato e indispensabile per le persone più fragili, per avere almeno un'opportunità di reinserimento nel mondo del lavoro.

Si è occupato della presa in carico di situazioni di soggetti disabili e a rischio di emarginazione (L.381/91) segnalati dai servizi sociali comunali e servizi specialistici.

I DATI del SIL

- Utenti in carico annualmente al servizio SIL

Anno	2016	2017
Utenti	16	19
Nuove segnalazioni	13	16

- Nuove segnalazioni 2017

Età	18/25	26/45	46/60	Tot.
	4	7	5	16

TIPO DI SVANTAGGIO	Fisico	Psichico	Sensoriale	Psicofisico	Intellettivo	Svantaggio sociale
	5	2	1	2	6	2

Il totale risulta maggiore perché spesso le persone presentano più tipi di svantaggio

- Esiti

ESITO SIL	Assunzioni	Sospesi/Chiusi	Riorientati
	11*	2	7

*1 in carico nel 2017, gli altri in carico negli anni precedenti

3.6 SERVIZI DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI

Le persone con disabilità che frequentano i Centri Diurni sono complessivamente 97.

Il Servizio disabili lavora in collaborazione con i Cdd/Cse con i seguenti obiettivi:

- verificare annualmente l'andamento dei progetti educativi di ciascuna persona che frequenta il centro insieme al servizio sociale comunale;
- affiancare l'assistente sociale e gli educatori nella lettura di alcune situazioni problematiche;
- comprendere le strategie più efficaci per occuparsi della persona con disabilità sia al centro che a casa;

- orientare il centro e la famiglia nella conoscenza dei servizi territoriali che possono rispondere in modo adeguato ai bisogni della persona, derivati dall'invecchiamento, in particolare l' Uva (unità di valutazione Alzheimer) di Gazzaniga.
- favorire la collaborazione con il CPS nella costruzione di progettualità educative complesse, in particolare per quelle persone che manifestano comportamenti problematici difficili da gestire sia al centro che a casa.

3.6.1 CDD/CSE di Fiorano

Il Servizio è gestito dalla Cooperativa "San Martino" quale ente accreditato. Ha sede a Fiorano, presso lo stabile dell'Istituto Sant'Angela Merici delle suore Orsoline.

Il Centro è articolato nei due moduli: CDD per 20 posti e CSE per 10 posti.

Nel 2017 sono state 32 le persone che hanno frequentato il Centro di Fiorano, in particolare

- 21 persone hanno frequentato il CDD di cui 19 a tempo pieno e 2 a part-time.
- 11 persone hanno frequentato il CSE di cui 6 a tempo pieno e 5 a part-time

Durante l'anno la frequenza al CDD e al CSE è regolare da parte di tutti gli utenti.

Da tre anni il CDD di Fiorano collabora con un CDI del territorio vicino, nella sperimentazione di una progettualità dedicata ad un'utenza prossima ai 65 anni.

Nel 2017 un progetto di sollievo nei fine settimana presso la CSS di Caravaggio è stato orientato in modo definitivo verso la residenzialità.

Da gennaio 2015, nella sede del CDD/CSE di Fiorano, la Cooperativa San Martino e la Cooperativa Serena hanno realizzato un progetto sperimentale finalizzato alla realizzazione di un nuovo servizio educativo "Progetto autonomia- Laboratorio per adolescenti e giovani": esso prevede interventi e percorsi individualizzati per persone affette da patologie afferenti lo spettro autistico, con medio-buon funzionamento cognitivo.

Gli spazi sono stati messi a disposizione, ad uso esclusivo del gruppo interessato al progetto, dalla Cooperativa San Martino. Le attività prevedono laboratori, servizio mensa, attività di tempo libero e di motricità. Dall'avvio di questo laboratorio sono state inserite in questo progetto 4 persone affette da autismo, che risiedono nel nostro territorio.

Da un anno queste persone, oltre a frequentare questo laboratorio, condividono alcune attività educative del centro di Fiorano (trekking, laboratorio ergoterapico, ecc.).

Infine, per il secondo anno, il Cdd di Fiorano si avvale della figura professionale dell'Infermiere che, periodicamente, è a disposizione degli operatori nell'aggiornamento del fascicolo sanitario previsto nelle cartelle personali.

Anno	2015	2016	2017
<i>utenti</i>	CSE 7 CDD 21	CSE 7 CDD 21	CSE 11 CDD 21

3.6.2 CDD di Nembro e Gandino

I Centri diurni di Nembro e di Gandino sono gestiti dalla Cooperativa "La Fenice" quale ente accreditato. Nel corso del 2017 le frequenze degli utenti sono state le seguenti:

Centro di Nembro:

Sono 30 le persone che hanno frequentato il CDD, di cui uno proveniente da un comune fuori Ambito. Di queste, 29 a tempo pieno e 1 a part-time. La frequenza è stata abbastanza regolare da parte di tutti gli utenti.

La maggior parte delle famiglie, soprattutto le più storiche, riconoscono ancora nel Centro un interlocutore a cui fare riferimento nell'esplicitazione dei bisogni dei loro figli, ma anche propri. Grazie a ciò, nel corso delle verifiche progettuali annuali presso il centro, il servizio sociale comunale e il servizio disabili hanno la possibilità di raccogliere le diverse richieste di aiuto che, difficilmente, si riuscirebbero ad intercettare durante i colloqui in comune.

Nel corso del 2017 si è riusciti a dare risposta alla richiesta di fisioterapia, che negli anni precedenti era stata avanzata da alcuni genitori. Da circa un anno, è presente al cdd un fisioterapista che segue, individualmente o in piccolo gruppo, gli utenti attraverso percorsi personalizzati. Al fine di rendere più efficace l'intervento, sono state precedentemente programmate visite specialistiche con un fisiatra, peraltro esperto di disabilità adulta, in cui sono stati incontrati sia l'utente che i genitori.

Diversi sono stati gli aspetti affrontati e le richieste esplicitate:

- Individuazione dei bisogni di movimentazione passiva per persone con tetraparesi spastica;
- Riabilitazione per problemi posturali o di deambulazione;
- Mantenimento della deambulazione come prevenzione al rallentamento motorio derivato dall'invecchiamento;
- Fisioterapia come necessità di addestramento alla movimentazione per familiari e operatori;
- Consulenza sugli ausili per valutare la necessità di manutenzione o, addirittura, il rinnovo degli stessi (carrozzina, plantari, tutori, ecc.).

Centro di Gandino

(da settembre 2016 temporaneamente ad Albino per ristrutturazione)

Sono 21 le persone che hanno frequentato il CDD, tutti a tempo pieno. Di questi uno è deceduto ad inizio anno, pertanto si è provveduto all'inserimento di un nuovo utente in dimissioni dalla UONPIA.

Presso il Cdd di Gandino si stanno registrando fatiche significative nella gestione di alcuni utenti in fase di invecchiamento, sia a casa che al Centro. Rispetto a ciò, come con gli altri Cdd, è in corso la collaborazione con il Centro UVA di Gazzaniga per la valutazione di decadimento cognitivo e per l'individuazione di strategie efficaci di gestione.

Rispetto alla fisioterapia, anche agli utenti del centro di Gandino, è stata offerta l'opportunità della visita fisiatrica. Considerato il numero considerevole di utenti in carrozzina con diagnosi di tetraparesi spastica, la richiesta dei genitori si è fatta sentire soprattutto riguardo al bisogno di un orientamento nell'individuazione di centri esperti per la manutenzione e il rinnovo degli ausili. Questo, purtroppo, perché dopo la dimissione dalla UONPIA, dove la fisioterapia è molto praticata con questi ragazzi, più nessuno specialista segue questo aspetto.

Anche presso i Cdd di Nembro e di Gandino, sul fronte sanitario, dal 2016 è stata introdotta la figura dell'Infermiere che, periodicamente, è a disposizione per gli operatori nell'aggiornamento del fascicolo sanitario previsto nelle cartelle personali di ogni utente.

Anno	2015	2016	2017
<i>utenti</i>	51	52	51

3.6.3 CDD Fiobbio

Il CDD di Fiobbio è adiacente alla Comunità Perani ed ha 10 posti accreditati. La particolarità della collocazione ha consentito di approntare un servizio sperimentale che prevede l'integrazione tra le attività di un servizio diurno e quelle di un servizio residenziale, non escludendo la frequenza di chi è accolto nella stessa comunità Perani o nella comunità Deinos.

Anche per il 2017 sono stati individuati periodicamente momenti di confronto rispetto alle progettualità educative di persone che hanno patologie afferenti lo spettro autistico.

Un utente che frequenta il Cdd usufruisce mensilmente del sostegno psicologico offerto dal Consultorio della Società.

Anno	2015	2016	2017
<i>utenti</i>	9	9	9

3.6.4 Centri diurni di Bergamo

Nel 2017 sono 3 le persone con disabilità affette da autismo e residenti nei comuni del nostro Ambito Territoriale che frequentano i Centri diurni di Bergamo: CDD Koinonia e CSE (Coop. Serena), in quanto centri specializzati sull'autismo. In particolare:

- CDD Koinonia: 1 frequentante
- CSE: 2 frequentanti

Le famiglie si sentono molto sostenute da questi Centri grazie alla competenza degli operatori maturata nel tempo nell'ambito dell'autismo.

Anche con questi due Centri si effettuano le verifiche annuali dei progetti educativi intrapresi con i singoli utenti, sia per riscontrare i progressi raggiunti, sia le eventuali criticità emerse al Centro e a casa.

Verifiche

Annualmente, il servizio sociale comunale e il Servizio disabili effettuano le verifiche dei Progetti Individualizzati degli utenti dei CDD e dei CSE. Significativo è l'incontro con la famiglia soprattutto per rilevare le fatiche e i bisogni che giustificano, talvolta, l'attivazione di servizi integrativi a supporto della domiciliarità.

Nel corso del 2017, i familiari hanno portato all'attenzione diverse criticità, alcune già esplicitate anche negli anni precedenti:

- difficoltà di gestione dei propri figli/fratelli in condizione di decadimento cognitivo;
- interventi infermieristici e fisioterapici da parte del cdd rispetto ai bisogni sanitari da soddisfare in modo continuativo;
- difficoltà dei genitori anziani nell'assistenza e nella cura del proprio figlio;
- richiesta di prolungamento dell'orario del cdd e/o passaggio da servizio diurno a residenziale per necessità lavorative (unico genitore);
- richiesta di soggiorni di sollievo nei fine settimana allo scopo di alleviare il carico assistenziale accumulato durante la settimana;

- richiesta di intervento domiciliare a supporto della famiglia durante le chiusure programmate del cdd.

A proposito del primo aspetto si conferma, sempre di più, la necessità di riorientare i progetti educativi degli utenti anziani verso percorsi di valutazione cognitiva. Con questi utenti non si pongono più obiettivi progettuali di tipo educativo, bensì più assistenziali e di cura della persona. In virtù di ciò, il Servizio Disabili ha consolidato la collaborazione con il Centro UVA di Gazzaniga, per una presa in carico neurologica e geriatrica. Tale collaborazione ha messo in evidenza da una parte il bisogno di affidarsi a questo nuovo servizio specializzato da parte delle famiglie, dall'altra il bisogno di queste ultime e degli operatori di essere supportati nel riconoscimento dei sintomi dell'invecchiamento e nell'individuazione delle strategie di relazione.

Questi nuovi scenari di intervento fanno sì che si instauri una collaborazione tra più interlocutori (UVA, MAP, familiari, Cdd, Servizio sociale comunale e Servizio disabili), non solo per l'eventuale terapia farmacologica, ma anche per intravedere nuove prospettive di bisogni nel progetto di vita dell'utente.

Riguardo alla richiesta di fisioterapia, come già descritto sopra, è stato intrapreso un percorso di consultazione con un fisiatra. Obiettivo per il 2017 è stato quello di incontrare i genitori per una prima visita fisiatrica in cui descrivere lo stato di salute del proprio figlio, così da orientare un percorso riabilitativo personalizzato per i suoi bisogni con il fisioterapista al cdd.

3.6.5 Trasporti

Le persone che vengono accompagnate nei percorsi di andata e ritorno da casa ai centri di Fiorano, Nembro e Gandino (attualmente Albino) sono 75. I trasporti continuano ad essere organizzati dalla Società attraverso accordi con le associazioni di volontariato: ANTEAS, AUSER, Gruppo Ge.Di e con la Cooperativa Lottovolante.

L'aumento degli utenti ha comportato un ampliamento dei percorsi e per qualche utente si è reso necessario un trasporto personalizzato.

L'organizzazione dei trasporti è resa possibile anche dall'accordo con i centri diurni disabili sulla base di una flessibilità d'orario e grazie alla presenza di un operatore ad accogliere gli utenti.

3.6.6 Diurni in Comunità

L'intervento coinvolge soggetti disabili con patologie che associano deficit intellettivi a problematiche comportamentali o disabili over 50 che vivono un progressivo decadimento delle condizioni di salute e necessitano di essere coinvolti in attività semplici legate alla quotidianità familiare.

Nel 2017 l'intervento è stato attivato per **11** disabili:

- n. 1 persone presso la Comunità alloggio "Magda" di Gandino, gestita dalla Cooperativa Sociale Lavoro Valle Seriana
- n. 1 persone presso il laboratorio occupazionale "La Cordata" della Cooperativa Aeper.
- n. 2 persone presso Comunità alloggio "Deinos" e "Kairos" di Albino gestite dalla Cooperativa "Chimera".
- n. 7 persone presso la "Casa dei Sogni" di Cirano. Inoltre due persone nel corso dell'anno sono passate da un progetto diurno alla residenzialità a causa di un progressivo decadimento e un'altra per il venir meno del sostegno familiare.

Anno	2015	2016	2017
utenti	17	14	11

Per 3 persone che frequentano il CDD di Fiobbio vengono garantite delle giornate aggiuntive ai giorni di apertura del CDD, a sostegno delle famiglie, considerato l'impegnativo carico assistenziale di cui necessitano.

3.7 SERVIZI RESIDENZIALI

Gli interventi a carattere residenziale vengono realizzati attraverso l'inserimento in diverse tipologie di struttura a seconda dei bisogni che presenta la persona disabile: Appartamento protetto, Comunità Socio-Sanitaria (CSS), Residenza Sanitaria Disabili (RSD) o Residenza Sanitaria per Anziani (RSA):

Anno	2015	2016	2017
utenti	55	62	50

Nello specifico le persone disabili sono così collocate:

- Appartamenti protetti:** n.6 persone
- Comunità alloggio:** n.3 persone
- Comunità Socio Sanitarie:** n.25 persone
- Residenze sanitarie per disabili:** n.14 persone
- Residenze sanitarie per Anziani:** n.2 persone

Le persone in appartamento protetto e in comunità alloggio di massimo 5 persone da dicembre 2017 possono usufruire dei fondi previsti dalla Legge Dopo di noi.

Due persone hanno usufruito di un progetto di sollievo in residenzialità presso le CSS nei fine settimana, e due persone hanno invece usufruito di un periodo di sollievo per una situazione di emergenza in famiglia.

Da alcuni anni le Residenze Sanitarie per Disabili (RSD) hanno raggiunto la saturazione dei posti disponibili e non sono previsti ampliamenti del numero di posti accreditati da parte di Regione Lombardia.

Una persona ha usufruito di un ricovero temporaneo presso una CSS nel mese di dicembre attraverso la quota destinata alle emergenze prevista dalla legge Dopo di noi.

3.8 SOSTEGNO ALLE GRAVI NON AUTOSUFFICIENZE

Attraverso i fondi messi a disposizione dal Fondo per la non autosufficienza (Misura B2) sono stati messi in atto diversi interventi per sostenere le disabilità gravi e gravissime per favorire la permanenza al domicilio e nel proprio contesto di vita.

Tra queste, con l'accesso attraverso avviso pubblico sono stati attivati i seguenti interventi:

- 1- Buono sociale annuale di euro 1000 per Caregiver familiare di persona gravemente non autosufficiente di età compresa tra i 18 e i 65 anni.

Domande pervenute in possesso dei requisiti n.15. I buoni sono stati erogati a tutti i 15 beneficiari.

- 2- Voucher sociale a fascia unica fino ad un massimo di 600 euro a favore di minori con gravi limitazioni della capacità funzionale finalizzato all'acquisto di prestazioni assistenziali o educative.

Sono pervenute 12 domande e a tutte le famiglie è stato riconosciuto il voucher.

Durante l'estate sono stati erogati n°8 voucher sociali di euro 300 a favore di minori 0 – 14 anni in condizioni di disabilità per favorire la frequenza dei Centri Ricreativi Estivi.

3.9 ACCORDI CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Nel corso del 2017 sono stati confermati gli accordi con:

- *l'Associazione Volontariato Valle Seriana* per le vacanze estive. L'AVVS si organizza in 5 gruppi che propongono durante l'anno attività sul territorio, serate di convivialità, weekend al lago o in montagna e le vacanze di agosto in località balneari. Il numero complessivo di persone con disabilità coinvolte nel 2017 è 56;
- *l'associazione L'orizzonte* per interventi di tempo libero e di sollievo per pazienti psichiatrici, che opera in collaborazione con il CPS di Nembro, nel 2017 sostenuto il progetto "Sollievo alle famiglie" che ha coinvolto 10 pazienti in uscite di gruppo serali e domenicali e il progetto "Vacanze 2017" per 6 utenti;
- *l'ACAT media Valle Seriana* che attraverso le otto comunità multifamiliari del territorio, che si incontrano a cadenza settimanale, ha accolto una sessantina di famiglie con problemi legati al consumo di alcool associati ad altre dipendenze (gioco d'azzardo patologico);
- *l'Associazione Promozione Umana* che gestisce il centro di primo ascolto di Fiorano al Serio, punto di riferimento per le famiglie che affrontano problemi di tossicodipendenza. Il centro, oltre allo sportello di primo ascolto, organizza incontri di formazione, sensibilizzazione e prevenzione di tossicodipendenze. Nel 2017 46 persone sono state inviate ad un percorso terapeutico-riabilitativo e 56 persone frequentano il gruppo serale di mutuo aiuto.
- *la Nembrese Calcio* che partecipa con 2 squadre al campionato "special" del CSI di Bergamo. I ragazzi con ritardo cognitivo medio-grave o disturbi comportamentali coinvolti sono 21, seguiti da 13 volontari che curano l'allenamento settimanale, le partite provinciali e l'aspetto inclusivo-relazionale sul territorio.

3.10 ASSISTENZA SCOLASTICA

La Società offre la possibilità di affiancare con uno psicopedagogo il Servizio sociale comunale per la verifica/programmazione con la UONPIA e la scuola del PEI e le conseguenti richieste delle ore di assistenza educativa.

Anno	2015	2016	2017
<i>n. minori</i>	93 consulenze	92 consulenze	87 consulenze

3.10.1 Spazio autismo

I minori affetti da autismo, frequentanti la scuola dell'obbligo e la secondaria superiore, in carico alla UONPIA, hanno la possibilità di frequentare lo Spazio Autismo di Bergamo dove, durante

l'orario scolastico, svolgono attività organizzate in moduli finalizzate ad acquisire metodologie che facilitano la comunicazione attraverso l'insegnamento di tecniche non solo al minore ma anche ai familiari e agli insegnanti.

Le attività sono gestite dall'Associazione *Spazio Autismo Onlus* che organizza moduli di base, progetto Junior, attività di piccolo gruppo e consulenze.

Nel 2017 gli interventi hanno continuato ad essere erogati in forma gratuita per le famiglie e sono stati finanziati attraverso la Misura B2 FNA.

Anno	2015	2016	2017
<i>n. utenti minori</i>	25	22	28

3.11 PROGETTO SECONDARIA SUPERIORE

Il progetto è rivolto a soggetti disabili frequentanti gli Istituti Superiori e viene realizzato in orario extrascolastico con l'obiettivo di favorire l'apprendimento rispetto agli obiettivi cognitivi definiti nel PEI, migliorare i livelli di socializzazione con i compagni di classe e nel contesto sociale e favorire i processi di orientamento nella rete dei servizi al termine dell'esperienza scolastica.

Anno scolastico	2015/2016	2016/2017	gennaio-giugno 2017
<i>utenti</i>	11	8	5

Gli Istituti coinvolti sono stati: "O. Romero" di Albino, "I.P.S.S.A.R Sonzogni" (Alberghiero) di Nembro, Liceo scientifico "Amaldi" di Alzano Lombardo, ISSS di Gazzaniga e Fondazione ISB di Torre Boldone.

Da giugno 2017 con il passaggio delle competenze gestionali dalla Provincia alla Regione che a sua volta ha delegato le singole ATS, gli interventi di sostegno pomeridiani sono parte integrante della progettualità (PEI) del servizio di assistenza educativa scolastica, che deve essere predisposta d'intesa tra comuni, Neuropsichiatria infantile e scuola.

3.12 DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

La Società ha continuato a sostenere il progetto "Un computer per amico" gestito dalla cooperativa Il Cantiere, attraverso un laboratorio informatico per bambini o ragazzi con diagnosi di DSA, finalizzato alla realizzazione di percorsi educativi volti alla capacità di utilizzo degli strumenti integrativi. La proposta si affianca alla cura clinica e alla riabilitazione, con l'obiettivo di ampliare le autonomie degli studenti rispetto al lavoro scolastico e migliorarne l'autostima. Hanno partecipato 40 bambini/ragazzi divisi in 5 gruppi.

Nelle adesioni si rileva una leggera flessione nelle iscrizioni, in parte motivata dal fatto che le diagnosi della Uonpia, e quindi gli invii al progetto, sono sempre più rivolte ai minori della Primaria. Per gli alunni più grandi i tempi d'attesa sono mediamente lunghi e spesso le famiglie si rivolgono ai Centri Privati.

Fondamentale resta il raccordo costruito, che continua regolarmente, con gli Istituti Comprensivi, in particolare si segnala l'incontro con gli insegnanti per un confronto sui contenuti e le capacità di

ogni alunno emerse durante il laboratorio, oltre a una maggiore conoscenza da parte degli insegnanti degli strumenti proposti dal laboratorio stesso.

Anno scolastico	2015/2016	2016/2017	2017/2018
<i>utenti</i>	50	31	40

3.13 SERVIZIO PSICOLOGICO

All'interno dell'attività consultoriale sono previsti momenti di ascolto dedicati alle persone con disabilità e ai loro familiari. Nel corso del 2017 la tipologia delle consultazioni ha riguardato nello specifico:

- persone adulte con deficit cognitivo lieve: il sostegno è rivolto alla presa di consapevolezza delle proprie difficoltà che emergono nell'ambito occupazionale, sia sul versante relazionale che di performance;
- persone adulte con disabilità acquisita: l'ascolto è mirato a sostenere la difficoltà nell'accettare la condizione di non autosufficienza derivata dal trauma (ictus, ischemia, trauma cranico, ecc.);
- persone adulte con malattie neurodegenerative (demenze, sclerosi multipla, sla, ecc.) e dei loro familiari durante il corso della malattia e nella fase di elaborazione del lutto;
- persone con deficit medio-lieve, con problematiche psichiche che frequentano servizi semiresidenziali/residenziali e iscritti allo Sfa.

La consultazione psicologica per persone con disabilità garantisce che la presa in carico sia garantita nel tempo.

4. AREA MINORI

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

	SOSTEGNO E VIGILANZA	VISITE PROTETTE CENTRO DIURNO	ADM	TERRE DOVE ANDARE e S.O.L.	ETERO	AFFIDO TM PARENTI	AFFIDO CONS. ETERO	PARENTI	COMUNITA'	AFF. MINORI STRAN. NON ACC.	INDAGINE PSICOS./PENALE	TOT. TUTELA	CONS. PSICOL. E SCOLASTICA	N. MINORI	
ALBINO	25	2	5	9	1	2	2	0	0	3	0	22	71	10	81
ALZANO	15	1	2	6	1	5	0	3	0	3	1	18	55	3	58
AVIATICO	1	1	0	3	0	2	0	0	0	0	0	0	7	0	7
CASNIGO	6	0	0	2	0	0	2	0	0	1	0	0	11	4	15
CAZZANO	2	0	0	3	0	0	0	0	0	1	0	0	6	1	7
CENE	5	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	6	13	0	13
COLZATE	3	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3	9	2	11
FIORANO	6	0	0	1	0	3	0	0	0	1	0	5	16	0	16
GANDINO	1	0	1	6	1	2	0	0	0	1	0	5	17	2	19
GAZZANIGA	13	1	4	6	0	0	1	0	0	0	0	3	28	6	34
LEFFE	6	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	3	12	2	14
NEMBRO	12	1	7	6	0	3	1	0	0	2	1	16	49	7	56
PEIA	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	4	0	4
PRADALUNGA	1	2	2	0	2	0	0	0	0	0	0	2	9	3	12
RANICA	8	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	1	13	1	14
SELVINO	2	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	1	5	0	5
VERTOVA	16	0	0	3	0	1	2	0	0	2	0	1	25	0	25
VILLA DI SERIO	3	1	2	1	0	4	2	0	0	4	0	6	23	0	23
TOTALE 2017	126	12	26	51	5	22	10	3	0	21	2	95	373	41	414
TOTALE 2016	137	4	26	58	8	20	9	2	0	24	3	86	377	58	435
TOTALE 2015	122	7	25	64	7	18	10	4	1	26	2	72	358	96	454
TOTALE 2014	124	14	22	43	11	18	12	6	0	28	1	105	384	106	490
TOTALE 2013	147	8	18	19	8	26	11	6	0	23	4	94	364	112	476
TOTALE 2012	150	6	17	20	19	29	12	5	1	28	6	98	391	140	531
TOTALE 2011	113	6	18	29	10	26	8	4	1	30	8	78	331	136	535
TOTALE 2010	97	5	15	31	14	27	5	5	1	21	10	76	307	129	508

Per ogni minore in carico è stato indicato un solo intervento (anche se nel corso dell'anno ha usufruito di più interventi, anche in contemporanea) scegliendo quello in atto al 31/12/2015 o quello considerato prevalente, perché oneroso economicamente.

Si collocano nell'area dei minori tutte quelle azioni rivolte direttamente o indirettamente ai soggetti di età compresa tra 0 e 18 anni. Gli interventi riguardano sia le progettualità che si muovono in una logica promozionale, tesa a garantire il benessere del minore attraverso

interventi che affiancano e sostengono la famiglia, prevengono il disagio, ottimizzano risorse economiche e sociali, sia quelli che afferiscono all'attività del Servizio Tutela, il quale si occupa di minori in situazioni di disagio e pregiudizio derivanti da negligenza, trascuratezza, maltrattamento fisico-psicologico e abuso, tali da rendere necessaria l'attivazione di un intervento di tutela anche in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria Minorile.

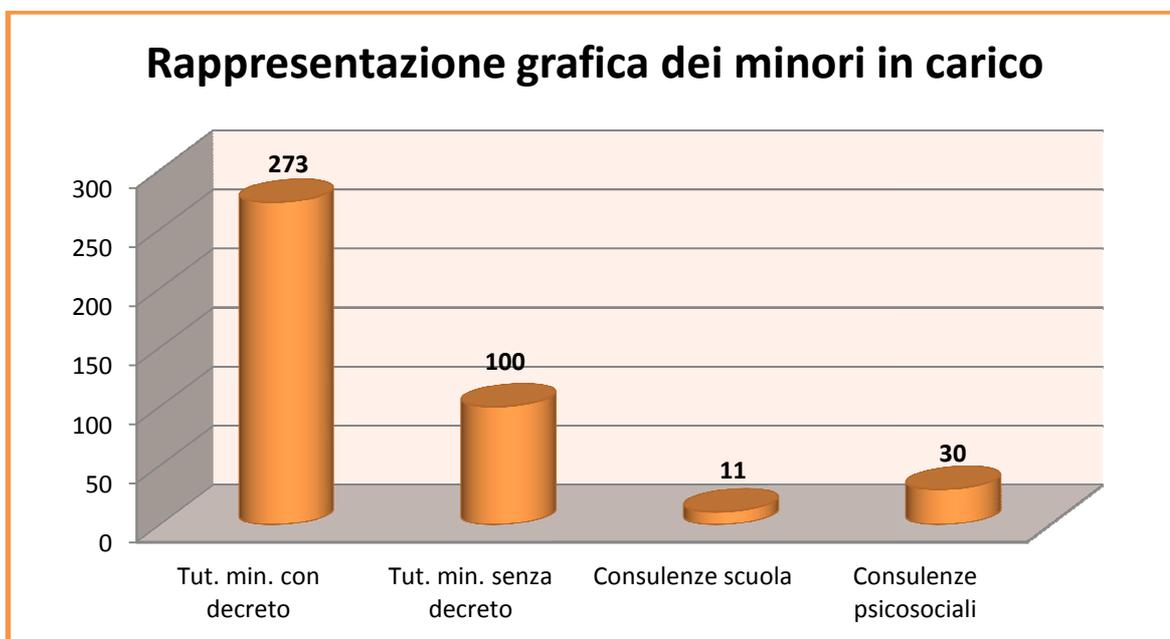
Nell'anno **2017** i minori seguiti sono stati complessivamente **n.414**:

n. 373 sono quelli seguiti dal Servizio Tutela Minori di cui:

- **n. 273** con provvedimento dell'Autorità giudiziaria (**238** con la Procura della Repubblica e/o il Tribunale per i Minorenni di Brescia, dei quali 6 hanno anche un provvedimento del TO, **33** con solo il Decreto del Tribunale Ordinario, **2** con provvedimento del Giudice Tutelare)
- **n. 100** senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

n. 41 sono quelli presi in carico attraverso l'attività del Consultorio Familiare di cui:

- **n. 11** a seguito di richiesta di intervento da parte della scuola
- **n. 30** attraverso l'attività di consulenza psicosociale



4.1 IL BEN-ESSERE DEL MINORE

Sono collocati in questa area:

- I servizi per l'infanzia e le famiglie (Asili nido e spazi gioco);
- Gli spazi aggregativi;
- Progetto protagonismo giovanile
- Servizio affidi, reti familiari e compiti in famiglia
- Il progetto interculturalità;
- Le consulenze scolastiche

4.1.1 Servizi per l'infanzia e le famiglie – nidi in rete

E' stata rinnovata la convenzione per la gestione dei posti "nido in rete" per il triennio settembre 2015 – luglio 2018, a cui hanno aderito i Comuni di Alzano, Albino, Nembro, Fiorano, Vertova, Leffe (Comuni gestori di nidi), Pradalunga, Colzate e Casnigo, Gandino, Gazzaniga. Hanno beneficiato dell'opportunità dei posti nidi in rete:

Anno educativo	Totale famiglie	Di cui residenti a Pradalunga	Di cui residenti a Gazzaniga	Di cui residenti a Colzate	Di cui residenti a Casnigo	Di cui residenti a Albino	Di cui residenti a Alzano	Di cui residenti a Peia
2006/2007	15	4	7	3	1			
2007/2008	11	4		5	1	1		
2008/2009	20	8		9	1	2		
2009/2010	19	4		8	1	5	1	
2010/2011	14	4		6	1	2	1	
2011/2012	13	5		6		2		
2012/2013	19	9		6	2	2		
2013/2014	17	8		5	3	1		
2014/2015	16	7		2	2	4		1
2015/2016	21	7	3	4	4	3		
2016/2017	19		10	4	3	2		

La convenzione prevede l'accesso di un bambino non residente qualora ci fossero posti disponibili tenendo conto dei seguenti criteri:

- definizione del costo annuo del posto in rete € 6.610,00 per l'anno 2015/2016;
- la domanda di iscrizione va presentata direttamente al Comune sede del nido e l'ammissione al nido è subordinata alla dichiarazione di compartecipazione al costo da parte del Comune di residenza del bambino;
- il costo del posto in rete (determinato dalla differenza tra la retta versata dalla famiglia ed il costo reale del posto al nido) è a carico del Comune di residenza;
- qualora un cittadino non versi la retta dovuta, il comune di residenza dovrà esserne informato tempestivamente affinché provveda a verificare con la famiglia la situazione ed assuma la decisione rispetto al proseguo o meno dell'inserimento, dandone comunicazione al Comune sede del nido;
- i bambini iscritti al nido mantengono i diritti acquisiti con l'iscrizione per il tutto il periodo di frequenza.

4.1.1.1 Formazione

Come previsto nel piano della formazione per i servizi per l'infanzia e le famiglie del territorio provinciale (predisposto da Provincia ed Ambiti), è stato predisposto il percorso formativo, rivolto a tutti gli educatori, gli insegnanti e i coordinatori dei Nidi. Il progetto formativo **"Competenze e progettualità nei servizi educativi per l'infanzia. Verso un sistema integrato di educazione e istruzione 0/6 nell'ambito territoriale Val Seriana"** è stato predisposto dalla Dr.ssa Monica Guerra e dalla Dr.ssa Elena Luciano ed ha coinvolto anche le insegnanti di alcune scuole dell'Infanzia dell'ambito Val Seriana.

L'obiettivo principale del percorso è quello di esplorare temi e prospettive relativi alle potenzialità e competenze dei bambini, alle loro esperienze di apprendimento e alle modalità progettuali attraverso cui è possibile includere in modo integrato e armonico nei contesti 0/6 temi e proposte educative inerenti la cura, la conoscenza, la relazione, l'autonomia, l'apprendimento, la creatività e il gioco. In particolare, verranno favorite occasioni di conoscenza, di confronto e di possibili

progettualità condivise tra i servizi educativi per l'infanzia 0/6 del territorio della Val Seriana a partire dalla focalizzazione sulle competenze e sugli apprendimenti dei bambini, da un lato, e sulle modalità attraverso cui essi possono essere promossi, nei diversi contesti educativi in cui i bambini crescono e attraverso cui transitano, dall'altro.

Il percorso formativo è stato strutturato in momenti formativi frontali, lavori individuali, lavori di gruppo e studi di caso, per un numero totale di ore complessive pari a 20, così articolate:

- 4 ore di seminario iniziale;
- 12 ore per sottogruppo articolate in 4 incontri da 3 ore;
- 4 ore seminario finale di restituzione del percorso.

Partecipano alla formazione n. 155 educatrici/insegnanti.

Inoltre vengono effettuati i seguenti incontri/interventi:

- incontri di coordinamento territoriale dei servizi per la prima infanzia, nidi, micronidi, nidi famiglia e centri prima infanzia, sia pubblici che privati, realizzati in continuità con l'esperienza ormai consolidata già da diversi anni;
- la partecipazione del referente dell'Ambito al coordinamento provinciale;
- la realizzazione del 4° evento di ambito per promuovere la cultura dei servizi per l'infanzia e dar visibilità ai servizi "Insieme per i diritti dei bambini e delle bambine", che ha comportato due giornate aperte ai cittadini del territorio di laboratori e giochi per i bambini da 0 a 6 anni e diverse iniziative dei singoli servizi durante i mesi di ottobre/dicembre;
- proseguimento dei progetti sulla neogenitorialità con incontri periodici per genitori con bambini da 0 a 9 mesi;
- incontri periodici del tavolo 0-6 (trasversale al tavolo famiglia) per lo sviluppo e la promozione di politiche educative di ambito per le famiglie con minori di età compresa tra gli 0 e i 6 anni.

4.1.2 Spazi aggregativi

Gli spazi aggregativi diurni hanno come finalità l'accompagnamento educativo dei ragazzi nella gestione del rapporto con l'impegno scolastico e del tempo libero; il sostegno dello sviluppo di reti di soggetti, enti e organizzazioni sociali interessati a promuovere nei propri territori iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia e territorio definite "imprese di comunità".

Nel corso dell'anno 2017 nella media Valle Seriana sono stati **22** i servizi aggregativi diurni attivi, con il coinvolgimento di **14** dei 18 comuni che costituiscono l'Ambito territoriale.

Tra questi :

- **7** servizi aggregativi diurni sono gestiti direttamente dai comuni che si avvalgono di convenzioni o accordi con Cooperative o Parrocchie (Alzano Lombardo, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Pradalunga, Villa di Serio);
- **12** servizi aggregativi diurni sono gestiti direttamente dalle parrocchie e da un'associazione;
- **3** Spazi Aggregativi Diurni specifici per alunni D.S.A., ormai riconosciuti come parte della rete anche attraverso un sostegno economico dato alle famiglie a sostegno dei costi per l'iscrizione al servizio, che sono presenti nei comuni di Ranica, Nembro e Selvino.

La Società ha promosso, nel corso dell'anno, n. **2** incontri con i referenti dei servizi presenti nell'ambito territoriale, al fine di favorire il raccordo tra i diversi spazi aggregativi e fornire supporto tecnico e formativo.

Il lavoro di raccordo ha consentito quest'anno:

- il mantenimento di un confronto ed uno scambio di esperienze tra i referenti dei diversi servizi aggregativi sulle principali problematiche legate alla loro gestione;
- il sostegno e la consulenza a tutti quegli Spazi Aggregativi che lo richiedono, avendo individuato criticità o opportunità di sviluppo al loro interno o in connessione con altri nodi della rete;

Anche quest'anno sulla base ai criteri approvati in passato dall'Assemblea dei Sindaci, sono stati assegnati contributi differenziati ai singoli servizi tenendo conto dei livelli di qualità del servizio offerto e della presenza di personale educativo dipendente.

La tabella riassuntiva seguente riporta alcuni dati significativi riguardo al rispetto dei requisiti richiesti per accedere ai finanziamenti previsti dal Piano di Zona.

I servizi aggregativi diurni attivi nel 2017 (esclusi i 3 spazi dedicati ai DSA)

* Spazio aggregativo organizzato su entrambi i paesi: Selvino e Aviatico

Servizio Aggregativo Diurno	Comune	Ente gestore	Aperture settimanali	N° bambini Scuola primaria	N° ragazzi Scuola sec.primo grado	Stranieri	N° operatori assunti
<i>I care</i>	Albino	Parrocchia	3	30	22	27	2
<i>Spazio Compiti e gioco</i>	Albino Bondo P	Parrocchia	1	9	/	/	1
<i>C'è spazio per....</i>	Albino Comenduno	Parrocchia	3	50	16	46	6
<i>MetroLujo</i>	Albino Val Luio	Parrocchia	3	/	32	2	1
<i>Diagon Alley</i>	Alzano L.	Comune	1	/	38	22	4
<i>Sicar, la cura che crea</i>	Alzano L.	Parrocchia	1	61	33	47	/
<i>Righe, quadretti e passatempi</i>	Alzano L.	Parrocchia	1	17	16	17	2
<i>Spazio ragazzi *</i>	Aviatico	Parrocchia	1	/	33	/	6
<i>Insieme per...</i>	Cene	Parrocchia	2	12	/	11	1
<i>La stanza dei compiti</i>	Colzate	Parrocchia	2	15	5	1	1
<i>Spazio aperto</i>	Fiorano al Serio	Comune	2	29	10	20	3
<i>Leggermente</i>	Gandino	Comune	2	20	/	17	4
<i>Spazio Compiti</i>	Gazzaniga	Comune	2	16	3	12	3
<i>Scuola amica</i>	Lefte	Comune	2	25	/	23	4
<i>L'usignolo</i>	Nembro	Parrocchia	2	31	38	49	2
<i>Spazio Compiti</i>	Pradalunga	Comune	2	18	8	9	7
<i>Crocicchio</i>	Ranica	Parrocchia	2	18	16	17	/
<i>Spazio ragazzi *</i>	Selvino	Parrocchia	1	/	33	/	6
<i>Officina di Leonardo</i>	Villa di Serio	Comune	4	11	32	13	4

Nel giugno 2017, il Comune di Albino (Ente Capofila) ha partecipato, insieme ad alcune cooperative sociali del territorio, ad un bando regionale con il progetto denominato **“Salti in banco”**. L'intervento è realizzato con risorse a valere sul Programma Operativo Regionale cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo 2014-2020 di Regione Lombardia.

L'obiettivo principale del progetto dedicato ad alcuni Spazi Aggregativi Diurni del territorio è di riuscire ad intercettare un numero maggiore di bambini/studenti con difficoltà di apprendimento e di ampliare gli orari del servizio. A tale scopo, sono stati formati alcuni educatori, che hanno acquisito conoscenze e strumenti adeguati per andare incontro ai bisogni specifici di questi bambini (BES, DSA e difficoltà di apprendimento generali).

Le attività di questi alunni non sono svolte all'interno di un contesto separato, ma nello spazio condiviso con altri studenti per valorizzare lo scambio sulle strategie, promuovere percorsi di peer education e mantenere un piano di inclusione tra gli stessi.

Gli spazi aggregativi che hanno partecipato al potenziamento attraverso il progetto **“Salti in banco”** sono stati **n.3 di Alzano, quelli di Comenduno, Fiorano, Gazzaniga, Leffe, Nembro e Villa di Serio**

4.1.3 Progetto giovani: Protagonismo giovanile e “Fratelli maggiori”

Il progetto Fratelli Maggiori è nato nel 2013, a seguito del percorso formativo con amministratori, tecnici comunali e educatori delle cooperative che lavorano in “progetti giovani” nei singoli comuni per verificare possibili strategie di intervento omogenee nell'ambito Valle Seriana.

Lo scopo principale del progetto è quello di favorire e sostenere esperienze di **protagonismo e impegno giovanile dei gruppi di volontariato spontanei del territorio, impegnati in attività molto diverse (musicali, sportive, ecologiche, sociali etc.), ma che portano cultura e vivacità nella comunità locale.**

Sono gruppi dotati di sufficiente autonomia progettuale, con volontari, che per scelta o necessità sono impegnati ad interrogarsi sui modi con cui trasmettere e consegnare ad altri – coetanei o minori – il senso, le conoscenze e le competenze maturate affinché il gruppo/associazione di appartenenza possa continuare a svolgere attività e iniziative motivando e coinvolgendo nuovi giovani.

Per una migliore organizzazione e gestione delle azioni del progetto si è scelto di suddividere l'Ambito in cinque zone omogenee (Val Gandino, Gazzaniga-Colzate-Fiorano al Serio-Vertova-Cene, Albino, Nembro-Selvino- Pradalunga, Alzano Lombardo-Ranica-Villa di Serio). Per ogni area è stato individuato operatore educativo referente e un amministratore o riferimento tecnico-politico.

È stata istituita una Cabina di Regia del progetto composta da:

- 4 operatori educativi assegnati alle 5 diverse aree;
- 1 operatore della Servizi Sociosanitari Val Seriana con funzione di coordinamento;
- Amministratore o referente tecnico-politico dei Comuni di Albino, Gandino, Gazzaniga, Nembro, Selvino, Ranica;
- 1 referente del Centro Servizi del Volontariato.

L'esperienza, nel biennio 2015-2016, ha consentito la mappatura di 49 gruppi con i quali è stato avviato un confronto, sia tra di loro che con il mondo delle istituzioni, realizzando alcune iniziative pubbliche vissute come valorizzazione della loro "presenza"; il tutto è stato accompagnato da percorsi formativi attraverso percorsi formativi dedicati ai Gruppi Giovanili e agli Amministratori ed ai Referenti Tecnici dei Comuni.

A marzo 2017 si è riunita la Cabina di Regia del progetto, a seguito del percorso formativo terminato a novembre 2016 rivolto ai gruppi giovanili, ai referenti tecnici e agli amministratori dei comuni. In questa sede si è deciso di raccogliere tutto il materiale inerente il progetto Fratelli Maggiori per produrre un elaborato da utilizzare per il rilancio della progettualità e per la richiesta delle risorse necessarie alla sua prosecuzione.

Nell'Assemblea dei Sindaci del 13 settembre 2017 è stato confermato l'impegno alla prosecuzione del progetto anche per l'anno 2018 e pertanto a novembre 2017 si è riunita la Cabina di Regia per condividere i passaggi necessari alla ripresa e alla definizione dei nuovi obiettivi futuri.

Da questo incontro sono emersi i seguenti obiettivi da realizzare nel corso del 2017 ed in continuità nel 2018:

- Ricostruire gli ingaggi tecnico-politici nelle cinque zone del territorio coinvolte nel progetto;
- Aggiornamento della mappatura dei gruppi presenti nell'Ambito e ri-attivazione della rete dei gruppi giovanili;
- Incontri di coordinamento con i gruppi mappati per concordare le nuove linee progettuali partendo dai loro bisogni e dalle loro richieste e proposte;
- Percorso di formazione per i neo gruppi emergenti che necessitano di un orientamento;
- Realizzazione di un evento che coinvolga più gruppi e comuni.

Si è anche valutata l'opportunità di verificare la possibilità di accesso a Bandi specifici per sostenere ed aggiungere nuove risorse a sostegno della progettualità.

4.1.4 Servizio Affidi e Reti Familiari e progetto "compiti in famiglia"

Il servizio Affidi del Consultorio continua la sua attività attraverso un'equipe dedicata che vede la presenza di un Assistente Sociale e di uno Psicologo.

Accanto al Servizio Affidi sono presenti anche realtà del privato sociale e dell'associazionismo che rappresentano una risorsa per il tema dell'accoglienza familiare e lavorano in raccordo con il Servizio Affidi stesso. Con queste realtà sono stati costruiti negli anni percorsi condivisi finalizzati a favorire sia lo sviluppo di una cultura accogliente e solidale che il senso di cittadinanza attiva. L'attività di tali soggetti è inoltre orientata - affiancandosi in questo al Servizio Affidi - ad individuare e formare famiglie e/o singoli disponibili ad avviare accoglienze familiari e a sostenerle successivamente, anche attraverso l'esperienza del gruppo di auto-mutuo-aiuto.

Nel corso del 2017 si sono rivolte al Servizio Affidi **n. 6 nuove famiglie** per avere informazioni sul tema dell'affido familiare (in 3 casi si è trattato di single).

Di seguito viene riportato l'esito dei percorsi di conoscenza che sono stati avviati:

- **in 5 casi è stato effettuato il percorso di conoscenza** finalizzato a chiarire le motivazioni e le caratteristiche della disponibilità offerta in vista del possibile abbinamento con un minore. Durante il percorso viene inoltre condividere ogni necessaria informazione in relazione al tema dell'affido.

Di questi:

- in 1 caso è stata fatta proposta di abbinamento a cui non è seguito avvio di progetto;
 - in 1 caso la proposta di abbinamento è stata accolta e ha dato avvio ad un progetto di accoglienza in corso;
 - in 1 caso il percorso si è concluso con la condivisione della non opportunità di una proposta di abbinamento;
 - in 1 caso si è dato il via ad un percorso di affiancamento presso un centro diurno minori della zona, con l'ipotesi di avviare successivamente un progetto di appoggio/accoglienza leggera;
 - 1 caso è rimasto senza proposta di abbinamento a motivo di una disponibilità rispetto ad accoglienze leggere, tipologia di richiesta non pervenuta ad oggi dal servizio tutela minori;
- **in 1 caso**, dopo il **colloquio di accoglienza e orientamento**, la coppia ha deciso di non proseguire per sopraggiunti cambiamenti nel proprio assetto familiare.

Per ulteriori n. 3 risorse familiari è stato concluso il percorso di conoscenza già avviato nel 2016. In tutti e tre i casi al percorso ha fatto seguito una proposta di abbinamento da parte del servizio: in 2 casi ha preso il via un progetto di affido a tempo pieno ad oggi in corso, in 1 caso la coppia ha successivamente optato per altra scelta.

Il servizio ha proceduto ad altre **2 proposte di abbinamento** rivolte a risorse familiari già note al servizio ed esperte. Tali proposte non hanno esitato in altrettanti avvii di progetto a motivo di un sopraggiunto ciclo di vita familiare diverso.

Sono stati effettuati percorsi di sostegno a progetti di accoglienza familiare in corso, in accordo con le équipe tutela di riferimento, per **n. 4 situazioni**.

Il Servizio Affidi ha proseguito l'attività del **gruppo di auto-mutuo aiuto** delle famiglie affidatarie che si incontra a cadenza mensile.

Nell'autunno del 2016, a motivo della presenza di n. 5 nuove risorse familiari, l'attività del gruppo era stata sdoppiata e aveva portato alla creazione di un gruppo *junior* (più centrato su un obiettivo di formazione e supporto alla motivazione all'accoglienza) distinto dal gruppo *senior* (costituito dalle famiglie da tempo impegnate in progetti d'affido e impostato sul modello dell'attività di mutuo aiuto). Nel corso del 2017 l'attività del gruppo *junior* è proseguita per **2 incontri** in maniera dedicata. L'avvio delle nuove progettualità d'affido ha consentito di riunire i due gruppi per un numero di ulteriori **7 incontri**, alternando serate di mutuo-aiuto ad altre su tematiche specifiche condivise e richieste dal gruppo stesso.

Alcune famiglie afferenti alla rete famiglie per l'accoglienza dell'*Associazione AIPA - Comunità La Tenda* di Cene proseguono nella partecipazione alle attività di gruppo in collaborazione con l'educatore di riferimento per la realtà territoriale.

Tale collaborazione ha preso avvio nell'ottobre del 2015.

Un operatore del Servizio Affidi partecipa infine al **Coordinamento provinciale del Progetto "Reti familiari, affidi, famiglie risorsa"** promosso dalla Provincia, volto a mettere in rete le esperienze attive e le competenze maturate sul territorio bergamasco.

Nel corso del 2016 era stato definito di proseguire l'azione dei **"patti educativi"**, avviata con un bando Cariplo nel 2014, attraverso l'ampliamento del progetto "Compiti in famiglia",.

Partendo dall'esperienza già attiva in alcuni Comuni (Albino e Villa di Serio) in collaborazione con la scuola e attraverso il sostegno di referenti pedagogici della Cooperativa "Il Cantiere" si è

provato ad ampliare l'esperienza di attivare accoglienze leggere co-costruite con la scuola e rivolte a minori frequentati le scuole del nostro territorio.

Di fatto nessun Istituto Comprensivo, oltre ai due già attivi (Villa di Serio ed Albino), ha richiesto di essere coinvolto nella progettualità e pertanto anche nel corso del 2017 sono state sostenute le sole due realtà già attive.

4.1.5 Progetto Intercultura

Nel 2017 il Servizio Intercultura ha realizzato i seguenti interventi:

- mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale;
- mediazione culturale nell'ambito del servizio Tutela Minori e dei servizi sociali comunali;
- progetto Agenda Interculturale;
- organizzazione di un convegno dedicato ai processi di integrazione in Val Seriana.

Nel 2017 è altresì proseguita la collaborazione tra il Servizio Intercultura e l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Consultorio familiare "Val Seriana", per favorire l'attivazione della mediazione culturale in occasione delle visite ostetriche ginecologiche con donne di origine straniera (si veda paragrafo dedicato)

4.1.5.1 Mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale (a.s. 2014-2015)

Gli interventi di mediazione sono stati rivolti ad alunni appartenenti a 14 nazionalità

PAESE D' ORIGINE	ALUNNI
ALBANIA	2
BOLIVIA	2
BRASILE	1
CINA	39
EGITTO	3
EL SALVADOR	1
MACEDONIA	2
MAROCCO	65
NIGERIA	4
PAKISTAN	4
SENEGAL	47
SIRIA	1
UCRAINA	1
TUNISIA	2
TOTALE	174

Gli interventi di mediazione risultano così distribuiti per ordine di scuole:

ORDINE SCUOLA	A.S. 2011/2012	A.S. 2012/2013	A.S. 2013/2014	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017
SCUOLA DELL' INF.	19	5	9	16	25	31
PRIMARIA	131	51	74	84	70	92
SEC. I GRADO	53	65	64	53	45	45
SEC. II GRADO	34	7	6	2	12	6
TOTALE	237	128	153	155	152	174

Gli interventi di **mediazione culturale** nelle scuole hanno interessato principalmente tre aree:

- 1- **percorsi di prima accoglienza** finalizzati a favorire l'inserimento del nuovo compagno nel gruppo classe; avviare contatti con la famiglia come primo momento di conoscenza reciproca; ricostruire il pregresso scolastico nel paese d'origine e rilevare le competenze

nelle singole discipline, attraverso la somministrazione di test d'ingresso. In totale sono stati attivati **27** percorsi di prima accoglienza.

2- **colloqui con le famiglie** mirati ad un rafforzamento del patto educativo tra la scuola e la famiglia. Nello specifico sono stati attivati **63** interventi in occasione dei colloqui del I e II quadrimestre, **57** colloqui per la consegna schede e **49** colloqui con alunni e famiglie straniere per situazioni specifiche (problemi di apprendimento, comportamentali etc.), alcuni colloqui di gruppo che hanno coinvolto un totale di **41** alunni.

3- **orientamento nelle terze medie.** Nell'anno scolastico 2016-17 sono stati attivati **14** colloqui di orientamento per gli alunni frequentanti le classi 3^e delle scuole secondarie di I grado. Tali interventi, che anche quest'anno non sono stati sostenuti e finanziati tramite bandi di gara, sono stati comunque garantiti agli alunni che presentavano le situazioni scolastiche più complesse, proprio con l'obiettivo di contrastare l'alto tasso di dispersione scolastica degli alunni stranieri presso gli Istituti superiori. I colloqui di orientamento con insegnanti, alunni e genitori di origine straniera, alla presenza del mediatore culturale, hanno avuto come obiettivi quelli di:

- spiegare in lingua madre l'offerta formativa e l'organizzazione delle scuole secondarie di II grado del territorio, spesso molto differente da quella conosciuta dai genitori nel paese d'origine;
- rispondere ad eventuali dubbi e/o domande dei genitori e dell'alunno in merito alla scelta dell'Istituto Superiore;
- in alcuni casi, organizzare una visita alla scuola superiore scelta per una conoscenza diretta degli spazi e degli ambienti.

TIPO DI INTERVENTO	A.S. 2013-2014	A.S. 2014-2015	A.S. 2015-2016	A.S. 2016-2017
PRONTA ACCOGLIENZA	54	38	31	27
COLLOQUI ORDINARI E CONSEGNA SCHEDE	167	217	146	120
COLLOQUI DI GRUPPO	0	15	11	41
COLLOQUI PER SITUAZIONI SPECIFICHE	36	36	69	49
ORIENTAMENTO	16	15	5	14

I dati confermano che le aree culturali maggiormente rappresentate nella Media Val Seriana sono il Marocco e l'area del Maghreb, il Senegal e i paesi dell'Africa subsahariana, la Cina. Rispetto agli anni scolastici precedenti, il numero di richieste attivate nell'anno scolastico 2016-17 è aumentato di circa 20 unità. Va sottolineato però che è aumentato il numero degli alunni coinvolti in colloqui di gruppo e assemblee, mentre è calato il numero degli interventi singoli (colloqui ordinari e di consegna schede).

Nello specifico, negli ultimi anni sono diminuite le richieste di prima accoglienza per alunni stranieri neoarrivati dal paese d'origine (la maggior parte dei ricongiungimenti familiari riguardano minori di origine cinese e provenienti da Senegal o Marocco).

Parallelamente, si stabilizzano i progetti migratori già consolidati sul territorio, il che implica un aumento nelle iscrizioni di alunni nati in Italia da genitori stranieri, che ormai interessano prevalentemente la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado.

4.1.5.2 Collaborazione con l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Consultorio "Val Seriana"

Al fine di facilitare l'accesso delle donne di origine straniera all'ambulatorio ostetrico ginecologico, è prevista la possibilità di attivare interventi di mediazione culturale anche durante le visite con l'ostetrica e/o con il ginecologo.

Le mediatrici culturali coinvolte nel progetto hanno preso parte ad alcuni incontri di formazione con l'ostetrica del consultorio oltre a partecipare ad alcuni incontri con le associazioni di donne del territorio per informare della possibilità di essere affiancate dalle mediatrici culturali durante le visite.

I Paesi di provenienza per i quali è stata attivata la mediazione nel 2017 sono Marocco (3 donne), Cina (2 donne) e Nigeria (1 donna).

4.1.5.3 Collaborazione con il Servizio Minori e i Servizi Sociali Comunali

Nel corso del 2017 sono stati attivati n. **28** interventi di mediazione culturale nell'Ambito del Servizio Minori e n. **12** interventi per situazioni in carico ai servizi sociali comunali (vedasi tabella).

PAESE D' ORIGINE	Servizi sociali comunali 2015	Servizi sociali comunali 2016	Servizi SOCIALI COMUNALI 2017	Servizio minori 2015	Servizio minori 2016	SERVIZIO MINORI 2017
Albania		1				
Benin						1
Bolivia	1					1
Brasile				1	1	2
Cina				1	2	2
Costa d'Avorio		1	1		1	1
Egitto			1			
Ghana				3	1	1
Marocco	7	4	6	14	13	14
Nigeria	2		1	1	3	4
Pakistan		1	1			
Senegal	4		2	5	3	2
TOTALE	14	7	12	25	24	28

Rispetto all'anno precedente sono pressoché invariate le richieste di mediazione da parte del Servizio Minori, mentre sono tornate ad aumentare quelle provenienti dai Servizi Sociali Comunali. La nazionalità prevalente rimane quella marocchina (**20** situazioni fra Servizio sociale comunale e Servizio Tutela Minori).

4.1.5.4 Corsi di lingua italiana e araba

Gli interventi di supporto rivolti alle realtà di volontariato presenti sul territorio (Ranica, Alzano Lombardo, Villa di Serio, Nembro, Pradalunga, Albino, Gazzaniga, Gandino e Leffe) attive nella prima alfabetizzazione e nell'insegnamento della lingua italiana quale "lingua 2" di soggetti adulti, si sono concretizzati nell'incontro con le singole realtà e nella gestione dell'apposito tavolo di collegamento e di formazione tra i diversi gruppi (riunitosi nelle serate del 22/5, 22/09/2017), nel contributo all'organizzazione di specifici percorsi per l'accesso alla certificazione, nonché nell'aggiornamento periodico della brochure cumulativa con i riferimenti di tutte le esperienze in corso.

L'attività relativa al coordinamento, supporto formativo ed organizzativo oltre che al sostegno delle scuole di alfabetizzazione attive sul territorio è stata realizzata grazie anche alla continuità della collaborazione con il C.P.I.A. di Bergamo-Costa Volpino. La messa in rete con tale

organizzazione ha permesso di accedere alle disponibilità di risorse economiche e professionali finalizzate alla realizzazione alcuni corsi per l'accesso ai test per la certificazione A-1 e A-2 oltre che a percorsi di formazione appositi per i volontari delle scuole.

Anche quest'anno, in collaborazione con biblioteche ed amministrazioni, e in sinergia con i tavoli comunali, sono state monitorati e accompagnati i diversi **Corsi di Lingua Araba** per bambini attivi a Nembro (promosso dalla Biblioteca in collaborazione con l'ass. Biladi), ad Albino (promosso dalla Biblioteca in collaborazione con l'ass. Centro Culturale Islamico Valle Seriana) e a Vertova (presso il Centro Culturale Islamico Valle Seriana, al sabato pomeriggio per i bambini di origine senegalese e alla domenica mattina per quelli di origine magrebina).

Da segnalare la progettazione di un corso di arabo per adulti (italiani e italiani di seconda generazione) da parte del CCIVS con avvio nel gennaio 2018 presso la sede del centro.

4.1.5.5 Interventi formativi per genitori italiani e stranieri finalizzati all'incontro e allo scambio attraverso il fare

In continuità con gli anni precedenti, è proseguito l'accompagnamento dei processi di auto-organizzazione di alcune realtà attive in ambito multiculturale (Biladi, Nembresi nel Mondo, Intrecci di storie, ADISIR, Mamme del mondo, FiloAmico, Centro Culturale Islamico Valle Seriana, Cibo di ogni colore, FiloAmico, Siamo del Congo RDC, la Caritas di Gandino, la Consulta degli stranieri di Gandino...) e delle iniziative volte a favorire l'incontro, la conoscenza e lo scambio tra cittadini italiani e cittadini di origine straniera promosse sia a livello locale che sovracomunale.

Si segnala come esperienze particolarmente significativa il processo di organizzazione, diffusione e celebrazione della 6^a edizione di TIRAFUORILALINGUA, concorso/festival dedicato alla lingua madre lanciato il 21 febbraio in occasione della Giornata Internazionale della Lingua Madre e conclusosi con il riuscito spettacolo di presentazione delle opere in concorso e premiazione ospitato dall'Auditorium Modernissimo di Nembro lo scorso 25 novembre. Oltre al teatro, Nembro è stata protagonista anche per la base operativa attivata presso la Biblioteca Centro Cultura e l'apporto organizzativo garantito dalla coop. Gherim, messi in gioco anche quale soggetto capofila della "cordata" (che, oltre al comune di Nembro, ha coinvolto anche il Sistema Bibliotecario, l'ass. Filo Amico, la Caritas di Albino, l'Ufficio Pastorale Migranti, la coop. Ruah e la coop. Interculturando) che ha garantito la copertura economica del progetto, anche grazie all'accesso ad un finanziamento garantito dalla Fondazione della Comunità Bergamasca.

La collaborazione alla ricerca di fondi attraverso la partecipazione ad appositi bandi ha visto il progetto Agenda Interculturale (e la coop. Interculturando) impegnato nel supporto al partenariato guidato dall'ass. Filo Amico di Gazzaniga per l'elaborazione del progetto "*MOTIVÉS. Valorizzazione delle risorse invisibili delle comunità locali*" (Bando Volontariato 2018) e alla rete guidata dalla coop. Piccolo Principe per l'elaborazione del progetto "*SPACE LAB. Laboratori di comunità educante ed inclusiva*" (Bando Adolescenza - fascia di età 11-17), quest'ultimo in stretto rapporto con la coop. Ruah.

Si segnala infine il coinvolgimento avvenuto a inizio settembre relativo al costituendo tavolo promosso da Ambito Territoriale e Sistema Bibliotecario per approfondire l'opportunità e la modalità di affrontare il tema Intercultura non solo dal punto di vista socio-assistenziale ma anche e soprattutto da quello socio-culturale.

4.1.5.6 Agenda interculturale

La Cooperativa Interculturando su mandato della Società Servizi ha incaricato due figure dedicate al fine di garantire la continuità del progetto "Agenda Interculturale", consistente nella gestione di un ufficio, di un recapito (fisico e virtuale con indirizzo di posta elettronica) e di una presenza fissa settimanale (ogni lunedì dalle 14.00 alle 17.00) per:

- attività di segreteria;
- organizzazione e gestione archivio informatico e cartaceo;

- redazione di newsletter periodica (nel 2017, 68 mail ad una mailing list di circa 750 indirizzi) inviata da due indirizzi;
- punto di riferimento per il territorio;
- raccordo con la Servizi Socio-sanitari Val Seriana, in particolare con il Servizio Intercultura;
- cura dei rapporti con altri soggetti istituzionali e del privato sociale;

L'attività di back-office ha compreso l'aggiornamento e l'implementazione della mappatura e il monitoraggio dei soggetti attivi e delle azioni messe in campo. In particolare:

- aggiornamento del bilancio demografico;
- manutenzione della mappatura e censimento nuovi soggetti;
- raccolta e messa in rete delle iniziative;
- raccolta e archiviazione cartacea e informatica del materiale prodotto;
- rassegna stampa;
- elaborazione di periodici report.

Si segnala l'ultima rilevazione, aggiornata al 31/12/2016, della **mappatura quantitativa della realtà multiculturale del territorio** che conferma il continuo calo della popolazione straniera (-7,19%) rispetto all'anno precedente: 6319 cittadini, pari al 6,4% del totale della popolazione, tasso inferiore a quello provinciale e regionale (che si attesta al 10,9 e all'11,4%).

Sostegno alle realtà del territorio e alle iniziative da esse promosse.

Tale attività di sostegno si è espressa nell'accompagnamento (convocazione, conduzione, verbalizzazione...) offerto alle amministrazioni comunali e alle realtà parrocchiali e del terzo settore nel coordinamento degli appositi "tavoli comunali" attivati per raccordare soggetti e iniziative attivi in ambito multiculturale:

- il tavolo "migrazioni" promosso dal comune di Albino che si è riunito 6 volte presso la Biblioteca;
- il tavolo "intercultura" promosso dal comune di Nembro che si è riunito 6 volte presso la Biblioteca Centro Cultura;
- il tavolo "accoglienza e intercultura" PopolinRanica promosso dal comune di Ranica che si è riunito 5 volte presso il Comune;
- il tavolo sovracomunale (Cene, Gazzaniga, Fiorano al Serio, Colzate, Vertova) "pro integrazione interculturale" che si è riunito 7 volte presso la biblioteca di Cene, di Gazzaniga, di Colzate o presso il Centro Culturale islamico di Vertova.

Si è offerta consulenza alla Consulta degli stranieri del comune di Gandino.

Anche nel 2017 il coordinatore dell'Agenda Interculturale ha partecipato alle riunioni del tavolo di lavoro "accoglienza diffusa partecipata" costituitosi a Ranica tra i comuni e le realtà del terzo settore della bassa valle.

Le altre attività svolte hanno riguardato:

- il sostegno alle realtà del territorio e alle iniziative da esse promosse (ad esempio l'associazione Liberamente di Pradalunga), favorendo il raccordo, il coordinamento tra di loro (in particolare quando promosso da appositi "tavoli" comunali o sovracomunali) e, su richiesta, la consulenza;
- la disponibilità all'accompagnamento dei processi di auto-organizzazione di alcune realtà attive in ambito multiculturale (le associazioni Biladi, Diokko, Nembresi nel Mondo, Mondo e Culture, Intrecci di storie, ADISIR, Cibo di ogni colore, FiloAmico, Centro Culturale Valle Seriana, Consulta degli stranieri di Gandino...) e delle iniziative volte a favorire l'incontro, la conoscenza e lo scambio tra cittadini italiani e cittadini di origine straniera promosse sia a livello locale che sovracomunale.

4.1.6 Richieste di intervento/consulenza/segnalazioni scolastiche

I rapporti tra il Servizio Minori della Società e gli Istituti scolastici sono da anni regolamentati da un protocollo operativo che definisce le modalità di collaborazione sia per le situazioni seguite dal Servizio Tutela Minori che per le situazioni di minori con problematiche evolutive per le quali la scuola richiede una consulenza psicopedagogica e formativa. Nel corso del 2016 un gruppo di lavoro ristretto ha proceduto alla ridefinizione delle modalità di collaborazione tra la Società e gli Istituti scolastici. Le nuove procedure operative, discusse e condivise con il gruppo dei Dirigenti presenti all'incontro del 18 Novembre 2016, sono utilizzate da tutti gli Istituti Comprensivi del nostro territorio dall'anno scolastico 2016-17.

Nel corso del 2017 sono stati **n. 23** i minori presi in carico a seguito di **richieste di intervento o segnalazioni da parte della scuola**, di cui **10** passate nel corso dell'anno al Servizio Tutela Minori; sono inoltre pervenute **n. 4 richieste di consulenza ai docenti** per situazioni specifiche. Di queste richieste **n. 19** sono pervenute nell'anno scolastico 2016-2017.

Di seguito si illustra la provenienza e la scuola di appartenenza dei casi per cui sono state richieste consulenze:

SCUOLA	Infanzia	Primaria	Secondaria primo grado	Secondaria secondo grado	N. richieste pervenute
<i>I.C. Albino</i>		2	2		4
<i>I.C. Alzano L.do</i>		2	2		4
<i>I.C. Gandino</i>			2		2
<i>I.C. Gazzaniga</i>			2		2
<i>I. C. Leffe</i>		1			1
<i>I.C. Nembro</i>		1	1		2
<i>I.C. Ranica</i>		2	1		3
<i>I.C. Vertova</i>	1		1		2
<i>I.C. Villa di Serio</i>			3		3
<i>A.B.F. Albino</i>				1	1
<i>I.P.S.S.A.R. Nembro</i>				1	1
<i>I.S.I.S. Albino</i>				2	2
Totale	1	8	14	4	27

Le principali motivazioni indicate nelle richieste di consulenza pervenute al Servizio sono:

- Disagio familiare (n. 8 casi)
- Difficoltà scolastiche (apprendimento, motivazione, ecc.) (n. 3)
- Difficoltà sul piano emotivo/relazionale/comportamentale (n.14)
- Inadempienza obbligo scolastico (n.2)

Delle consulenze effettuate nell'anno 2017 **n. 11** hanno riguardato minori stranieri o figli di coppie miste.

4.2 SERVIZIO TUTELA MINORI

Nel territorio della Valle Seriana il Servizio Tutela Minori è gestito in forma associata, attraverso la Servizi Sociosanitari Valseriana.

Nello specifico gli interventi di tutela minori sono realizzati attraverso l'azione degli operatori sociali della Società congiuntamente agli psicologi dell'Asst Bergamo Est, sulla scorta di quanto definito dal protocollo d'intesa stipulato tra l'ASL della Provincia di Bergamo e Consiglio di rappresentanza dei Sindaci/Assemblee distrettuali dei Sindaci, approvato nel corso del 2013, che definisce prassi condivise ed integrate tra Ambiti e ASL, relativamente ai minori e alla famiglia, sia per quanto riguarda gli interventi riparativi che per quelli preventivi e promozionali. Il protocollo, nel confermare la titolarità della tutela minori in capo all'Ente Locale, prevede e definisce le modalità attraverso cui si realizza la presa in carico, secondo i criteri della corresponsabilità sul progetto e della responsabilità operativa delle figure professionali che generalmente si attivano all'interno degli interventi di tutela minori.

Alla realizzazione degli interventi di tutela minori concorrono anche alcuni psicologi afferenti al Consultorio accreditato Val Seriana (in particolar modo per le situazioni di disagio, trascuratezza e negligenza, senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria)

L'azione di tutela nei confronti dei minori si concretizza attraverso interventi di supporto, integrazione, accompagnamento e/o sostituzione alla famiglia realizzati tramite l'operato sinergico di una pluralità di soggetti (Ente Locale, Asst Bergamo est, servizi specialistici, scuola, forze dell'ordine, magistratura, privato sociale, ecc) che assumono la protezione del minore o il sostegno alle responsabilità familiari quale assunto prioritario del loro operato e che si sintetizzano in:

1. interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico-sociale;
2. interventi di assistenza domiciliare rivolti ai minori;
3. interventi di affido familiare;
4. interventi di inserimento in Centro Diurno Minori;
5. laboratori famiglia
6. interventi di residenzialità rivolti ai minori;
7. incontri protetti genitori-figli.

Nell'anno **2017** i minori seguiti sono stati complessivamente **n.414**:

n. 373 sono quelli seguiti dal Servizio Tutela Minori di cui:

- **n. 273** con provvedimento dell'Autorità giudiziaria (**238** con la Procura della Repubblica e/o il Tribunale per i Minorenni di Brescia, dei quali 6 hanno anche un provvedimento del TO, **33** con solo il Decreto del Tribunale Ordinario, **2** con provvedimento del Giudice Tutelare)
- **n. 100** senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

n. 41 sono quelli presi in carico attraverso l'attività del Consultorio Familiare di cui:

- **n. 11 a seguito di richiesta di intervento da parte della scuola**
- **n. 30** attraverso l'attività di consulenza psico-sociale

Dei **n. 373** minori in carico sono **n. 95** nuove situazioni arrivate al Servizio Tutela Minori nel corso del 2016



Prosegue con il duplice obiettivo di innovare le pratiche e le metodologie di approccio alle situazioni di minori e di famiglie in situazioni di difficoltà da un lato ed integrare professioni ed organizzazioni, per provare a lavorare insieme per riconnettere risorse e linguaggi, dall'altro, la modalità di attivazione di servizi ed interventi rivolti ai minori e alle loro famiglie attraverso il passaggio/discussione delle situazioni all'interno delle "Equipes Diurnità".

Le équipes diurnità hanno la finalità di definire ed orientare le richieste di interventi diurni attraverso uno sguardo multiprofessionale che unisce operatori dell'Ambito, del privato sociale e dell'associazionismo e in talune situazioni dell'Asst, al fine di rendere più efficaci e pertinenti le modalità di presa in carico dei minori e delle famiglie. La valutazione dell'attivazione di interventi quali il SED (servizio di educativa domiciliare), il tutoring educativo, l'ingresso al Centro Diurno, gli appoggi familiari vengono pertanto definiti all'interno delle 2 "équipes diurnità" che si svolgono a cadenza mensile e che hanno l'obiettivo di avviare e monitorare le progettualità diurne.

Nel corso del triennio 2015-2017 l'attività degli interventi diurni e domiciliari del Servizio Tutela Minori è stata sostenuta anche attraverso la partecipazione al Bando n.3 a raccolta della Fondazione della Comunità Bergamasca – Piani di Zona, che ha previsto l'erogazione di un contributo da parte della Fondazione Bergamasca, erogato alla Cooperativa "Il Cantiere" e all'Associazione "IL Cortile, a fronte di una pari quota di co-finanziamento erogato da parte dell'Ambito territoriale.

Prosegue inoltre per il nostro Ambito territoriale la partecipazione al Programma Ministeriale P.I.P.I. (che viene nel dettaglio illustrato nel paragrafo 4.3) esperienza che ha contribuito ad innovare le pratiche di lavoro con le famiglie negligenti.

La consapevolezza che servizi integrati e coerenti fra loro sono predittori di efficacia rappresenta uno stimolo per cercare di definire collaborazioni con i vari attori che a diverso titolo si occupano di bambini e ragazzi e delle loro famiglie, sia ridefinendo e/o monitorando, collaborazioni-accordi-prassi, laddove già in essere, che attivando nuove collaborazioni e definendo protocolli dove non esistono.

Nello specifico si segnala che il lavoro di revisione degli accordi operativi in essere con la Psichiatria e con la UONPIA dell'Asst Bergamo est, concluso nel 2016 non ha trovato formalizzazione ufficiale non essendo stato sottoscritto e pertanto non è al momento operativo.

4.2.1 Interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico – sociale

Questa area comprende:

- Interventi psico-socio-educativi finalizzati a sostenere il minore e il suo nucleo familiare e a monitorare e vigilare sull'evolversi della situazione;

- Indagini psico-sociali volte ad approfondire la situazione del minore e del suo nucleo e a valutare le capacità genitoriali, al fine di definire un adeguato progetto di intervento rivolto al nucleo familiare e al minore.

Anno	2014	2015	2016	2017
N. interventi sostegno e vigilanza	124	122	137	126
N. interventi indagine psicosociale	105	72	86	95

La realizzazione di questi interventi avviene attraverso l'azione degli operatori del Servizio Tutela Minori della Società con la collaborazione degli psicologi dell'Asst Bergamo Est o degli psicologi del Consultorio "Val Seriana".

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ha ormai consolidato la prassi di richiedere ai Servizi di Tutela Minori, in caso di nuove situazioni, una prima raccolta di informazioni (sommarie informazioni) da produrre entro tempi brevi (30-45 giorni) a supporto della decisione di procedere o meno all'apertura del fascicolo presso il Tribunale per i Minorenni.

Nel 2017 per n.47 minori sono state espletate richieste di sommarie informazioni da parte della Procura

Il successivo invio da parte della Procura, al Tribunale per i Minorenni per l'apertura del fascicolo comporta generalmente, prima dell'emanazione del decreto e dei conseguenti interventi da attuare, l'espletamento da parte dei servizi di un'indagine psico-sociale e della valutazione delle capacità genitoriali.

Rientra in questa tipologia di interventi anche la presa in carico dei minori sottoposti a procedimenti penali, considerato che la legislazione degli ultimi anni ha confermato una sempre maggior presenza dei servizi sociali territoriali all'interno del procedimento di presa in carico degli stessi, con il conseguente maggior coinvolgimento degli operatori psico-sociali in tutte le fasi del procedimento penale (sia nella fase di indagine psico-sociale che in quella di attivazione degli interventi previsti per i minori che hanno commesso reato).

Nello specifico nel corso del 2017 sono stati n. 13 i minori per i quali è stato richiesto l'intervento della Tutela Minori per l'espletamento di indagini, percorsi di messa alla prova, collaborazioni per minori in stato di fermo o arresto. Gli interventi rivolti ai minori autori di reato vengono realizzati in stretta collaborazione con l'USSM, il servizio della giustizia minorile del Ministero di Giustizia, con sede a Brescia.

4.2.2 Servizio di educativa domiciliare e territoriale familiare (SED ex ADM), "TERRE DOVE ANDARE"

Il servizio di educativa domiciliare rivolto ai minori (SED) può, nella nostra attuale organizzazione dei servizi, essere considerato a pieno titolo un servizio consolidato dal punto di vista del modello organizzativo e delle prassi operative; esso è un intervento che racchiude in sé finalità sia promozionali che riparative, spendibile sempre di più in una logica di rete che prevede la collaborazione con gli altri soggetti sociali, scolastici, aggregativi del territorio. Al classico intervento di SED è stata affiancata la possibilità di attivare un intervento di tutoring educativo finalizzato ad un accompagnamento educativo del minore o del genitore, per un breve periodo, finalizzato a realizzare uno specifico progetto (rientro in famiglia, accompagnamento verso una famiglia di appoggio o affidataria, ecc).

Accanto al SED è presente anche la progettualità di "Terre dove andare" con l'obiettivo di accompagnare gli adolescenti (e le loro famiglie), attorno ai quali si è creata una situazione di preoccupazione, a ridefinire le coordinate di senso che permettano loro di "non-dispersersi" e di individuare un orizzonte interessante e sostenibile per il loro futuro.

Nello specifico l'intervento domiciliare viene attivato, su proposta degli operatori del Servizio Tutela, d'intesa con la famiglia o su disposizione del Tribunale per i Minorenni, attraverso un accordo-convenzione con gli organismi del privato sociale radicati sul territorio (associazione "Il cortile di Ozanam" e cooperativa "Il Cantiere"); il progetto "Terra dove andare" è gestito dalla Cooperativa "Il Cantiere"

Anno	2014	2015	2016	2017
N. interventi SED attivati	43	64	58	51
Terre dove andare	11	7	8	5

Nell'anno 2017 i minori seguiti attraverso interventi di Assistenza Domiciliare per i Minori o tutoring sono stati **51**

Si conferma come per gli anni precedenti il 2014 che anche per il 2017 l'aumento degli interventi di SED è sostanzialmente da attribuire alla prosecuzione da parte del nostro Ambito Territoriale della sperimentazione del programma P.I.P.P.I. che prevede tra i dispositivi da attivare nei riguardi delle famiglie coinvolte l'educativa domiciliare (sono n. 10 le famiglie target previste per ogni sperimentazione).

Sono stati **28** i casi nuovi avviati nel corso dell'anno, e **n.19** gli interventi conclusi.

Sono **n.5** i minori per i quali è stato attivato nel corso del 2017 la progettualità "Terre dove andare"

4.2.3 Intervento di Affidamento Familiare

L'affido familiare si realizza attraverso l'inserimento temporaneo di un bambino in un'altra famiglia in grado di offrirgli le cure e gli affetti necessari alla sua crescita, senza interrompere il legame esistente tra il bambino e la sua famiglia di origine.

L'affido può essere etero-familiare (ad altre famiglie del Servizio Affidi o afferenti ad una Rete di solidarietà familiare) o a parenti.

Anno	2014	2015	2016	2017
N. interventi attivati	36	33	31	35
N. nuovi affidi	7	7	4	6

Nel corso del **2017** il Servizio Tutela ha seguito **35** situazioni di affido familiare di cui **25** ad altre famiglie (appartenenti al servizio affidi della Società oppure alle reti famigliari presenti nel territorio) e **10** a parenti.

Di questi:

- **n. 3** affidi consensuali (sottoscritti dal Sindaco e ratificati dal Giudice Tutelare)
- **n. 32** affidi giudiziali (con decreto del Tribunale per i Minorenni)

Sono **6** i nuovi affidi avviati nel 2016, mentre sono **6** quelli conclusi

Nel corso del 2017 gli interventi finalizzati a regolarizzare e monitorare la situazione di **minori stranieri non accompagnati (MSNA)** presenti sul territorio e affidati a parenti entro il IV grado sono stati **n.3**, a confermare la decrescita delle richieste nel nostro territorio.

4.2.4 Centro Diurno Minori

E' ormai consolidata sul nostro territorio la presenza di due Centri Diurni, il "Cortile di Ozanam" con sede a Nembro e il Centro Diurno "L'Albero" con sede a Vertova, la cui attività è finalizzata ad offrire ai bambini/e - ragazzi/e (generalmente frequentanti la scuola primaria o la secondaria di primo grado)in situazioni di disagio, che manifestano particolari bisogni di sostegno, di accoglienza e di relazione, uno spazio diurno nel quale vengono proposti interventi educativi personalizzati.

Anno	2014	2015	2016	2017
N. interventi attivati	22	25	26	26

Nell'anno 2017 i minori accolti in Centro Diurno sono stati n. 26.

Sono n.7 i minori che nel corso del 2017 hanno usufruito dell'intervento del Centro Diurno "l'albero", di cui n.1 quello nuovo e n. 2 quelli chiusi

Sono invece n.15 i minori che hanno usufruito dell'inserimento nel Centro Diurno "Il Cortile di Ozanam", di cui n.4 inseriti nel progetto chiamato "l-space" finalizzato al sostegno allo studio per ragazzi adolescenti inviati dal Servizio Tutela Minori che necessitano di supporto per affrontare l'attività scolastica, soprattutto nel passaggio tra la scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado. Sono n.2 i nuovi inserimenti e n. 6 quelli chiusi.

Per situazioni relative a minori adolescenti generalmente ci si rivolge a Centri diurni specifici, fuori dal territorio dell'Ambito Sono n.4 gli adolescenti inseriti in Centri diurni fuori dal territorio del nostro Ambito, generalmente inseriti dai servizi di altri territori, per i quali partecipiamo agli oneri di spesa avendo gli stessi un genitore che risiede in uno dei nostri comuni.

4.2.5 Laboratori famiglie

I laboratori famiglia sono una proposta pedagogica rivolta a gruppi di famiglie individuati dagli operatori del Servizio Tutela Minori che hanno luogo con cadenza mensile, condotti da operatori pedagogici e/o psicologici.

Nel territorio della Val Seriana, anche grazie a risorse aggiuntive reperite attraverso la partecipazione a bandi, è presente ormai da alcuni anni l'esperienza dei laboratori famiglie che si è dimostrata sempre più nel tempo uno strumento di lavoro innovativo che ha offerto a famiglie in difficoltà la possibilità di vivere la condivisione, di chiedere aiuto, di individuare forme nuove di supporto orientate al recupero delle loro competenze genitoriali.

I laboratori famiglia sono stati realizzati nel tempo dalle due realtà del privato sociale e associazionismo, cooperativa "Il Cantiere" ed associazione "Il cortile di Ozanam", che concorrono in stretto raccordo con il Servizio Minori e Famiglia alla realizzazione degli interventi rivolti ai minori del territorio.

I gruppi genitori sono anche uno dei dispositivi innovativi previsti dal *Programma Ministeriale P.I.P.P.I.* che coinvolge, dal 2014, il nostro Ambito Territoriale (illustrato al paragrafo 4.3)

Pertanto dall'avvio della sperimentazione P.I.P.P.I. (anno 2014) i laboratori famiglie già attivi nel nostro territorio sono divenuti, a pieno titolo, uno dei dispositivi previsti dal programma.

Nel corso del 2017 si sono conclusi n.2 laboratori avviati a novembre 2016 relativi a P.I.P.P.I. 5: uno dall'Associazione "Il cortile di Ozanam" e l'altro dalla Cooperativa "Il Cantiere" che hanno coinvolto n. 10 famiglie in totale.

Nell'autunno del 2017 hanno preso avvio **n.2** laboratori relativi al P.I.P.P.I. 6, sempre attivati dall'Ozanam e dal Cantiere e anch'essi hanno coinvolto n. **10** famiglie.

In entrambe i laboratori, le famiglie si incontrano in orario tardo pomeridiano/serale a cadenza mensile presso gli spazi del Centro Diurno " Il Cortile di Ozanam" di Nembro e presso gli spazi del Centro diurno "L'albero" di Vertova; oltre ad alcune attività ludiche e riflessive che coinvolgono genitori e bambini è sempre previsto il momento conviviale della cena. Le attività sono gestite da operatori educativi e/o psicopedagogici opportunamente formati.

4.2.6 Interventi di residenzialità

L'inserimento di un minore in Comunità Alloggio si realizza prevalentemente a seguito di un provvedimento di allontanamento disposto dall'Autorità Giudiziaria Minorile o, in casi molto particolari determinati da grave urgenza, a seguito di un provvedimento assunto dal Sindaco.

Si ricorre a tale intervento al verificarsi di gravi situazioni di pregiudizio derivanti da episodi di maltrattamento, abuso, grave incuria, trascuratezza, allo scopo di offrire al minore un ambiente qualificato nel quale ricevere cura, sostegno e protezione, a fronte di un contesto familiare carente e trascurante.

Si rivolge anche a minori in età adolescenziale che presentano irregolarità di condotta tali da determinare l'inserimento comunitario, in taluni casi l'inserimento viene disposto dall'Autorità competente a seguito di reati penali.

Gli interventi di collocamento in comunità riguardano anche nuclei composti da madre e bambino/i e si realizzano al fine di garantire un intervento di protezione, al verificarsi di situazioni di accesa conflittualità all'interno del nucleo familiare, e/o osservativo e di accompagnamento educativo della relazione madre-bambino.

Con particolare riguardo a queste ultime situazioni nel nostro Ambito territoriale alcune realtà, afferenti al privato sociale e all'associazionismo, si sono organizzate e strutturate, partendo da diverse motivazioni e/o finalità, mettendo a disposizione locali e/o appartamenti nei quali realizzare, a seconda del bisogno, progetti di accoglienza in pronto intervento e/o di autonomia, soprattutto rivolti a donne con bambini, ma anche in alcune situazioni a nuclei famigliari. I livelli educativi ed assistenziali offerti sono diversificati a seconda dei bisogni e dei progetti che vengono realizzati.

Anno	2014	2015	2016	2017
Minori inseriti	9	14	16	14
Minori inseriti con madre	19 (+10 mamme)	12 (+ 8 mamme)	8 (+ 6 mamme)	7 (+ 6 mamme)
Totale minori	28	26	24	21

Nel corso del **2017** sono stati complessivamente **21** i minori inseriti in Comunità o in comunità mamma bambino e/ all'interno di alloggi protetti o per l'autonomia.

Sono stati **n.5** i nuovi inserimenti; sono **n.8** i minori per i quali si è concluso l'intervento di comunità.

Sono pertanto **n.13** i minori inseriti in comunità all'1.1.2018 di cui **n. 5** in alloggi protetti e/o comunità congiuntamente alla madre..

4.2.7 Visite protette minori

Sono comprese in questa tipologia di intervento tutte quelle attività finalizzate a mantenere o ricostruire la relazione tra figli e genitori in presenza di collocamento in affido o comunità di minori o a seguito di separazione o divorzio conflittuale.

Gli incontri protetti e le visite facilitanti si riferiscono ad una modalità di attuazione del contatto tra genitore e figlio nella quale è prevista una terza persona, generalmente un operatore dell'area psico-socio-educativa che assume una funzione di vigilanza e/o di sostegno. Tale intervento si realizza all'interno di un luogo definito e preposto a questo tipo di funzione.

*Nel corso del 2017 sono stati **n 12** i minori che hanno usufruito di visite protette, quale intervento principale, ma a questo vanno aggiunti altri **n. 12** minori per i quali si è reso necessario organizzare visite protette oltre ad altri interventi già in essere (comunità, affido, SED) per un totale di **n. 26***

4.3 PROGRAMMA MINISTERIALE P.I.P.P.I.

Prosegue nel nostro Ambito la sperimentazione del Programma Ministeriale P.I.P.P.I. avviato con il P.I.P.P.I. 3 (2014-2015) e proseguito poi con le successive edizioni P.I.P.P.I. 4 (2015-2016), P.I.P.P.I. 5 (2016-2017) e P.I.P.P.I. 6 (2017-2018)

P.I.P.P.I. è un Programma di Intervento per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione (PIPPI) che nel corso degli anni ha coinvolto Città italiane e Ambiti territoriali, al fine di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti con l'obiettivo di ridurre il rischio di maltrattamento ed il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare

Il programma **prevede** l'inclusione di 10 famiglie Target con figli da 0 a 11 anni, che se sostenute in forma intensiva, rigorosa e per tempi definiti, secondo l'approccio della valutazione partecipativa e trasformativa, da operatori che lavorano in Equipe Multidisciplinari, possano apprendere nuovi modi di essere genitori, di star bene insieme e gestire la loro quotidianità; non comprende quindi situazioni di minori in condizione di grave pregiudizio per i quali devono essere attivate diverse forme di protezione.

Obiettivo primario del programma è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo, ponendo quale focus principale dell'intervento la "protezione della relazione genitore-figlio" sperimentando possibili strategie per aiutare i genitori a prendersi adeguatamente cura dei propri figli.

Per ogni famiglia target oltre al sostegno degli operatori viene garantita l'attivazione di 4 dispositivi: **l'educativa domiciliare (SED) o il Centro Diurno, i gruppi per genitori e bambini, le attività di raccordo tra scuola e servizi e le famiglie di appoggio.**

Il risultato atteso relativo agli operatori ed ai servizi è quello di individuare, sperimentare, monitorare, valutare e codificare un approccio intensivo, continuo e misurabile di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre i rischi di allontanamento.

L'architettura generale del programma comprende anche una **struttura di ricerca** che permette di trasformare i dati dell'azione operativa delle equipe Multidisciplinari in dati di ricerca a partire dai quali valutare l'efficacia del programma.

I soggetti coinvolti sono:

- il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**(Ente promotore e finanziatore);

- **Gruppo Scientifico** dell'Università di Padova (monitorea il programma ed il processo di implementazione ed il trasferimento delle metodologie);
- il **Referente Regionale** del progetto (garante del buon funzionamento del programma a livello regionale e co-finanziatore del progetto per il P.I.P.P.I. 3);
- il **Gruppo di riferimento territoriale** (concerta e risponde complessivamente delle attività svolte all'interno del programma svolgendo una funzione politico-strategica);
- il **Referente di Ambito Territoriale** (figura strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione tra tutti i livelli coinvolti);
- i **Coach** (favoriscono l'acquisizione di competenze interne ai servizi per rendere gli ambiti autonomi nella gestione del programma);
- l'**equipe multidisciplinare EEMM** (cura la realizzazione di ogni progetto d'intervento con ogni famiglia target svolgendo una funzione operativa che garantisca qualità, continuità e correttezza nei processi di presa in carico)

Il **P.I.P.P.I. 6** oltre al proseguimento di tutte le azioni avviate nelle annualità precedenti ha previsto l'avvio di un **livello avanzato** per quegli Ambiti che hanno partecipato a più sperimentazioni. Pertanto la sperimentazione **P.I.P.P.I. 6**, livello avanzato, ha previsto oltre al lavoro con le 10 famiglie target, un lavoro finalizzato alla realizzazione di un **Progetto di innovazione dell'Ambito Val Seriana**.

Tale Progetto per il nostro Ambito si è posto l'obiettivo di mettere a sistema la metodologia Pippi nel Servizio Minori in modo tale che si radichi e possa crescere e ramificarsi come modello e prassi nell'approccio di lavoro con le famiglie negligenti, anche al termine della sperimentazione.

Per la realizzazione del livello avanzato è stato costituito un **Lab:T- Laboratorio Territoriale** (Referente di Ambito, 3 formatori, 2 coach) che partendo da un'analisi di quanto avvenuto nel nostro territorio nel corso delle sperimentazioni, attraverso un Dossier di Ambito elaborato congiuntamente dal Gruppo Scientifico e dal Lab.T- Territoriale, si è prefisso di realizzare i seguenti obiettivi:

1. Costruzione di uno spazio riflessivo di autovalutazione sulle pratiche del sistema dei servizi territoriali
2. Programmazione di attività formative in base alla rilevazione dei bisogni formativi locali
3. Elaborazione e analisi qualitativa e quantitativa dei dati
4. Porti alla realizzazione di un Progetto di Innovazione da realizzarsi nel corso del PIPPI 6

Il lavoro di preparazione, oltre ad incontri specifici di tutoraggio con i vari operatori coinvolti nel programma ha visto la presenza, nelle giornate del 19 e 20 dicembre 2017 di due referenti del gruppo Scientifico dell'Università degli studi di Padova che hanno partecipato ad attività organizzate dai componenti del Lab.T finalizzate alla realizzazione di quanto previsto negli obiettivi del livello avanzato.

Tutti conoscono il nome di Pippi, ma non il cognome: "Pippilotta Pesanella Tapparella Succiamenta, figlia del capitano Efraim Calzelunghe" è stata la linea rossa che ha accompagnato queste due giornate che hanno coinvolto operatori dei vari servizi coinvolti in Pippi, operatori del terzo settore e dell'associazionismo, della Scuola, della politica, oltre alcune famiglie e bambini che hanno partecipato direttamente alle sperimentazioni

La realizzazione del PIPPI è in capo alla Servizi socio sanitari Val Seriana che lo realizza attraverso l'utilizzo di operatori quali: la coordinatrice del Servizio Minori, in qualità di Referente di Ambito per il programma, le Assistenti sociali della Tutela Minori (2 con funzione di coach e le altre come componenti delle EEMM per la realizzazione degli interventi sulle famiglie) gli psicologi del Consultorio Val Seriana come componenti delle EEMM, 1 AS e 1 PS del consultorio Val Seriana con

funzione di formatori per l'implementazione del P.I.P.P.I. 6 nella fase avanzata. Partecipano al programma come componenti delle EEMM anche gli psicologi dell'Asst Bergamo Est. Concorrono alla realizzazione del programma le due realtà del privato sociale "Il Cantiere" ed il "Cortile di Ozanam" che a pieno titolo partecipano a tutte le fasi previste dal programma mettendo a disposizione il personale pedagogico ed educativo richiesto per la realizzazione del programma e per l'attivazione dei dispositivi.

Anche le dirigenze scolastiche del territorio, attraverso un referente per il Programma e i vari insegnanti degli alunni coinvolti nel P.I.P.P.I partecipano, per la parte di loro competenza, alla progettualità. Oltre alla possibilità di partecipazione a momenti formativi organizzati dal Gruppo Scientifico, per le scuole del nostro territorio sono stati previsti alcuni momenti formativi interni, gestiti dagli operatori della Società, al fine di condividere quanto definito dal Programma in termini teorici e di utilizzo di strumenti operativi, anche con gli insegnanti coinvolti. Infine nel corso dell'evolversi del programma sono stati coinvolti i diversi servizi specialistici afferenti alla Asst Bergamo Est: Sert, CPS e UONPIA, così come i Servizi Sociali Comunali sia attraverso una loro rappresentanza nel Gruppo Territoriale che attraverso l'operatività concreta su alcune delle famiglie target coinvolte.

Nel corso del 2016 sono stati organizzati n.2 momenti formativi rivolti alle scuole:

Nel corso del 2017 si è proseguito il lavoro formativo con una proposta dal titolo **"Non ci sono ciurma né passeggeri, siamo tutti equipaggio"** rivolta ad insegnanti, educatori e operatori dei servizi

La prima parte, livello base, si è realizzata nel corso del 2017 per n. 3 incontri (9 novembre 2017, 23 novembre 2017, 7 dicembre 2017); la proposta vede n.3 ulteriori incontri sul livello avanzato che si realizzeranno nel corso del 2018.

4.4 CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONE "FIORI DI LOTO"

Nel 2017 si è confermato il contributo all'**Associazione "Fiori di loto"** che sul territorio della Valle Seriana opera a diversi livelli contro la violenza ed il maltrattamento sulle donne. L'associazione gestisce uno sportello telefonico e la possibilità di effettuare colloqui di ascolto con le operatrici, gli avvocati e le figure psicologiche presenti in associazione. Il personale è costantemente formato per fornire alle donne che si rivolgono allo sportello un ascolto attivo. L'associazione effettua anche interventi mirati di sensibilizzazione sul territorio finalizzati alla prevenzione del fenomeno del maltrattamento alle donne.

Nel corso del 2017 sono state prese in carico n. 25 nuove donne mentre n.11 hanno proseguito il percorso intrapreso negli anni precedenti. I colloqui con le operatrici dell'Associazione sono stati n. 120; per n.13 donne si sono svolti n.100 colloqui psicologici, mentre 24 donne hanno usufruito dell'assistenza legale. E' stato effettuato anche un percorso di mutuo auto-aiuto rivolto a donne coinvolte i percorsi di uscita dalla violenza.

Il 70% delle donne che si sono rivolte allo sportello è di nazionalità italiana.

5. CONSULTORIO

Il Consultorio Familiare “Val Seriana” è stato accreditato con delibera IX/3674 del 2 luglio 2012.

La DGR n. 5954 del 5.12.16 recante “Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l’esercizio 2017” ha ammesso la contrattualizzazione del Consultorio familiare Val Seriana.

Anche nel corso del 2017 l’attività del Consultorio si è rivolta:

- alla famiglia, alla quale va riconosciuto un ruolo fondamentale nel processo di crescita dei figli; l’attività consultoriale mira in particolare ad offrire i supporti necessari all’espletamento di questo ruolo attraverso l’attivazione di interventi tesi a sostenere e accompagnare l’esercizio della genitorialità e a sostenere le fasi del suo ciclo di vita con attenzione anche ai momenti di criticità; essa si rivolge altresì alle famiglie del territorio che si pongono come risorsa per la comunità, alla loro capacità di tessere legami, di mettersi in rete, di ricomporre le energie positive presenti sul territorio.

Nel corso del 2016, così come già dal 2014, il Consultorio ha mantenuto il potenziamento attuato e volto a dar risposta ad altra utenza specifica, attivando percorsi di sostegno e supporto psicologico in situazioni di disabilità e per problematiche relative alla terza età, ampliando pertanto e ulteriormente il ventaglio dei bisogni a cui tende ad offrire risposta;

- ai vari soggetti, istituzionali e del terzo settore, che nel territorio si occupano dell’individuo, con l’obiettivo di migliorarne il benessere e la qualità della vita. L’attività del consultorio mira ad incrementare le attività di prevenzione e promozione oltre che a mettere in rete i vari soggetti si occupano dell’individuo e della famiglia; particolare attenzione è dedicata all’età adolescenziale attraverso gli interventi realizzati in stretto raccordo con le agenzie educative del territorio al fine di promuovere il benessere a scuola.

L’attività del Consultorio risponde alla logica della multidisciplinarietà necessaria al fornire risposte il più possibile pertinenti ai bisogni dell’utenza. All’interno dello stesso operano pertanto le seguenti figure professionali: assistente sociale, psicologo, educatore, ginecologo, ostetrica e infermiera professionale.

Sono collocate all’interno del Consultorio le seguenti attività:

- consulenza psico-sociale
- consulenza sanitaria
- interventi di promozione e prevenzione

Da gennaio 2017 il Consultorio è soggetto al debito informativo dell’area sociosanitaria di pertinenza. Trimestralmente vengono pertanto trasmessi in ATS i flussi finalizzati alla definizione del budget annuo

La documentazione in vigore e regolarmente soggetta a vigilanza è a disposizione dell’utenza consultando il sito della Servizi Sociosanitari Valseriana, sezione Consultorio (<http://www.ssvalseariana.org/consultorio-val-seriana>) o visionando le bacheche presenti all’interno della struttura.

5.1 CONSULENZA PSICOSOCIALE

L'attività di consulenza psicosociale del Consultorio si è esplicata attraverso interventi di consultazione psicologica rivolti al singolo (minore e adulto), alla coppia e alla famiglia, al disabile e all'anziano. Ha previsto la presa in carico di situazioni di singoli o coppie che stanno attraversando una fase di sofferenza emotiva e relazionale, famiglie che in alcune fasi faticano ad affrontare il processo di crescita dei figli e alcuni loro comportamenti, disabili rispetto alle fatiche connesse al concretizzarsi dello specifico progetto di vita e anziani in relazione a problematiche e patologie prettamente connesse alla terza età. L'intervento, dopo un primo colloquio di accoglienza e orientamento, prevede - dove ritenuta opportuna la presa in carico psicologica - l'avvio di un percorso di consultazione psicologica (ciclo di massimo 10 colloqui psicologici).

Nel corso dell'anno 2017 l'attività psico-sociale realizzata all'interno del Consultorio si può così sintetizzare:

N° consultazioni psicologiche ANNO 2017	315
	<i>di cui:</i> MINORI: 32 (di cui 2 passati a tutela minori) ADULTI: 185 COPPIE: 67 DISABILI: 22 ANZIANI: 9

A queste vanno ad aggiungersi n. 11 consultazioni per utenti provenienti da fuori ambito.

Con riferimento agli anni precedenti, si riportano di seguito i dati di sintesi:

Anno	2007	2009	2011	2013	2015	2016
	154	226	256	228	303	290
<i>N° consult. psic.</i>	<i>di cui:</i> MINORI: 61 ADULTI: 84 COPPIE: 9	<i>di cui:</i> MINORI: 77 ADULTI: 67 COPPIE: 82	<i>di cui:</i> MINORI: 84 ADULTI: 85 COPPIE: 87	<i>di cui:</i> MINORI: 94 ADULTI: 81 COPPIE: 45 DISABILI: 8	<i>di cui:</i> MINORI: 59 ADULTI: 158 COPPIE: 52 DISABILI: 27 ANZIANI: 7	<i>di cui:</i> MINORI: 37 ADULTI: 162 COPPIE: 47 DISABILI: 35 ANZIANI: 9

Delle 315 consultazioni psicologiche rivolte a minori, adulti, coppie, anziani e disabili effettuate nel corso del 2017, n. 136 erano in carico dall'anno precedente, mentre 179 sono state quelle di nuova attivazione.

Il numero di consulenze effettuate, suddiviso per residenza e tipologia d'utenza, è di seguito sintetizzato:

Residenza	Adulti	Anziani	Minori	Coppie	Disabili	Totale
<i>Albino</i>	49	1	9	23	3	85
<i>Alzano L. do</i>	15	1	1	4	1	22
<i>Aviatico</i>	2	0	0	0	0	2

Residenza						
Casnigo	6	0	4	0	2	12
Cazzano S.A.	4	0	0	1	0	5
Cene	16	0	0	5	3	24
Colzate	4	1	2 di cui 1 passato a tutela minori	0	0	7
Fiorano al Serio	4	0	1 di cui 1 passato a tutela minori	1	0	6
Gandino	10	0	1	3	0	14
Gazzaniga	9	1	3	6	2	21
Leffe	9	1	2	2	1	15
Nembro	25	0	6	8	2	41
Peia	6	0	0	3	0	9
Pradalunga	8	0	2	1	1	12
Ranica	4	1	1	4	1	11
Selvino	1	1	0	2	2	6
Vertova	6	1	0	3	4	14
Villa di Serio	7	1	0	1	0	9
Totale	185	9	32 (di cui 2 passati a tutela)	67	22	315

5.2 CONSULENZA OSTETRICO-GINECOLOGICA

Per quanto attiene l'area sanitaria, in un'ottica di promozione della salute, il Consultorio offre un servizio per:

- l'informazione, la prevenzione e il pap-test;
- la procreazione responsabile e la contraccezione;
- la preparazione al parto, post-partum e allattamento;
- la riabilitazione del pavimento pelvico;
- visite ostetrico-ginecologiche;
- il prepararsi a particolari fasi della vita (menarca, primo figlio, menopausa).

Nel corso del 2017 l'équipe specifica del Consultorio è stata costituita da 1 ginecologo per complessive 4 ore settimanali e da 2 ostetriche che oltre allo svolgimento dell'attività ambulatoriale partecipano al lavoro dell'équipe consultoriale e ai corsi di educazione all'affettività e sessualità negli istituti di secondaria superiore per quanto di competenza.

Le ostetriche curano e gestiscono in Consultorio i gruppi di pre-parto, post-parto (per mamme e coppie), allattamento e riabilitazione del pavimento pelvico.

Nel corso dell'anno 2016 il Servizio ha preso in carico **n. 358 situazioni** per un numero totale di **858 prestazioni erogate**.

Lo schema seguente sintetizza il numero di situazioni in carico dal 2012, anno di avvio del servizio, ad oggi:

ANNO 2012	ANNO 2014	ANNO 2016	ANNO 2017
147	372	374	358

Le utenze in carico nell'anno risultano così suddivise per fasce d'età:

Fascia d'età	n. utenti
< di 18 anni	8
18 – 40 anni	163
41 – 65 anni	164
> di 65 anni	23
Totale	358

Per n. **4 donne straniere** il primo accesso in consultorio e le visite sono state effettuate alla presenza della mediatrice culturale.

Nel corso del 2017 il servizio ha erogato un numero complessivo di **858 prestazioni** così suddivise:

Tipologia di prestazione	n. prest. erogate nell'anno
Colloquio di accoglienza e orientamento/consult.ostetrico- ginecologiche	78
Prelievo citologico (PAP-TEST) e relativo Esame citologico cervico- vaginale	88 + 88
Prima visita ostetrica	37
Visita ostetrica di controllo	43
Ecografia ostetrica	45
Prima visita ginecologica	192
Visita ginecologica di controllo	41
Ecografia ginecologica	237
Inserzione/rimozione di dispositivo intrauterino	9
Totale prestazione	858

* Per le prestazioni sopra elencate, le utenti sono soggette al pagamento del ticket sulla base del vigente tariffario regionale.

Sono n. **2 le richieste di IVG** pervenute nell'anno 2016 al servizio ostetrico ginecologico.

Il servizio ostetrico-ginecologico (come specificato nel paragrafo 5.3.3) ha collaborato anche all'attivazione di interventi di prevenzione e tutela della salute effettuando percorsi di educazione all'affettività e sessualità negli istituti di secondaria superiore, in équipe con gli psicologi.

Sono inoltre attivi i gruppi di preparazione al parto (per le mamme e di coppia), dopo parto e di riabilitazione del pavimento pelvico.

Nel corso del 2017 sono stati attivati i seguenti corsi/gruppi:

CORSO	N. GRUPPI	N. PARTECIPANTI NELL'ANNO
Pre-parto	Gruppo unico ad ingresso flessibile	17
Pre-parto, percorsi di coppia	1	10 utenti (5 coppie)
Dopo-parto	Gruppo unico ad ingresso flessibile	7
Riabilitazione pavimento pelvico	1	7

5.3 INTERVENTI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE

5.3.1 Interventi di prevenzione nelle classi prime delle secondarie di primo grado

Anche per l'anno scolastico 2016-17 il Consultorio Familiare Val Seriana ha proposto alle classi prime delle scuole secondarie di primo grado, il percorso dal titolo "Diario di classe: stra-storie di ordinaria stra-adolescenza" sulla tematica della costruzione del clima relazionale e quindi della gestione delle relazioni e dei conflitti in classe e della prevenzione al fenomeno del bullismo. L'intervento prevede il coinvolgimento degli studenti (3 incontri), degli insegnanti (2 incontri e partecipazione al percorso con gli studenti) e dei genitori (2 incontri).

Sono stati n. 25 gli interventi di prevenzione rivolti al gruppo classe, richiesti nell'anno scolastico 2016-2017 che hanno coinvolto 7 Istituti Comprensivi:

Anno Scolastico	Percorso Formativo (per la scuole secondarie di I grado)	ISTITUTO COMPRESIVO	Sede	N. di classi coinvolte
		Albino	Desenzano	2 classi

2016-2017	Diario di classe: stra-storie di ordinaria stra-adolescenza	Alzano Lombardo	Alzano Nese	3 classi 3 classi
		Gandino	Gandino Casnigo	3 classi 1 classe
		Gazzaniga	Gazzaniga Cene	2 classi 2 classi
		Nembro	Selvino	2 classi
		Vertova	Vertova	3 classi
		Ranica	Ranica	4 classi

Per quanto riguarda l'anno scolastico 2017-2018 sono stati richiesti **n. 23** interventi che hanno coinvolto **n. 8** Istituti Comprensivi

5.3.2 Progetto "Benessere a scuola" (CIC)

La salute e il benessere dell'individuo sono da ritenersi come il frutto dell'interazione tra l'individuo stesso e l'ambiente in cui si muove, inteso come il contesto sociale che permette l'attivazione delle sue competenze personali.

Uno dei contesti sociali propri dell'adolescente è la scuola che, a partire da tale riflessione, è chiamata a trasformarsi da contenitore di interventi volti alla presa in carico del disagio a contesto di promozione e progettazione del benessere.

Il progetto "promozione del benessere a scuola" ha l'obiettivo di entrare nel contesto scolastico al fine di sostenere il benessere dei ragazzi, inteso come dimensione globale e trasversale "dell'essere a scuola" e "del fare scuola" e di accompagnare i docenti nel mettere in rete i vari interventi offerti e presenti sul territorio.

Il progetto pertanto si rivolge direttamente agli studenti attraverso interventi di sostegno individuale o di gruppo, ai docenti che richiedono una consulenza per la gestione di particolari situazioni e/o per orientarsi all'interno della rete dei servizi del territorio.

Prevede la presenza settimanale di uno psicologo, nel periodo ottobre-giugno, all'interno degli Istituti scolastici della scuola secondaria di secondo grado.

Il progetto "promozione del benessere a scuola" nell'anno scolastico 2016-2017 è stato avviato per gli istituti Liceo Scientifico Amaldi di Alzano Lombardo e ISSS di Gazzaniga.

L'attività, attraverso lo sportello d'ascolto settimanale che prevede la possibilità di accesso spontaneo per un ciclo di colloqui (mediamente 3/4 colloqui), ha visto nel corso dell'anno scolastico 2016-2017 la seguente richiesta di intervento:

Anno scolastico 2016-2017			
ISTITUTO	N. studenti incontrati	N. colloqui con studenti	N. colloqui con altre figure
ISIS Amaldi - Alzano	21 (+ 10 di ambiti limitrofi)	81	- 4 con genitori - 15 con insegnanti e dirigente - In 4 situazioni sono stati contattati gli operatori di altri servizi
ISSS - Gazzaniga	22 (+ 5 di ambiti limitrofi)	80	- 7 con genitori - 26 con insegnanti e dirigente - In 9 situazioni sono stati contattati gli operatori di altri servizi
TOTALE	58	161	65

Presso l'ISSS Gazzaniga, nell'anno scolastico 2016-2017, sono state mantenute le modalità di accesso allo spazio di ascolto psicologico introdotte negli ultimi due anni: i ragazzi hanno dovuto generalmente effettuare un colloquio filtro con alcuni docenti che, conoscendo il mondo della scuola e le caratteristiche peculiari dell'ISSS Valle Seriana, hanno potuto accogliere la loro richiesta di aiuto e valutare l'opportunità o meno di indirizzarli successivamente ai colloqui con la psicologa.

Ciò ha permesso di dare risposta più rapida e costante a coloro che manifestavano un bisogno e ha favorito i momenti di consulenza e confronto tra psicologa e docenti.

Il progetto "promozione del benessere a scuola" è stato avviato anche per l'anno scolastico 2017-2018 per i medesimi istituti scolastici.

5.3.3 Corsi di educazione alla sessualità e all'affettività nelle secondarie superiori di secondo grado

Come ormai da alcuni anni, anche nel corso degli anni scolastici 2016-2017 e 2017-2018 si sono effettuati nelle scuole secondarie di secondo grado del territorio corsi di educazione alla sessualità e all'affettività.

Nel corso dell'a.s. 2016-17 gli operatori del consultorio "Val Seriana" hanno realizzato gli interventi negli istituti "Alberghiero" di Nembro, "ABF" di Albino e "ISSS" di Gazzaniga, mentre operatori dell'ASST hanno curato gli interventi nei restanti istituti (ISIS Romero di Albino e Liceo Amaldi di Alzano).

La tabella che segue sintetizza il numero di classi incontrate dagli operatori del "Consultorio Val Seriana" suddivise per anno scolastico ed istituto.

Anno scolastico	ISTITUTO	Sede	N. di classi coinvolte	Periodo di svolgimento del corso
2016-17	Alberghiero	Nembro	8 classi (terze)	nov. – dic. 16
	ABF	Albino	3 classi (terze)	gen 2017
	ISSS	Gazzaniga	3 classi seconde (Corsi OSS) 8 classi terze (liceo e corsi prof.)	feb – apr. 17 16

Anno scolastico	ISTITUTO	Sede	N. di classi coinvolte	Periodo di svolgimento del corso
2017-18	Alberghiero	Nembro	9 classi (terze)	nov – dic 17
	ABF	Albino	2 classi (terze)	in progr. a gen 18
	ISISS	Gazzaniga	8 classi terze (2 Liceo e 6 prof) 11 classi seconde (tutti i corsi)	ott. – dic. 17 * in progr. feb – mar 18
N. classi coinvolte			52	

* Con l'istituto di Gazzaniga, su richiesta del Dirigente, si è valutata la possibilità di anticipare di un anno lo svolgimento del percorso. Ciò al fine di consentire una migliore gestione sul calendario scolastico per le classi terze interessate dai progetti di alternanza scuola-lavoro. Per questo motivo nel corso dell'anno scolastico 2017-18 il percorso è stato raddoppiato, interessando nel primo quadrimestre – grazie anche alla compartecipazione della scuola - le classi terze che diversamente sarebbero rimaste scoperte e programmando nel secondo quadrimestre gli interventi con tutte le classi seconde in via sperimentale.

Il corso è tradizionalmente strutturato in 4 incontri di 2 ore ciascuno nei quali vengono affrontate tematiche inerenti l'affettività e la sessualità affrontando la questione da un punto di vista psicologico, relazionale ed emotivo, fisiologico e anatomico.

Obiettivi del percorso sono il tematizzare il concetto di sessualità "sana" come strumento di espressione dell'individualità umana in una logica prettamente relazionale, aprendo al confronto e all'argomentazione dei temi tra evidenze scientifiche e pregiudizi-false credenze, accompagnando i ragazzi verso una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie libere scelte.

Gli incontri vengono curati dagli operatori del consultorio attraverso una modalità di coinvolgimento degli insegnanti per la parte dedicata all'anatomia.

In base alle richieste ed esigenze di ogni istituto, l'avvio dei corsi può essere preceduto da un incontro tra l'équipe di riferimento per il Consultorio "Val Seriana" e i genitori degli alunni delle classi interessate, al fine di condividere il significato del progetto e dare indicazioni su contenuti e modalità di intervento.

A chiusura del percorso viene inviata all'istituto una breve relazione stesa dall'équipe, con la quale si restituisce nel merito del clima di lavoro in classe e del livello di gradimento da parte degli studenti, rilevati anche mediante apposito questionario che i ragazzi vengono invitati a compilare in coda all'ultimo incontro.

Quanto emerso può essere condiviso con il corpo docente nel corso di un incontro, se gli insegnanti ritengono d'interesse tale possibilità.

5.3.4 Progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento

Anche per l'anno 2017 è proseguito il progetto "Adolescenti. Orientamento e dispersione scolastica", avviato nel 2009 nel nostro territorio, che si è posto l'obiettivo di affrontare le principali criticità legate all'orientamento nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado e affrontare i fenomeni legati alla dispersione scolastica nelle scuole superiori. Il progetto si realizza attraverso tre azioni.

Per quanto riguarda l'azione sull'orientamento è quindi proseguita l'attività del gruppo di coordinamento tra gli insegnanti referenti per l'orientamento delle Scuole Secondarie di primo e di secondo grado coordinato da un Dirigente Scolastico.

Nel corso del 2017, la progettualità in atto nel nostro Ambito è stata ampliata con l'ingresso anche degli Ambiti territoriali della Valle Seriana Superiore e Val di Scalve e della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, in quanto costituiscono insieme agli Istituti Scolastici della Valle Seriana l'

Ambito Scolastico n.2. Pertanto il progetto coinvolge 3 Ambiti territoriali ed un Ambito Scolastico, il n.2, di cui fanno parte n.29 Istituti Scolastici.

Pertanto con l'ingresso dei nuovi soggetti è stata integrata la struttura del progetto come appare nel Funzionigramma qui di seguito:

GRUPPO OPERATIVO ISTITUZIONALE

Questo gruppo ha il compito di dare l'indirizzo politico ed istituzionale al Progetto.
Si riunisce 2/3 volte all'anno o su necessità.

Dirigente Scolastico Alzano **Claudio Cancelli**
Dirigente Scolastico Albino **Maria Peracchi**
Dirigente Scolastico Sovere **Salvatore Lentini**
Dirigente Scolastico Lovere **Celestina Zandonai**
Dirigente Scolastico Rovetta **Massimiliano Martin**
Servizi Socio Sanitari Val Seriana **Lara Carrara e Chiara Buzzetti**
Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve **Carol Angelini**
Ambito Alto Sebino **Eliana Franini**

COORDINAMENTO DEI REFERENTI PER L'ORIENTAMENTO

Il coordinamento ha il compito di discutere le linee generali di indirizzo e muoversi operativamente per la realizzazione delle stesse. Fa da punto di collegamento tra gli Istituti Scolastici e gli Ambiti.
Si riunisce 3/4 volte all'anno o su necessità.

Dirigente Scolastico Alzano **Claudio Cancelli**
Dirigente Scolastico Albino **Maria Peracchi**
Servizi Socio Sanitari Val Seriana **Chiara Buzzetti**
Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve **Carol Angelini**
Ambito Alto Sebino **Eliana Franini**
Funzioni Strumentali per l'orientamento di tutti gli Istituti Scolastici degli Ambiti

GRUPPO TECNICO

Questo gruppo avrà il compito di allargare le conoscenze relativamente al sistema pensato dal Dirigente Scolastico Cancelli per l'elaborazione dei dati.

Dirigente Scolastico Alzano **Claudio Cancelli**
Insegnante Rovetta **Angelo Benzoni**
Insegnante Sovere **Matteo Verdelli**
Servizi Socio Sanitari Val Seriana **Chiara Buzzetti**

GRUPPO DATI

Questo gruppo avrà il compito di analizzare i dati emersi e proporre delle ipotesi di lettura degli stessi.

Dirigente Scolastico Alzano **Claudio Cancelli**
Dirigente Scolastico Albino **Maria Peracchi**
Dirigente Scolastico Sovere **Salvatore Lentini**
Servizi Socio Sanitari Val Seriana **Chiara Buzzetti**
IC Sovere **Matteo Verdelli**
IC Rovetta **Isabella Mancina**
IC Rovetta **Angelo Benzoni**
IC Alzano **Stefania Ravasio**
IC Villa di Serio **Maria Dragoni**

Il gruppo operativo Istituzionale, allargato anche agli altri 2 Ambiti territoriali, si è incontrato n.3 volte (15/2/2017; 24/05/2017 e 20/09/2017) per proseguire la sua attività di indirizzo del progetto

Il gruppo di coordinamento dei referenti per l'orientamento si è incontrato n.2 volte nell'anno scolastico 2016 – 2017:

Data dell'incontro	Insegnanti partecipanti	Istituti rappresentati
21/12/2016		
22/03/2017	15	14

Nel corso dell'anno scolastico 2015-2016, per la prima volta ogni istituto comprensivo ha ricevuto un format online in cui ha specificato, studente per studente, il consiglio orientativo, l'iscrizione effettiva, il voto finale dell'istituto di partenza e il codice meccanografico dell'istituto di arrivo. Gli Istituti superiori, a settembre 2016 hanno completato la ricerca dei dati, riconoscendo ogni singolo alunno attraverso il proprio codice meccanografico, ed accostando a questo l'esito finale del primo anno.

Questo tipo di raccolta dati che ha permesso di entrare nell'analisi dettagliata di alcune variabili, associando con sicurezza per ogni alunno il consiglio orientativo, l'esito finale dell'esame della scuola superiore di primo grado e l'esito del primo anno della scuola superiore di secondo grado, si è rivelata completa e capace di aprire a scenari interessanti e complessi, ma ha richiesto uno sforzo importante.

La raccolta secondo il nuovo sistema ha proseguito anche per l'anno scolastico 2016-2017 con il coinvolgimento anche degli Ambiti Territoriali dell'Alta Valle Seriana Superiore e della Comunità Montana dei Laghi bergamaschi, a cui è stato richiesto di procedere alla raccolta anche per l'anno scolastico 2015-2016

Con l'obiettivo di raggiungere una copertura del campione pari almeno al 90% si è ampliata la richiesta agli Istituti superiori, esterni all'Ambito scolastico n. 2, al fine di recuperare gli esiti del percorso scolastico degli alunni iscritti fuori territorio.

L'obiettivo per l'anno scolastico 2017-2018 è quello di concludere la raccolta dei dati, arrivare ad una prima lettura ed elaborazione degli stessi per poter poi definire il loro utilizzo nel territorio.

Per quanto riguarda l'azione **di contrasto alla dispersione scolastica** anche per l'anno 2015-2016 è stato confermato il progetto "Pit Stop. Fermarsi per ripartire", realizzato con la collaborazione della cooperativa "Il Cantiere".

Il progetto, in stretto collegamento con le iniziative legate alla trasmissione delle schede di passaggio previste dal Protocollo Orientativo Continuo, è stato riproposto per l'anno scolastico 2015-2016 con l'offerta di quattro interventi rivolti agli studenti delle classi prime e seconde:

- **AZIONE 1 – COLLOQUI INDIVIDUALI**

Si prevede un ciclo di max 2 colloqui individuali di 45' l'uno, rivolto a tutti gli studenti aderenti al progetto.

L'obiettivo dei colloqui è quello di svolgere l'analisi dei bisogni dello studente, individuare alcuni obiettivi di cambiamento e formulare l'ipotesi di lavoro successiva (gruppo di studio o aiuto individuale) da concordare con lo studente e la scuola.

Nel corso dell'anno – laddove se ne rinvenga il bisogno e siano disponibili le risorse - è possibile svolgere ulteriori colloqui individuali di carattere orientativo e di esplorazione del disagio scolastico.

- **AZIONE 2 - AIUTO ALLO STUDIO E SOSTEGNO SCOLASTICO IN PICCOLO GRUPPO**

Ogni gruppo è costituito da un minimo di 3 a un massimo 6 studenti.

Si prevede un 1° ciclo di 7 incontri di 2 ore l'uno, a cadenza settimanale, da svolgersi nel pomeriggio.

Al termine del 1° ciclo e dopo opportuna verifica, è possibile proseguire il percorso con un secondo ciclo di 7 incontri.

• **AZIONE 3 – AIUTO ALLO STUDIO E SOSTEGNO SCOLASTICO INDIVIDUALE**

Ogni percorso individualizzato prevede un 1° ciclo di 6 incontri a cadenza settimanale di 1,5 ore l'uno.

Al termine del 1° ciclo e dopo opportuna verifica, è possibile proseguire il percorso con un secondo ciclo di 6 incontri.

• **AZIONE 4 – INTERVENTI SU GRUPPI CLASSE**

Si prevede la possibilità di attivare interventi rivolti a singoli gruppi classe (studenti e insegnanti) allo scopo di offrire consulenza e orientamento rispetto a problematiche che riguardano l'esperienza scolastica condivisa.

Nel corso dell'anno scolastico 2015-16 sono attivati i seguenti interventi:

Tutoring educativo e riorientativo (percorso individuale)	3 percorsi 3 classi di provenienza	Liceo Amaldi
	2 percorsi 2 classi di provenienza	ABF Albino
	2 percorsi 1 classi di provenienza	Istituto Romero Albino
	2 percorsi 2 classi di provenienza	Istituto Alberghiero Nembro
Aiuto allo studio e sostegno scolastico in piccolo gruppo	3 gruppi di lavoro 16 studenti coinvolti 5 classi di provenienza	ISSS Gazzaniga
	2 gruppi di lavoro 15 studenti coinvolti 6 classi di provenienza	ABF Albino
	1 gruppo di lavoro 6 studenti coinvolti 4 classi di provenienza	Istituto Alberghiero Nembro
	3 gruppi di lavoro 20 studenti coinvolti 7 classi di provenienza	Istituto Romero Albino
	1 gruppo di lavoro 4 studenti coinvolti 2 classi di provenienza	Liceo Amaldi

coinvolgendo complessivamente n. **66** studenti, di cui **55** hanno aderito alla proposta. Nell'anno 2015-2016 sono stati richiesti **n.2** interventi sui gruppi classi, uno presso l'Istituto Romero di Albino, ed uno presso l'Istituto Alberghiero di Nembro. A seguito di attenta verifica con gli Istituti coinvolti, si è scelto per l'anno scolastico 2016-2017 di privilegiare la forma dello studio in gruppo, aumentando così le risorse per questo tipo di intervento.

Per l'anno 2016/17 sono **n. 67** gli studenti cui è stato proposto l'intervento e sono **n.5** gli interventi richiesti sul gruppo classe, uno per ogni Istituto Scolastico Superiore del nostro Ambito; anche per questo anno scolastico sono stati coinvolti tutti e **5** gli Istituti Superiori del territorio.

6. ALTRE PROGETTUALITA'

6.1 Progetto "GIOCOxGIOCO"

Ad Aprile 2017 l'Ambito ha partecipato al nuovo bando regionale per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito (L.r. 8/2013), presentando un progetto in continuità con il precedente (concluso a luglio 2016) e aggiudicandosi la possibilità di un finanziamento di € 15.000 (il massimo ottenibile).

Le azioni hanno preso ufficialmente avvio il 3 luglio 2017 e, come richiesto dal bando stesso, prevedono interventi coerenti con quelli



avviati nel progetto precedente; la conclusione ufficiale è prevista per luglio 2018.

Anche in questa occasione è la Società Servizi Valseriana a coordinare le azioni. Si è costituita la "cabina di regia" composta da amministratori locali e operatori sociali, che si riunisce mensilmente. La coordinatrice del progetto si riunisce bimestralmente con il Dipartimento di Prevenzione della ATS di Bergamo e l'Ufficio Regionale Territoriale della Lombardia, assieme agli altri coordinatori della provincia per il costante aggiornamento sulle azioni comuni e le relative richieste della Regione. E' forte interesse della Regione Lombardia che i territori si attivino nella mappatura e nell'azione di vigilanza, con l'obiettivo di costruire una mappatura quanto più possibile attuale della diffusione delle slot machine e del loro impatto sul territorio. Per questo motivo è stato chiesto ai Comuni dell'Ambito di impegnarsi nella rilevazione dei dati e nei relativi incarichi alla Polizia Locale.

Nello specifico, le azioni programmate per l'anno 2017-2018 all'interno del progetto di Ambito sono le seguenti:

a) Area comunicazione/informazione:

- perfezionamento e continuo aggiornamento del sito internet www.giocoxgioco.it con materiale documentale e normativo, promozione di altre iniziative legate al tema;
- diffusione di materiale informativo e riproduzione di campagne di sensibilizzazione significative;
- promozione del Codice Etico della ATS per gli esercizi che possiedono slot machine;
- promozione di iniziative di prevenzione da parte di gruppi che propongono giochi alternativi all'azzardo.

b) Area formazione:

- sostegno al programma di prevenzione "Giovani Spiriti" già presente nelle scuole secondarie superiori con il pagamento dello spettacolo teatrale finale;
- formazione alla Polizia Locale in continuità con quella avviata lo scorso anno e agli Amministratori Locali, con la possibilità di prevedere un momento comune di confronto;
- formazione ai Volontari del Terzo Settore - "moltiplicatori" - che lavorano a contatto coi cittadini a rischio e possono intercettare il bisogno.

c) Area mappatura e vigilanza:

- completamento mappatura geo-referenziata degli esercizi con slot machine e della relativa distanza dai luoghi sensibili;
- prosecuzione delle azioni di controllo sugli esercizi con slot da parte della Polizia Locale.

Tra luglio e dicembre 2017 si è costruita la programmazione delle azioni che avranno seguito e conclusione nel corso del 2018.

6.2 Progetto “H.U.B.I.” (“Ho Una Bella Idea”)

Le attività e le iniziative previste dal Progetto Hubi si sono concluse nel 2016.

La quota che compare a bilancio è relativa al finanziamento dei partner: ISSS, soggetti del Terzo settore (Aeper, Cantiere, Diagramma, San Martino) e Consorzio Mestieri.

Permane attivo il sito <http://www.hounabellaidea.it/> che dovrebbe essere aggiornato con le varie iniziative in corso.



6.3 Sportello per il Bonus Famiglia

Da giugno 2016 a maggio 2017, su mandato dell’Assemblea dei Sindaci, la Società Servizi ha offerto ai comuni uno sportello di Ambito gestito da un’assistente sociale per l’erogazione della pratica “Bonus Famiglia” ai sensi della DGR 5095/2016. Tra giugno 2016 e maggio 2017 si sono presentate allo sportello 130 famiglie.

Il 34% di nazionalità marocchina, il 27% di nazionalità italiana, il 15% senegalese; in piccole percentuali si sono presentate famiglie di nazionalità albanese, rumena, tunisina, egiziana, cinese, peruviana, nigeriana, argentina, cubana, bengalese, boliviana, ivoriana, svizzera, ghanese, tedesca, messicana, beninese, guineana.

La misura si è conclusa a maggio 2017.

La misura prevedeva un contributo economico alle famiglie che in possesso dei seguenti requisiti:

- ISEE uguale o inferiore ad € 20.000;
- Donna in stato di gravidanza accertata (o adozione);
- Residenza in Lombardia da almeno 5 anni consecutivi per almeno uno dei due genitori;
- Condizione di vulnerabilità socio-economica accertata da un operatore sociale (Assistente Sociale, CAV).

Lo sportello ha offerto il sostegno nella presentazione della domanda sulla piattaforma online SiAge e il rilascio della certificazione di vulnerabilità socio-economica.

Il contributo economico erogato alle domande accolte si configurava come segue:

€ 150,00 al mese, da sei mesi prima della nascita a sei mesi dopo, fino ad un massimo di € 1.800,00 liquidati, in due momenti diversificati:

- € 900,00 entro 45 giorni dalla validazione della domanda da parte dell’ATS;
- € 900,00, nel rispetto dei precedenti termini di 45 giorni, in seguito alla presentazione del certificato di nascita al Consultorio di riferimento.

(Il contributo, nel caso di figli adottati, era pari a € 150,00 al mese dall’ingresso in famiglia del figlio adottivo, fino a un massimo di € 900,00 e liquidato in un’unica soluzione dopo l’approvazione della domanda. Non vi sono state domande per figli adottivi).

A giugno 2017, con nuova D.d.s. del 22 giugno - n. 7480, la Regione Lombardia ha approvato la proroga della misura con alcune modificazioni. I requisiti sono rimasti gli stessi ad eccezione dell’obbligatoria residenza in Lombardia per più di cinque anni consecutivi da parte di entrambi i genitori.

Il contributo è stato allineato a 1.800 € per ogni famiglia, indipendentemente dal numero di mesi antecedenti il parto, erogato in due rate da 900 € (prima e dopo la nascita, a fronte di due relativi colloqui presso il Consultorio ASST scelto in fase di presentazione della domanda).

Tra giugno e dicembre 2017 si sono presentate allo sportello 34 famiglie. Le nazionalità prevalenti sono state quella italiana 32%, marocchina 20%, senegalese 17%. In piccole percentuali si sono

presentate famiglie di nazionalità rumena, boliviana, ivoriana, brasiliana, ghanese, congolese, burkinabè.

C'è stato un lavoro di raccordo tra lo sportello, il consultorio della ASST Bergamo Est e i Servizi Sociali comunali sulle situazioni più complesse che necessitavano di un orientamento ad altri servizi.

La misura è stata prorogata fino al 30 giugno 2018 e lo sportello è tutt'oggi attivo.

6.4 Bando "Morosità Incolpevole 2017"

Con la presente relazione si rendicontano gli esiti dell'avviso pubblico per l'erogazione di contributi a favore di famiglie in situazione di morosità incolpevole nell'anno 2017.

Le domande pervenute nell'ambito sono state **n. 54**.

N. 2 domande non sono state ammesse in graduatoria:

- n. 1 per mancanza della documentazione richiesta (non consegna dell'ISEE);
- n. 1 per mancanza dei requisiti necessari (sfratto in corso in appartamento ALER).

Delle n. 52 domande ammesse **n. 38 beneficeranno del contributo** (pari all'80% del debito accumulato) per un totale di 49.571,91 €.

Di seguito il quadro riassuntivo delle domande per singolo comune:

COMUNE	DOMANDE PRESENTATE	DOMANDE ACCOLTE	DOMANDE NON ACCOLTE PER ESAURIMENTO RISORSE	DOMANDE NON AMMESSE IN GRADUATORIA
Albino	9	7	2	-
Alzano L.do	7	5	2	-
Aviatico	-	-	-	-
Casnigo	-	-	-	-
Cazzano S.Andrea	-	-	-	-
Cene	4	2	2	-
Colzate	-	-	-	-
Fiorano al Serio	5	4	1	-
Gandino	-	-	-	-
Gazzaniga	10	6	4	-
Lefte	-	-	-	-
Nembro	5	4	1	-
Peia	-	-	-	-
Pradalunga	4	3	1	-
Ranica	-	-	-	-
Selvino	4	3	-	1
Vertova	1	-	-	1
Villa di Serio	5	4	1	-
TOTALE	54	38	14	2

N. 4 proprietari hanno accettato di rinegoziare al ribasso il canone di affitto e riceveranno pertanto un contributo per un importo massimo di 2.500 €.

Alcune note relative alle 52 domande ammesse in graduatoria:

**COMPOSIZIONE
NUCLEO
FAMILIARE**

n. componenti	n. nuclei
1	7
2	7
3	9
4	14
5	8
6	5
7	1
9	1

CAUSE MOROSITA'

Separazione legale/divorzio	1
Fuoriuscita dal nucleo familiare di persona produttrice di reddito	4
Nascita figli	8
Perdita totale o parziale del lavoro	25
Altre cause attestate da idonea documentazione o relazione sociale	14

Origine dei nuclei familiari:

- n.18 origine italiana (n.14 riceveranno il contributo);
- n. 34 origine straniera (n. 24 riceveranno il contributo).

Debiti accumulati:

Da 504,26 € a 3.500 €.

ISEE presentati:

Da 0 € a 12.651,02 € di cui: n. 8 situazioni hanno un ISEE pari a 0, n. 51 situazioni sono al di sotto degli 8.500 € di ISEE.

Si arriverà ad erogare il contributo per situazioni con un ISEE di massimo 5.077,75 €.

Contributo da erogare:

Da 403,41 € a 2500 €.

Per la copertura di tutte le domande ammesse in graduatoria sarebbero stati necessari € 67.243,83.

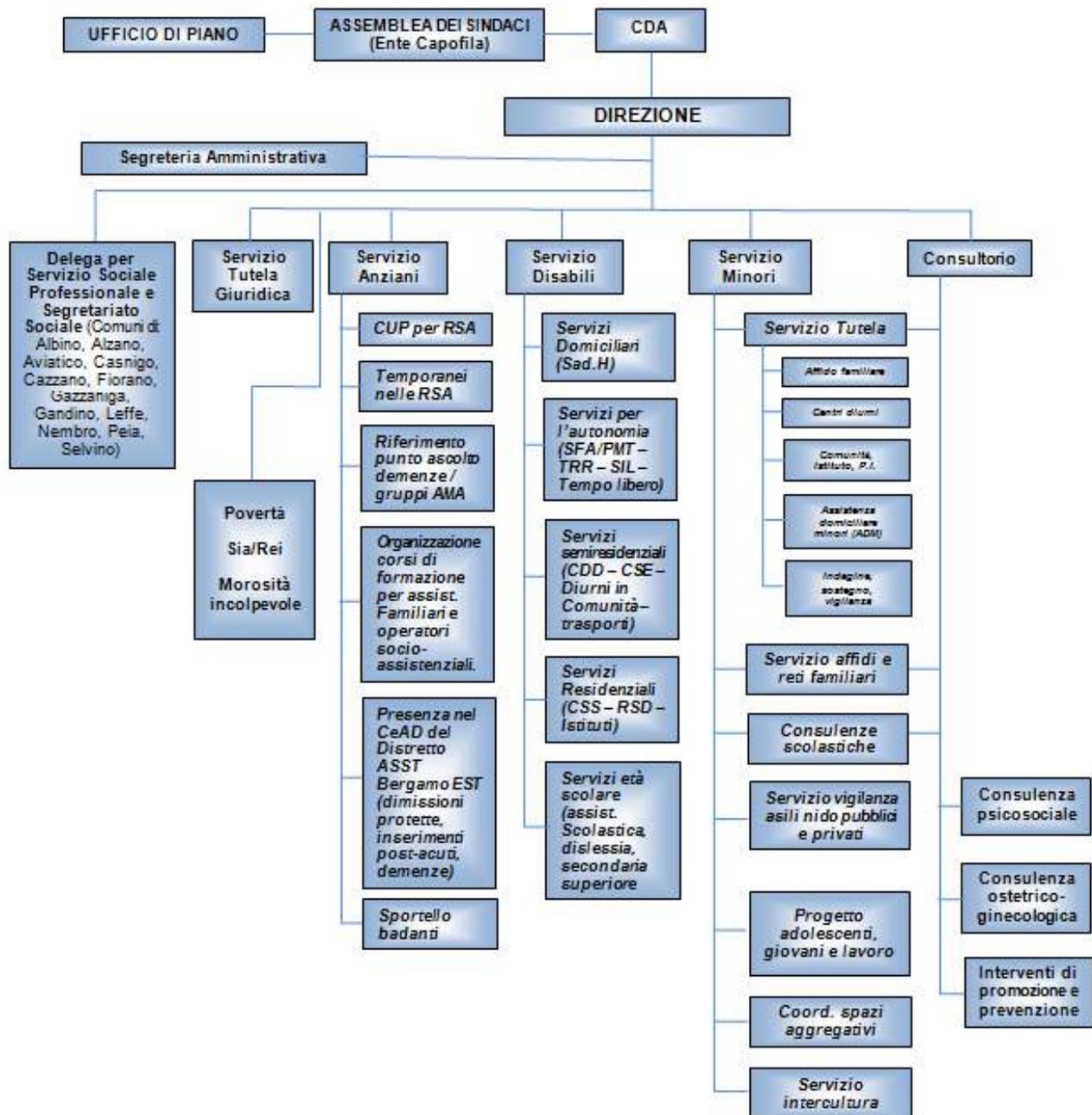
Tutte le situazioni che hanno presentato domanda sono state contattate telefonicamente per comunicare loro l'esito della richiesta e motivare l'eventuale non ammissione o mancata erogazione del contributo. E' stata inoltre inviata comunicazione scritta, con le relative specifiche, per ogni singola situazione che non ha potuto beneficiare del sostegno economico.

E' stata altresì inviata ad ogni singolo Comune la graduatoria relativa ai propri residenti e il fax-simile dell'accordo con cui il beneficiario si impegna a partecipare a politiche attive del lavoro, se disoccupato, e a sanare la morosità pregressa non coperta dal contributo. Tale accordo è previsto dalla DGR 6465/2017 ed è sottoscritto dall'inquilino, dal proprietario e da un rappresentante del Comune di residenza.

E' in corso l'erogazione dei contributi direttamente ai proprietari, a seguito di sottoscrizione dell'accordo da parte di tutti gli interessati.

7. ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA

7.1 Organigramma della Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.



Nel corso dell'anno 2017, l'organico della società è rimasto sostanzialmente invariato.

L'organizzazione del personale per aree risulta la seguente:

- Area Amministrativa: 1 assistente amministrativa a tempo pieno, 1 assistente amministrativa a tempo parziale + 2 collaboratori di segreteria a tempo parziale di cui uno in comando dalla Comunità Montana;
- Area Anziani: 1 Assistente Sociale a tempo parziale;
- Area Disabili: 3 Educatori Professionali (di cui due a tempo parziale);
- Area Minori : 1 Assistente Sociale con funzioni di coordinamento, 6 Assistenti Sociali area tutela minori/consultorio familiare (di cui 4 a tempo parziale). L'operatore per il Servizio Intercultura, assente prima per malattia e poi per aspettativa, è stato sostituito

attraverso una libera professione. 1 Assistente Sociale a tempo parziale per progetti previsti dalle DGR regionali GiocoXGioco e Bonus Famiglia.

- Area Servizio Sociale – Segretariato Sociale Comunale Professionale: 5 Assistenti Sociali a tempo pieno e 1 Assistente Sociale attraverso convenzione con la cooperativa La Rosa dei Venti di Clusone provvedendo alle sostituzioni che si sono presentate nel corso dell'anno per maternità.

Per specifiche progettualità sono stati stipulati contratti libero professionali. Nello specifico:

- Area assistenza scolastica - scuola secondaria superiore: n. 1 psicopedagoga (500 ore annue);
- Area anziani-disabili: n. 1 psicologo a 25 ore settimanali;
- Area tutela minori – Consultorio Familiare e intercultura: n. 4 psicologi (due a 25 ore settimanali, due a 18);
- Area conflittualità di coppia: n. 1 psicologo a 25 ore settimanali;
- Area minori e adolescenti: Accordo con “Il Cortile di Ozanam” per la collaborazione di n. 1 educatore professionale a 25 ore settimanali;

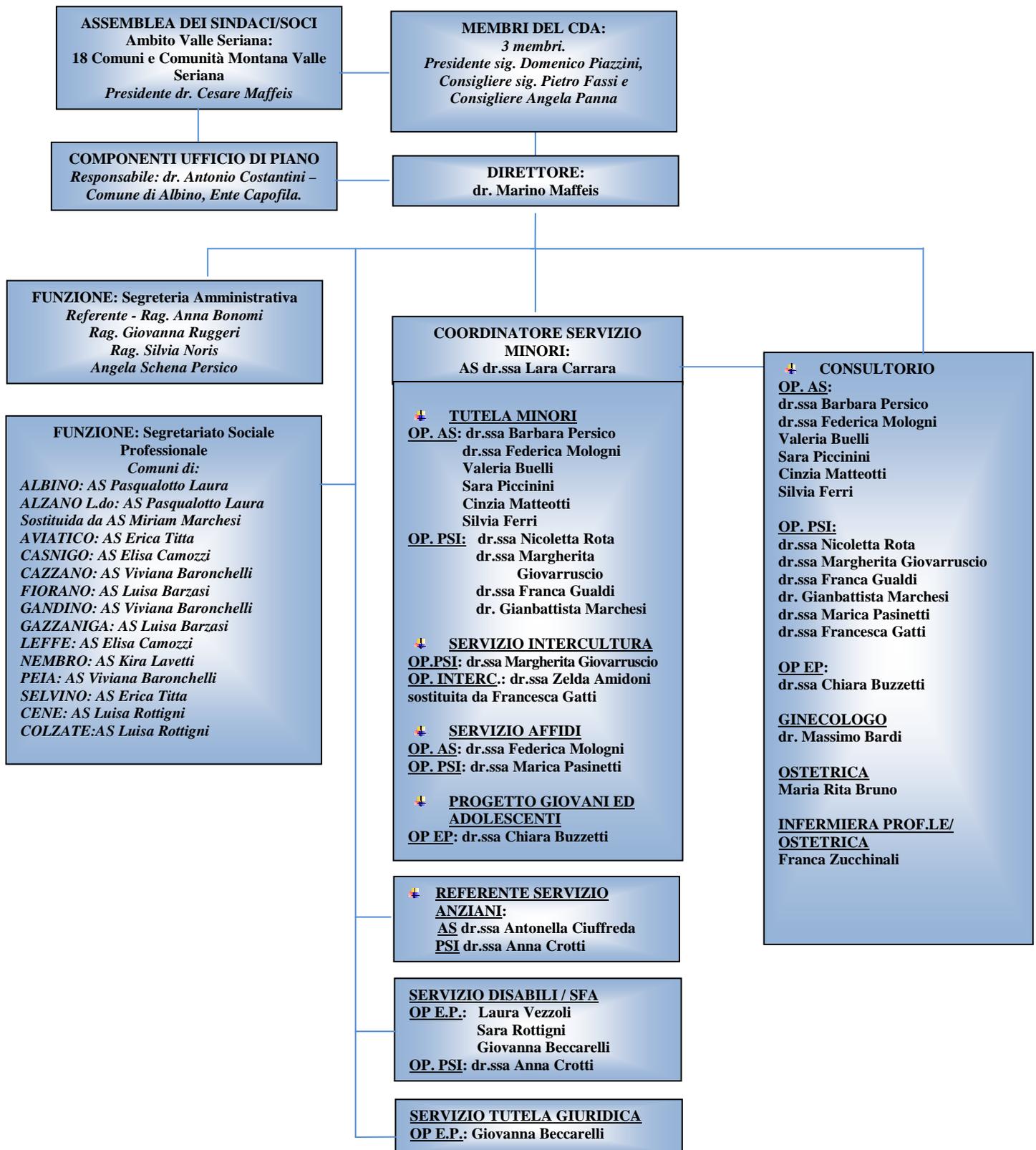
Per il Consultorio Familiare, nel rispetto degli standard richiesti per l'accreditamento, sono state definite le collaborazioni con n. 1 ginecologo, n. 1 ostetrica e n. 1 infermiera professionale/ostetrica.

Nell'area Tutela Minori collaborano stabilmente 3 psicologi ASST Bergamo Est.

La società ha garantito, attraverso personale o in convenzione, il servizio sociale professionale nei seguenti comuni:

Comuni	Ore settimanali
Albino	18
Alzano	18
Aviatico	5
Casnigo	18
Cazzano S. Andrea	6
Cene	21
Colzate	12
Fiorano Al Serio	14,40
Gandino	21
Gazzaniga	21,60 + 14,40
Lefte	18
Nembro	36
Peia	9
Selvino	12

7.2 Funzionigramma della Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.



8. BILANCIO CONSUNTIVO

ENTE CAPOFILA	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017
ENTRATE		
Circolare regionale nr. 4	€ 604.229,00	€ 603.061,00
Voucher DGR 116 minori	€ 103.335,00	€ 10.660,00
Fondo regione autorizzazione	€ 7.065,00	€ 7.050,00
Legge 328	€ 386.635,00	€ 335.936,84
Fondo non autosufficienze	€ 301.371,00	€ 240.588,00
Risorse Assistenti Familiari (FNA)		€ 1.400,00
Provincia Assistenza educativa scuole superiori	€ 20.497,83	€ 4.728,00
P.I.P.P.I. 4	€ 37.774,25	€ -
P.I.P.P.I. 5	€ 12.872,15	€ 37.127,85
P.I.P.P.I. 6		€ 18.713,10
PROG. GIOCOXGIOCO	€ 29.790,76	€ 7.500,00
PROG. HUBI	€ 46.400,00	€ 50.932,00
REDDITO DI AUTONOMIA 2016 - DISABILI	€ 45.884,00	€ 12.000,00
REDDITO DI AUTONOMIA 2017 - DISABILI		€ 28.942,00
REDDITO DI AUTONOMIA 2017 - ANZIANI		€ 11.840,00
PON Progetto Operativo Nazionale per l'Inclusione (SIA)		€ 46.734,54
PROGETTO WELFARE AZIENDALE (PROVINCIA)		€ 10.000,00
Contributo contenimento emergenza abitativa		€ 54.854,00
Progetto Servizi Inf. Adol. Conciliazione vita lavoro		€ 37.591,71
Progetto DOPO DI NOI		€ 4.500,00
Utilizzo residuo anni precedenti	€ 90.565,59	€ -
TOTALE TRASFERIMENTI ENTE CAPOFILA	€ 1.686.419,58	€ 1.524.159,04
di cui ricavi anticipati per attività che verranno realizzate e completate nel corso del 2018 (vedi pag. 14 nota integrativa allegata al bilancio)		€ 189.500,00
USCITE		
Oneri ente capofila	€ 10.000,00	
DISPONIBILITA' ENTE CAPOFILA	€ 1.676.419,58	
Fondo sociale provinciale (FNPS)		€ 19.188,78
Progetto Provinciale SALUTE MENTALE (FNPS)		€ 4.650,00
Cofinanziamento Progetto Fondazione Bergamasca (FNPS)		€ 23.000,00
Canone Server Health portal (FNPS)		€ 1.000,00
TOTALE TRATTENUTO DALLA ATS		€ 47.838,78

	COSTI	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017
	ANZIANI		
1	Ricoveri temporanei in RSA	€ 21.500,00	€ -
1a	Canone cup	€ 4.500,00	€ 4.500,00
2	Servizio anziani	€ 11.614,00	€ 11.232,00
3	Reddito di Autonomia 2017	€ -	€ 10.420,36
4	Risorse Assistenti Familiari (Sportello Badanti)	€ -	€ 3.000,00
	TOTALE ANZIANI	€ 37.614,00	€ 29.152,36
	DISABILI		
7	Servizio SADH	€ 37.273,91	€ 81.262,50
7a	Servizio SADH FNA	€ 127.993,00	€ 69.538,23
8	Reddito di Autonomia 2016	€ 27.874,26	€ 8.448,05
8a	Reddito di Autonomia 2017	€ -	€ 23.318,48
9	Buono/voucher per disabilità gravissima FNA	€ 16.745,00	€ 22.280,75
10	SFA/Progetti Mirati Territorio contributo motivazionale	€ 29.420,00	€ 24.789,00
10a	SFA/Progetti Mirati Territorio sostegno cooperative tipo B	€ 28.340,00	€ 24.985,00
10b	SFA/Progetti Mirati Territorio sostegno cooperative tipo B		€ 4.000,00
10c	SFA/Servizio tempo libero	€ 22.023,30	€ 6.215,20
10d	SFA/Servizio tempo libero FNA		€ 14.720,00
11	PRR comunali - contributo motivazionale	€ 19.748,00	€ 39.310,00
11a	PRR psichiatria	€ 23.160,00	€ 19.050,00
11b	PRR sostegno cooperative di tipo B	€ 12.665,00	€ 18.795,00
11c	PRR Inail + Formazione Sicurezza	€ 3.127,81	€ 4.935,54
12	Nucleo Inserimenti Lavorativi	€ 44.594,28	€ 23.646,00
13	CSE Coop. San Martino - Fiorano	€ 95.760,37	€ 102.768,81
	CSE Coop. San Martino - Fiorano FNA		€ 10.961,20
14	CDD Coop. San Martino - Fiorano	€ 153.063,99	€ 154.498,64
14a	CDD Coop. La Fenice - Nembro - Gandino	€ 363.428,62	€ 360.767,10
14b	CDD Coop. Perani La Fenice - Fiobbio	€ 80.962,20	€ 80.962,20
	Insoluti CDD (Cessione Credito da parte de La Fenice) 2013-14-15	€ 23.283,00	€ -
	Insoluti CDD (Cessione Credito da parte de La Fenice) 2016	€ 10.414,23	€ -
	Insoluti CDD (Cessione Credito da parte de La Fenice) GEN-GIU 2017	€ -	€ 4.769,48
14c	Trasporto CDD Nembro e Gandino / Fiorano	€ 50.845,69	€ 117.316,23
14d	Trasporto FNA	€ 80.213,00	€ 15.570,00
15	Diurni comunità	€ 81.966,04	€ 39.482,76
15a	Diurni in comunità FNA	€ 49.500,00	€ 60.162,00
15b	Altri servizi diurni (Autismo, Traumatizzati, Cordata, etc.)	€ 26.145,69	€ 39.660,27
15c	Altri servizi diurni Autismo FNA	€ 19.200,00	€ 18.264,00
16	Spazio autismo minori FNA	€ 7.720,00	€ 12.070,00
17	Voucher CRE FNA		€ 2.400,00
18	Residenzialità CSS e APPARTAMENTI PROTETTI	€ 769.919,59	€ 746.586,85
18a	Sollievo residenzialità FNA		€ 10.696,00
18b	Residenzialità RSD e RSA	€ 257.369,12	€ 217.176,39
19	Sostegno alla residenzialità comunale (50% costi)	€ 31.514,12	€ -
19a	Servizi residenziali provinciali (Albergo Popolare, etc.)-circ. 4	€ 10.650,00	€ 10.650,00
	Progetto Salute Mentale Ambito		€ 255,00
	Fondo Sociale Provinciale FNPS	€ 19.331,75	€ -
	Canone Server Health Portal FNPS	€ 1.000,00	€ -
20	Accordi con associazioni di volontariato (vacanze e attività di tempo libero)	€ 16.000,00	€ 19.000,00
21	Assistenza scolastica nelle scuole dell'obbligo	€ 9.880,00	€ 7.800,00
21a	Progetto integrazioni disabili nelle scuol sec. Superiori	€ 18.751,50	€ 7.795,77
21b	Lettorato DISABILI UDITIVI e VISIVI Provincia	€ 42.734,19	€ 20.656,13
22	Progetto dislessia	€ 10.560,00	€ 7.000,00
23	Servizio disabili	€ 18.291,00	€ 18.096,00
	Progetto DOPO DI NOI	€ -	€ 4.500,00
	Progetto VITA INDIPENDENTE	€ -	€ -
	Convenzione ALBERGO POPOLARE		€ 12.500,00
	TOTALE DISABILI	€ 2.641.468,66	€ 2.487.658,58
	MINORI		
24	Convenzione nidi privati quota fondo sociale + quota comuni+formazione (solo formazione 2017)	€ 34.745,71	€ 5.354,59
25	Spazi aggregativi diurni	€ 35.000,00	€ 13.371,00
26	Progetto Legami per crescere (progetto Il Cantiere)	€ 2.400,00	€ 2.400,00
27	Progetto adolescenti (PiStop)	€ 14.001,30	€ 13.395,60
28	Progetto Giovani e Lavoro (StandBy+FratelliMaggiori)	€ 9.936,00	€ 1.190,00

29	Servizio Intercultura (Prog. Agenda interculturale e Mediazione culturale)	€ 34.883,18	€ 27.482,00
29a	Servizio Intercultura Operatore referente	€ 18.720,00	€ 18.720,00
30	Sostegno alla domiciliarità (ADM+CDM+Famiglie Risorsa+TerreDoveAndare)	€ 219.261,78	€ 227.060,74
30a	Visite protette	€ 19.058,84	€ 14.954,11
	Cofinanziamento Progetto Fondazione Bergamasca FNPS	€ 23.500,00	€ -
31	Affido (contributo a famiglie)	€ 120.595,00	€ 141.492,00
32	P.I.P.P.I. 4 (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) FIN.	€ 30.068,85	
32a	P.I.P.P.I. 5 (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) FIN.	€ 7.152,15	€ 32.329,55
32b	P.I.P.P.I. 6 (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) FIN.		€ 14.713,10
33	Comunità e Pronto intervento	€ 459.918,94	€ 308.547,22
34	Progetto GIOCOXGIOCO	€ 29.790,76	€ 31,29
35	Progetto HUBI	€ 46.400,00	€ 51.472,00
	Progetto SALTIMBANCO Conciliazione		€ 37.591,71
	TOTALE MINORI	€ 1.105.432,51	€ 910.104,91
	CONSULTORIO FAMILIARE		
36	Personale psicologico	€ 42.503,79	€ 32.677,61
36a	Personale psicologico Tutela Minori	€ 97.495,60	€ 97.476,70
36b	Personale psicologico PIPPI 4 FIN.	€ 7.705,40	€ -
36c	Personale psicologico PIPPI 5 FIN.	€ 5.720,00	€ 4.798,30
36d	Personale psicologico PIPPI 6 FIN.	€ -	€ 4.000,00
36d	Personale per attività aggiuntive	€ 17.326,68	€ 26.201,05
37	Personale sanitario	€ 36.084,75	€ 29.532,75
38	Personale educativo	€ 24.000,00	€ 24.000,00
39	Materiale e attrezzature	€ 8.000,13	€ 5.132,64
40	Sistema Informativo	€ 4.500,00	€ 1.550,00
	TOTALE CONSULTORIO	€ 243.336,35	€ 225.369,05
	PROGETTI INNOVATIVI		
41	Progetto WELFARE AZIENDALE (PROVINCIA)	€ -	€ 11.910,00
42	PON Progetto Operativo Nazionale per l'Inclusione (SIA)	€ -	€ 23.934,54
42a	PON Progetto Operativo Nazionale per l'Inclusione (SIA)		€ 18.000,00
42b	PON Progetto Operativo Nazionale per l'Inclusione (SIA)		€ 4.800,00
43	Progetti aggiuntivi specifici dei singoli comuni		€ 27.411,19
	Progetto EMERGENZA ABITATIVA	€ -	€ 49.571,91
	TOTALE PROGETTI INNOVATIVI	€ -	€ 135.627,64
	TRASFERIMENTI CONTRIBUTI		
44	Ripartizione contributi circolare 4 comuni	€ 380.000,00	€ 380.000,00
	TOTALE RIPARTIZIONE CONTRIBUTI	€ 380.000,00	€ 380.000,00
	SPESE DI FUNZIONAMENTO		
45	Gestione società	€ 62.876,35	€ 82.196,71
46	Gestione sede (Affitto e utenze)	€ 28.784,10	€ 30.434,26
47	Ammortamenti, accantonamenti, imposte, tasse	€ 19.800,88	€ 9.130,86
48	Compensi revisore dei conti	€ -	€ 3.120,00
	Spese funzione UdP		€ 10.000,00
49	Personale in servizio presso la società	€ 541.924,94	€ 524.852,39
49a	Personale in servizio presso i comuni	€ 209.721,87	€ 256.044,21
49b	Segretariato Sociale Aviatice e Selvino	€ 1.369,00	€ -
49c	Segretariato Sociale con Coop. Rosa dei Venti	€ 31.140,50	€ 42.091,45
50	Comando Comunità Montana	€ 15.515,52	€ 15.610,62
52	Sistema Informativo	€ 12.068,63	€ 9.388,72
53	Spese Legali ricorso Provincia	€ 15.971,42	€ 4.590,16
	TOTALE FUNZIONAMENTO	€ 939.173,21	€ 987.459,38
	TOTALE COSTI	€ 5.347.024,73	€ 5.155.371,92
	Utile	€ 876,59	€ 6.598,06
	TOTALI A PAREGGIO	€ 5.347.901,32	€ 5.161.969,98
	RICAVI E TRASFERIMENTI		
54	TRASFERIMENTI ENTE CAPOFILA	€ 1.676.419,58	€ 1.334.659,04
55	Fondo sociale su residenti	€ 2.665.953,00	€ 2.853.445,14
55a	Fondo sociale residenti QUOTA AGGIUNTIVA	€ 100.379,56	€ -
55b	Fondo sociale aggiuntivo per servizio sociale	€ 258.736,92	€ 309.668,16
57	Fondo sociale aggiuntivo nidi privati	€ 10.964,17	€ -
59	Fondo sociale per progetti aggiuntivi	€ 9.178,00	€ 57.545,00
	Entrate per attività aggiuntive (consutorio familiare)	€ 17.135,51	€ 20.327,43
55	Compartecipazione utenza	€ 426.221,35	€ 416.701,24
56	Progetto Consultorio ATS	€ 100.080,00	€ 111.853,00
57	Compartecipazione utenza Consultorio	€ 13.758,81	€ 8.147,00
	Contributo Comunità Montana	€ 6.000,00	€ 6.000,00
	Fondo sociale aggiuntivo Ricorso Provincia Avv Pansini	€ 15.902,73	€ 5.600,00
59	Contributo RSA per gestione CUP	€ -	€ 4.000,00
	Lettorato Disabili Udiviti e Visivi Provincia	€ 46.539,35	€ 22.325,67
61	Interessi attivi banca	€ 632,34	€ 581,51
	Ricavi diversi, abbuoni e sopravv. attive		€ 11.116,79
	TOTALE ENTRATE	€ 5.347.901,32	€ 5.161.969,98

Albino, 27 aprile 2018